

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**SEDUTA N. 55 DI MARTEDÌ 11 LUGLIO 2017**

INDICE

[Commemorazione](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Elezione del Difensore civico presso la Regione Campania ex articolo 6, comma 3 della legge regionale 11 agosto 1978, n. 23](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Nomina mediante sorteggio del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia regionale.](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame proposta di proroga delle attività della Commissione d'inchiesta sulla Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PASSARIELLO (Fratello D'Italia)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENTE (Russo)

CALDORO (Caldoro Presidente)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

CASILLO M. (PD)

[Mozione di non gradimento nei confronti dell'Assessore Lucia Fortini. \(Reg. Gen. 202/4\)](#)

PRESIDENTE (Russo)

CESARO (Forza Italia)

PRESIDENTE (D'Amelio)

GRAZIANO (Partito Democratico)

DE PASCALE (De Luca Presidente)

NAPPI (Forza Italia)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)  
ZINZI (Forza Italia)  
RUSSO (Forza Italia)  
AMABILE (PD)  
FORTINI, Assessore  
GRIMALDI (Caldoro Presidente)  
PRESIDENTE (Casillo T.)  
GAMBINO (Fratelli d'Italia)  
PRESIDENTE (Casillo T.)  
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)  
CALDORO (Caldoro Presidente)

[Esame della Proposta di legge “Riordino urbanistico dei terreni di uso civico” \(Reg. Gen. 92\)](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)  
CIARAMBINO (M5S)  
OLIVIERO (Partito Democratico)  
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)  
PASSARIELLO (Fratelli D'Italia)  
MARCIANO (PD)  
RUSSO (Forza Italia)

[Gratuità della sosta per le persone diversamente abili](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)  
GAMBINO (Fratelli d'Italia)  
VIGLIONE (M5S)  
CIRILLO (M5S)  
CESARO (Forza Italia)

[Mozione “Revoca delibera n. 491/2015 e reperimento ulteriori risorse per l'edilizia scolastica in Campania” \(Reg. Gen. 198/4\)](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)  
CESARO (Forza Italia)

[Mozione “Rilancio dell'industria aeronautica campana. Crisi Atitech” \(Reg. Gen. 201/4\)](#)

MARCIANO (Partito Democratico)  
CIARAMELLA (Partito Democratico)

[Mozione “Ericsson Italia” \(Reg. Gen. 205/4\)](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)

[Mozione “Azioni di sostegno a favore dei lavoratori della Ericsson” \(Reg. Gen. 207/4\)](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)  
LEPORE, Assessore  
DANIELE (PD)  
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)  
CIARAMELLA (PD)  
GAMBINO (Fratelli d'Italia)  
PALMERI

[Attivazione di un tavolo di concertazione per garantire la fruibilità delle acque termali nel Comune di Castellammare di Stabia](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)  
CIRILLO (M5S)  
BONAVITACOLA

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO**

**La seduta ha inizio alle ore 11.27.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Dichiaro aperta la seduta.

### **COMMEMORAZIONE**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, la parola al consigliere Mario Casillo.

**CASILLO (PD):** Prima di dare inizio ai lavori del Consiglio volevo chiedere un minuto di raccoglimento per le vittime del crollo di Torre Annunziata.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Osserviamo un minuto di raccoglimento per le vittime dell crollo di Torre Annunziata.

*(L'Aula osserva un minuto di silenzio)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Esprimo ai familiari, al Sindaco di Torre Annunziata e a tutta la popolazione di Torre Annunziata la vicinanza dell'intero Consiglio regionale della Campania perché tutti, con grande dolore, abbiamo appreso questa drammatica notizia.

### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Processi verbali sedute precedenti".

Processo verbale numero 51 relativo alla seduta antimeridiana del Consiglio regionale del 13 giugno 2017.

Pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Processo verbale numero 52 relativo alla seduta pomeridiana di Consiglio regionale del 13 giugno 2017.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

Processo verbale numero 53 relativo alla seduta del Question Time del 23 giugno 2017.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

**Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:**

"Proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania. DEFR 2018-2020" Reg. Gen. 448.

Ad iniziativa della Giunta regionale assessore Lidia D'Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Istituzione dell'Osservatorio regionale sul traffico illegale di organi degli esseri umani" Reg. Gen. 449.

Ad iniziativa dei Consiglieri Bosco e Maraio.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Modifiche all'articolo 9 del regolamento regionale 24 febbraio 2005, n. 2 (Insediamento produttivi ed aree industriali ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219. Legge regionale 26 luglio 2002, n. 15 articolo 18)" Reg. Gen. n. 450.

Ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Vincenzo De Luca e assessore Amedeo Lepore.

Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) in materia di ciclo della performance, Comitato dei garanti e innovazione" Reg. Gen. n. 451.

Ad iniziativa della Giunta regionale – assessore Sonia Palmeri.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Modifica alla legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 38)" Reg. Gen. n. 452.

Ad iniziativa dei consiglieri Zannini, Alaia, Schiano di Visconti, Graziano e Grimaldi.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Istituzione del sistema dei parchi della memoria di interesse regionale" Reg. Gen. n. 453.

Ad iniziativa dei consiglieri Zannini, Alaia e Schiano di Visconti.

Assegnato alla VI e alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Delibera di Giunta regionale n. 412 del 4 luglio 2017" Reg. Gen. n. 454.

Ad iniziativa della Giunta regionale – assessore Lidia D'Alessio e Lucia Fortini.

Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Modifica dell'articolo 2 della legge regionale 17/2006 (Istituzione del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza)" Reg. Gen. n. 455.

Ad iniziativa dei Consiglieri Zannini, Alaia e Schiano di Visconti.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Modifica al regolamento regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)" Reg. Gen. 456.

Ad iniziativa della Giunta regionale – assessore Sonia Palmeri.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**Atti e Documenti**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le mozioni Reg. Gen. nn. 204/4, 205/4, 206/4, 207/4 e 209/4, l'ordine del giorno Reg. Gen. numero 208/4 pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

**ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA EX ARTICOLO 6, COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 1978, N. 23**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno relativo all'elezione del Difensore Civico della Regione Campania, di cui alla legge regionale numero 23 dell'11 agosto 1978.

Ricordo che nella seduta consiliare del 13 giugno 2017 si sono svolte, così come disposto dall'articolo 6 della citata legge, le prime tre votazioni senza raggiungere il previsto quorum dei due terzi necessari alla validità dell'elezione.

Occorre, pertanto, procedere come disposto dal comma 3 del citato articolo 6 di cui do lettura: "Nel caso in cui nessuno dei candidati ottiene la maggioranza di cui al precedente comma – due terzi dei Consiglieri assegnati alla Regione – nelle prime tre votazioni, l'elezione è effettuata dal Consiglio nella seduta successiva ed è valida se il candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati alla Regione".

Ricordo, altresì, quanto stabilito dal comma 4 dell'articolo 6 della citata legge che prevede che qualora tale maggioranza non venga raggiunta dopo tre votazioni, il Consiglio procederà a nuova votazione entro i successivi trenta giorni e per la validità dell'elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati alla Regione.

Ricordo, infine, che ogni Consigliere dovrà indicare sulla scheda un solo nominativo e che risulterà eletto il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati alla Regione.

Procediamo, quindi, alla costituzione del seggio. Invito i Consiglieri Segretari a procedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

**Il Consigliere Segretario Vincenzo Maraio procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	46
Assenti	05
Votanti	46

Hanno riportato voti:

D'Ippolito	27
Forno	01
Schede Bianche	16
Schede Nulle	02

Risulta eletto, Difensore Civico presso la Regione Campania, l'avvocato D'Ippolito Francesco con 27 voti.

Si autorizza la distruzione delle schede.

## **NOMINA MEDIANTE SORTEGGIO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AGENZIA REGIONALE**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno relativo alla nomina mediante sorteggio del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia regionale per la Promozione del Turismo e dei Beni Culturali in Campania. Legge regionale 8 agosto 2014, n.18.

Comunico che il Collegio è composto da tre membri effettivi e due supplenti, pertanto si procederà prima al sorteggio dei tre membri effettivi e successivamente dei due membri supplenti.

Comunico, altresì, prima di passare al sorteggio, che, al fine di garantire il principio della parità di genere, si utilizzeranno tre urne, nella prima vengono inseriti i nomi dei 52 candidati sia di genere femminile che di genere maschile, nella seconda vengono inseriti i nominativi dei 47 candidati di genere maschile, nella terza vengono inseriti i nominativi dei cinque candidati di genere femminile. Si procederà, quindi, ad estrarre dalla prima urna i primi due nominativi; se gli estratti sono di genere diverso, si continua ad utilizzare la medesima urna; se invece i candidati estratti appartengono allo stesso genere, si procederà all'estrazione dall'urna contenente i nominativi dei candidati appartenenti al genere diverso.

Invito i Consiglieri Segretari al banco della Presidenza per procedere alle operazioni di estrazione.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Comunico l'esito del sorteggio:

Membri effettivi: Pensa Renato, Madaro Donato, Corcione Bianca.

Membri supplenti: De Franciscis Luca, Pirozzi Angelo.

Abbiamo così sorteggiato i Revisori dei Conti dell'Agenzia Regionale per la produzione del turismo e dei beni in Campania.

Autorizzo la distruzione delle schede.

## **ESAME PROPOSTA DI PROROGA DELLE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA SOCIETÀ PARTECIPATE, CONSORZI ED ENTI STRUMENTALI DIPENDENTI DALLA REGIONE**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno.

Comunico che con nota n. 9088 del 26 maggio 2017 ultimo scorso a firma dei consiglieri Passariello, Caldoro, Cesaro, Russo, Nappi, Beneduce, Di Scala, Gambino, Zinzi, Paolino, Mocerino e Grimaldi è stata chiesta la proroga delle attività della Commissione medesima. Comunico, inoltre, che in data 23 giugno 2017 è stata depositata dalla Commissione la prescritta relazione.

Concedo la parola al Presidente Passariello per la relazione.

**PASSARIELLO (Fratello D'Italia):** Ringrazio il Presidente. Vorrei chiedere di poterla illustrare, sono tredici pagine e penso che il Consiglio l'abbia avuta nei tempi. La Commissione d'inchiesta sulle partecipate, Consorzi ed enti strumentali dipendenti dalla Regione Campania, di seguito chiamata Commissione, è stata istituita il 19 gennaio 2016 con delibera di approvazione n. 434/1 e ha come finalità un'azione di sorveglianza della spesa pubblica volta ad assicurare un intervento organico diretto alla realtà delle società pubbliche esistenti, al loro equilibrio finanziario, alla consistenza degli organi amministrativi, dei dirigenti, degli impiegati e dei dipendenti operativi con



i livelli contrattuali e i relativi emolumenti. La presente relazione è stata elaborata al termine di specifici approfondimenti condotti dalla Commissione, la quale attraverso il suo Presidente, coadiuvato dall'Ufficio di Presidente, che ringrazio per il lavoro svolto, sin dall'inizio delle attività si è posta in una posizione di affiancamento e di operosa sinergia con l'attività della Giunta regionale impegnata a sua volta nel processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute direttamente o indirettamente dalla Regione Campania.

In sede di premessa pare opportuno evidenziare un dato che in questo momento storico è di particolare rilievo: si tratta della questione concernente il razionale ed efficiente utilizzo delle risorse umane e materiali e l'ottimizzazione delle stesse ai fini del perseguimento degli obiettivi. Infatti come non mai in questo periodo si richiede un risparmio delle spese utili e sovrabbondanti e tale *modus operandi* deve riguardare tutti i settori, nessuno escluso.

Su questi aspetti di evidente rilievo ci soffermeremo nel prosieguo della relazione. L'attuale proroga di attività della Commissione è stata autorizzata dal Consiglio regionale con votazione per appello nominale nella seduta del 29 dicembre 2016 allo scopo di perseguire in maniera ottimale e corretta la *mission* ricevuta dal massimo consesso regionale e contenuta nell'articolo 1 della delibera istitutiva nel semestre di attività da qua la metodologia di lavoro adottata è stata quella di sentire sia la parte datoriale sia i rappresentanti sindacali allo scopo di analizzare le eventuali problematiche di natura finanziaria e gestionale in essere o che potessero scaturire dall'azione di razionalizzazione ove già posta in essere, come pure di effettuare una serie di sopralluoghi che si fossero resi necessari per soddisfare particolari richieste o bisogni.

Per comprendere i lavori che questa Commissione ha svolto per l'espletamento del mandato di indagine che le è stato affidato dal Consiglio è opportuno spiegare con brevi note metodologiche come si è proceduto sull'inchiesta. L'attività di inchiesta è stata effettuata attraverso audizioni, sopralluoghi e acquisizioni documentali. La Commissione ha dapprima cercato di contestualizzare le vicende degli enti e delle società partecipate inserendole in vari periodi storici che si sono succeduti dovendo prendere in esame avvenimenti che si sono svolti in un arco temporale molto lungo. Si è proceduto quindi a una ricostruzione di fatti significativi che hanno percorso la gestione delle società ed enti. Sono quindi stati richiesti e visionati i documenti che la Commissione ha ritenuto necessari per le indagini che sono state il perno su cui effettuare ulteriori analisi e investigazioni, anche se non tutti sono stati reperiti.

Il lavoro della Commissione si è poi quindi incentrato nella verifica e sull'incrocio delle varie testimonianze e di queste con i supporti documentali. La relazione si basa anche su testimonianze delle persone audite fornite sotto la loro responsabilità tramite le quali la Commissione ha ricostruito i fatti e motivato le proprie conclusioni.

Fatte queste premesse si passa all'analisi delle attività. L'Ufficio di Presidenza, tenutosi nei periodi di attività di che trattasi, era stato preparato da una lettera del Presidente a tutti i componenti della Commissione invitando gli stessi a presentare proposte o indicazioni su questioni che ritenessero di dover affrontare. A seguito delle risultanze di questa richiesta e seguendo altre indicazioni pervenute l'Ufficio di Presidenza all'unanimità ha deciso di approfondire questioni relative a società partecipate ed enti strumentali quali l'AIR di Avellino, CAS, SMA e ARPAC; ha inoltre ritenuto convocare in Commissione il Vicepresidente Bonavitacola e ascoltarlo sui piani industriali delle partecipate regionali CAS e SMA. Detta seduta in Commissione con il Vicepresidente si è effettuata il 21 marzo 2017, nel corso della quale il delegato alle attività produttive ha posto l'accento su quanto l'Amministrazione regionale aveva già fatto per le due partecipate e quanto ancora rimaneva da fare. In modo particolare si è soffermato sulla patrimonializzazione delle due società e sulla loro differente situazione. Per la Campania è già in vigore una norma di legge, poi modificata, che regola il procedimento di

conferimento per CAS. Nel collegato alla finanziaria 2017 è stato invece prevista una norma simile. A proposito dei piani industriali, alla data della Commissione non esistevano ancora, anche se per la loro redazione la Giunta regionale ha deciso di incaricare due esperti che avranno il compito di lavorare in modo separato non a prima fase e congiuntamente in una fase secondaria.

Riguardo al personale, i piani industriali andranno a verificare i margini di efficientamento sull'utilizzo delle risorse umane, allo scopo di razionalizzare il lavoro di personale largamente sottoutilizzato e che presenta, oltretutto, squilibri gravissimi tra il comparto tecnico amministrativo ed il personale operativo.

La Commissione, nel periodo di riferimento, ha tenuto poi le seguenti audizioni: SMA 3 audizioni; CAS 1 audizione; Sviluppo Campania 3 audizioni, Arpac 2 audizioni, AIR Autoservizi Irpini regionale varie audizioni.

È necessario, a questo punto, ricordare che gli atti della Commissione d'Inchiesta, ai sensi dell'articolo 53 comma 8 del Regolamento Interno, fino alla conclusione della stessa, sono riservati ai soli componenti, per cui si indicheranno, sommariamente, di seguito, le problematiche emerse. Risulta parimenti chiaro che quanto di seguito verrà affermato è sorretto dagli atti della Commissione e dalla documentazione pervenuta dalle società audite.

Le audizioni riguardanti SMA Campania sono le prime che la Commissione ha calendarizzato per un monitoraggio a tutto campo del CD Polo Ambientale che dovrà poi concretizzarsi dalla riforma e dalla razionalizzazione delle partecipate.

In esse si sono fortemente evidenziate problematiche attinenti la crisi finanziaria in cui versa la società e conseguentemente – ma non solo – le forti preoccupazioni del personale sul futuro dell'azienda. Emerge a questo proposito l'auspicio che il relativo piano industriale sia redatto al più presto.

Dall'audizione CAS emerge una società con discrete potenzialità mai pienamente utilizzate, dedicando la sua attività soprattutto nel settore ambientale, del tutto inapplicata è risultato all'intera mission che lo Statuto della società affida alla stessa, cioè la manutenzione del patrimonio immobiliare regionale, anche nel caso di questa società sono enormi le problematiche di carattere finanziario, soprattutto legate alla mancanza di prospettiva di nuove commesse che si riflettono, come sempre, sul futuro del personale, costituito, per la maggior parte, da operai.

A questo si aggiunge un ulteriore elemento di criticità consistente nel non regolare pagamento degli stipendi ai lavoratori, ciò collegandosi al sistema convenzionato tuttora vigente. Infatti, in base all'attuale convenzione che lega la società alla Regione, CAS lavora su progetti e i lavoratori riescono a percepire le loro spettanze solo quando SAL (Stato Avanzamento Lavori) ha completato tutto l'iter amministrativo, tra: verificatori, Dec, Ragioneria, per poi arrivare alla liquidazione.

Risulta ovvio che questo sistema comporta forti disagi e demotiva fortemente il personale, esattamente il contrario di quanto dovrebbe avvenire in una società che vuole operare sul mercato.

Sviluppo Campania gestisce la Saps che a sua volta è una società contenitore, una holding delle società regionali in liquidazione, come pure è sempre in capo a questa società la gestione del Ceinge Biotecnologie Avanzate, società partecipata al 60 per cento dalla Regione Campania. Il Ceinge a sua volta fa parte di una società contenitore denominata EFI, la quale è stata incorporata in Sviluppo Campania. Anche in questo caso è emerso un quadro allarmante dal punto di vista finanziario, creato, in particolare, dal Ceinge, il quale portava con sé due situazioni critiche: la fine della convenzione di accreditamento con le A.S.L. campane e una situazione creditizia nei

confronti della Regione Campania che risale al 2009 per un importo complessivo di svariati milioni di euro, mai liquidati dall'ente territoriale.

Come per le altre società la crisi finanziaria, insieme ad altre concause emerse nel corso dell'audizione, ha fatto emergere una situazione di grave disagio per il personale. Il Centro di Biotecnologie Avanzate presso il quale si è tenuto il terzo sopralluogo in ordine cronologico è una società consortile senza scopo di lucro, nella quale la Regione Campania è socia di maggioranza, attraverso la società Sviluppo Campania, per il 60 per cento del capitale. La società impiega ricercatori provenienti anche dall'estero e compie ricerche avanzate nel campo della biologia e della medicina. Attualmente occupa una struttura di 8500 metri quadri, nei confronti dei quali 14500 dovrebbe essere a completamento. A tal proposito, esiste già un progetto non solo esecutivo ma cantierabile, mancano però i fondi per realizzarlo.

Dal sopralluogo è emerso che le cariche del presidente e dei consiglieri di amministrazione sono ormai scadute da tempo.

Il CEINGE vanta crediti nei confronti della Regione Campania, come dicevo poc'anzi, per oltre 7 milioni di euro dovuti a prestazioni sanitarie rese e certificate da tutte le Asl che le hanno richieste. Per poter riscuotere tali crediti la società è dovuta ricorrere a decreti ingiuntivi del Tribunale, quindi tramite un'azione legale che suscita sconcerto e preoccupazione in quanto portata avanti contro la Regione Campania, sua azionista di maggioranza.

I dipendenti attualmente sono 11, degli originali 15; ci sono poi più di 100 collaboratori a progetto impegnati per lo più in attività sanitarie; 220 ricercatori scientifici che vengono pagati attraverso convenzioni con le università.

Alla data del sopralluogo il CEINGE aveva sospeso le attività di assistenza sanitaria per mancanza di fondi, eccetto le urgenze, le diagnosi prenatali e gli *screening*.

I dipendenti vantavano all'epoca due stipendi e tutti gli stipendi del 2017 che non sono stati liquidati.

Nel contempo cresce parallelamente l'indebitamento verso i fornitori, facendo lievitare il debito complessivo di 350/400 mila euro al mese. Durante il sopralluogo il Presidente del CEINGE ha affermato che la Regione Campania, socia di maggioranza, non è mai intervenuta con alcun contributo, ad accezione del capitale sociale, e che lo stesso dicasi per gli altri soci, dai quali non è mai giunto alcun aiuto economico.

La sopravvenienza finanziaria giunge dai fondi di ricerca e dai fondi dell'assistenza sanitaria per le prestazioni rese alle Asl dalla Regione Campania e con le difficoltà di risorse di cui già si è detto. Riguardo ai fondi per l'assistenza sanitaria, essi derivano dalla convenzione scaduta il 1° luglio 2016 e senza questi fondi non è possibile approvare il bilancio. Infine si sottolinea la mancanza di una certificazione del debito.

Dalle due audizioni con l'ARPAC è chiaramente venuto alla luce un problema di sottodimensionamento dell'Agenzia, con particolare riferimento ad una dotazione organica nel complesso e ad un effettivo numero di personale in servizio al di sotto degli *standard* di altre Regioni. Ciò comporta ovviamente servizi erogati non in maniera idonea e per quanto è possibile svolti con il personale effettivamente presente. A tal proposito merita menzione la recente approvazione di una legge regionale che ha previsto lo scioglimento della società ARCADIS e il trasferimento di una decina di unità lavorative presso l'ARPAC.

L'ultimo sopralluogo tenutosi nel periodo di attività di che trattasi è stato presso la sede dell'ARPAC Multiservizi, società in *house* dell'ARPAC. Nei primi anni di attività, parliamo del 2000, i fondi POR hanno permesso a questa società di lavorare senza affanni, ma già a partire dal 2007 la società è andata in difficoltà, in quanto i fondi POR sono venuti meno, a seguito di una loro rimodulazione dettata dal decreto-legge n. 78/2010.

L'ARPAC, società controllante, anche se ente strumentale della Regione, non ha mai posseduto sufficienti risorse finanziarie e capitale umano per trovare lavori strutturali e commesse e quindi i fondi necessari per gestire la Multiservizi.

A partire, quindi, dal 2010 la società è gravata da debiti maturati nei confronti di enti previdenziali ed erario. Proprio per azzerare tale debito, attualmente esiste un piano finanziario pluriennale di rientro, al termine del quale dovrebbe concludersi tale sopravvenienza, come pure è stato redatto un piano industriale.

Il rapporto tra ARPAC e ARPAC Multiservizi è regolato da una convenzione quadro e non più da singoli contratti per singole attività. A differenza di Arpac, la Multiservizi ha una sviluppata dotazione organica di duecentocinquantasei dipendenti che risultano tutti impiegati in attività richieste dalla controllante e i bilanci degli ultimi tre anni risultano in pareggio. Il personale è stato il focus degli interventi dei sindacati che sul finire del sopralluogo sono intervenuti avanzando la richiesta a Regione Campania di trovare la modalità con la quale fosse possibile una maggiore interazione tra Arpac sotto organico e la Multiservizi che, invece, possiede molto personale. A conclusione del sopralluogo durante il quale la Commissione ha ricevuto l'ulteriore documentazione, la stessa ha deciso di riconvocarsi per audire nuovamente i vertici aziendali per il commissario Arpac al fine di giungere a un ulteriore approfondimento sulla situazione della società alla luce delle risultanze avute e dei nuovi documenti trasmessi. Nello stesso periodo di attività di cui stiamo trattando la Commissione, oltre a quelli già menzionati, ha effettuato anche i seguenti sopralluoghi: fare di autostazione di aree di Avellino e aree di autostazione di Grottaminarda.

Come per le audizioni, anche per i risultati cui la Commissione è pervenuta, dopo aver effettuato i sopralluoghi è necessario ricordare che gli atti della Commissione d'inchiesta, ai sensi dell'articolo 53, comma 8, del Regolamento interno, fino alla conclusione della stessa rimarranno segregati. Risulta parimente chiaro per quanto di seguito si affermerà e sorretto dagli atti che la Commissione ha nella propria sede. Presso l'autostazione di Avellino ha evidenziato vari ordini di problemi: i lavori di ristrutturazione della stessa, l'area del parcheggio circostante e il collegamento viario, gli autobus a due piani che non entrano nell'autostazione, la destinazione dei locali.

Dopo la consegna della struttura da parte del Comune di Avellino con il sopraggiungere della normativa nazionale antisismica, che comportava la necessità di interventi strutturali e il bisogno di completare l'opera, appaltava i relativi lavori. Successivamente, per le irregolarità tecniche e i forti ritardi nell'esecuzione dell'appalto, è stato revocato. I lavori sono attualmente fermi in attesa delle decisioni del tribunale competente. Per restituire l'opera ai cittadini servirebbe un pre collaudo, poi l'apertura di una gara per terminare la restante parte dei lavori, che, secondo la Commissione, era intorno al 50 per cento. La struttura appare in stato di abbandono deteriorato con evidenti filtrazioni al suo interno, ma il terminal, comunque, sarebbe inutilizzabile fino a quanto il Comune non concederà all'Air tremila metri quadrati di suolo per il parcheggio di media sosta dei bus. In trentuno anni è stato sperperato un fiume di denaro pubblico (circa 26 milioni) e una valanga di contestazioni, ma l'autostazione di Avellino è ancora lì, chiusa e inutilizzabile. Per quanto concerne il problema riscontrato relativo all'area di parcheggio esterna dell'autostazione, detta area risulta un asservimento necessario in quanto la disponibilità di posti dell'autobus prevista all'interno è ridotta, anche perché gli autobus a due piani non possono sostare all'interno. Si aspetta, comunque, l'urbanizzazione dell'area da parte del Comune di Avellino.

Riguardo il collegamento viario con le strutture, dovrebbe avere per permettere agli autobus di inserirsi sulle principali circostanti. Il problema è di difficile soluzione in quanto il vecchio piano autostradale del Comune, non più riproposto per motivi economici, prevedeva un asse di

collegamento privilegiato con l'utilizzo di un sottopasso per immettere gli automezzi sugli assi viari principali.

Attualmente la viabilità prevista dal Comune risulta non sufficiente nel forte rischio di bloccare gli autobus nel traffico appena usciti dall'autostazione. L'autostazione di Grottaminarda in provincia di Avellino è stata la meta del secondo sopralluogo effettuato dalla Commissione. L'opera è di nuova costituzione, ma i lavori sono attualmente fermi dal 2015 per mancanza di fondi. Il bando stabiliva che l'importo complessivo fosse di 8 milioni di euro, ma siamo arrivati a 11 milioni di euro di fondi pubblici e il taglio del nastro è ancora lontano perché occorrono ancora oltre 3 milioni di euro per il completamento. A differenza di Avellino la struttura è posizionata in maniera adeguata rispetto ad assi viari di rilevanza nazionale e non ha contenziosi aperti con la ditta appaltatrice dei lavori.

Dai sopralluoghi delle due autostazioni è emerso un dato estremamente preoccupante, ovvero nel secondo progetto il 60 e il 70 per cento delle strutture è destinato ad attività commerciali mentre solo il restante dell'area sarà adibito per l'attività di supporto per il servizio dell'AIR. Questa singolarità di prevedere spazi commerciali utilizzando fondi pubblici all'interno delle due stazioni è certamente un'iniziativa di carattere personale dei vertici aziendali dell'epoca che si distacca nettamente dalla *mission* dell'AIR. Paradossalmente con la costituzione delle aree commerciali con fondi pubblici, aspetto che accomuna i progetti delle due autostazioni, si corre il serio rischio di trovarsi di fronte a un danno erariale per distrazione di fondi pubblici.

Metodologicamente la Commissione, al fine di portare a termine nel migliore dei modi l'incarico ricevuto dal Consiglio, ha richiesto la documentazione necessaria e propedeutica all'attività di inchiesta a varie società ed enti regionali. In particolare le richieste hanno riguardato i seguenti atti: statuto, atto costitutivo, ovvero, dove presenti, leggi istitutive degli organismi strumentali, dotazione organica, organigramma, elenco del personale completo e data di assunzione, bilanci consuntivi degli ultimi due anni. In alcuni casi non ha però ricevuto risposta alcuna.

La risposta non è pervenuta da un ente strumentale, sette società partecipate e dodici fondazioni. A queste, dato l'alto numero di partecipazione regionale e il grosso impegno necessario ad audire tutte, si devono aggiungere enti e società alle quali la Commissione non ha ancora richiesto detta documentazione e iniziare così la propria attività di inchiesta. In particolare trattasi di cinque ASI regionali, di nove consorzi di bonifica, otto parchi regionali e due riserve naturali regionali. La presente relazione è frutto della volontà della Commissione consiliare di far luce sugli accadimenti che riguardano le società partecipate ed enti strumentali dipendenti dalla Regione, in particolare sulle ragioni e le responsabilità che hanno determinato la crisi economica e occupazionale nonché il mancato completamento delle opere finanziarie. Con questo sforzo abbiamo provato a dare una risposta a chi troppo spesso pensa che le istituzioni siano impotenti e disinteressate alla giustizia e alla trasparenza. Per questo al termine di queste indagini siamo convinti che si siano compiuti rilevanti e gravi comportamenti, in alcuni casi presumibilmente illegittimi, finalizzati a svariati interessi che hanno provocato lo sperpero e la perdita di denaro pubblico.

Riteniamo che eventuali comportamenti illegittimi meritano di essere ulteriormente indagati ed eventualmente perseguiti. Oltretutto la Commissione ha potuto indagare solo su una parte degli episodi che sono emersi dalle audizioni e da sopralluoghi e che meritano una verifica ancora più ampia e accurata. Quanto è emerso è il paradigma di un rapporto distorto tra politica e presunte imprese, ma anche un esempio negativo di come non vadano gestite e controllate le aziende partecipate ed erogatrici di servizi pubblici. Emerge anche una preoccupante inerzia da parte delle istituzioni che avrebbero dovuto controllare per evitare il danno di immagine e la perdita dei fondi pubblici.

Le istituzioni hanno determinato il prolungamento dell'agonia e conseguentemente l'indebitamento senza assicurarsi che le società ed enti venissero poste nelle mani di fiducia. In questo lavoro di ricostruzione abbiamo cercato di focalizzare una narrazione che certamente non ha la pretesa di essere una verità giudiziaria, ma che si avvicina con buona approssimazione a una fotografia degli accadimenti. Questi fanno emergere nitide responsabilità amministrative e specifiche gravi responsabilità politiche di chi per anni ha rappresentato il pubblico interesse. Queste responsabilità dovranno essere valutate, approfondite e affrontate attraverso gli atti di indirizzo che la Commissione discuterà.

A conclusione risulta chiaro che quanto finora esposto nella consapevolezza dei poteri alla stessa attribuiti che l'attività svolta dalla Commissione attraverso le audizioni e i sopralluoghi non può dirsi conclusa, ma necessita di un ulteriore lavoro di approfondimento necessario a completare adeguatamente l'incarico d'inchiesta ricevuto dal Consiglio.

Possiamo considerare che nonostante la complessità della materia il lavoro fino ad oggi svolto è del 50%. A questo dato bisogna aggiungere altre inchieste da avviare presso enti e agenzie di nuova costituzione, come l'Agenzia regionale per il turismo, i 5 EPT in liquidazione, le 10 aziende di soggiorno e turismo, anche esse in fase di liquidazione e la costituenda ACER (Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale). Diversamente avremmo sperperato il denaro fino ad oggi speso per la Commissione d'inchiesta, facendo apparire di voler mettere una pietra tombale su tutto ciò che è emerso, che emergerebbe dalle indagini sulle società partecipate ed enti strumentali dipendenti dalla Regione.

Vista la complessità delle dinamiche da ricostruire, da interpretare, la tecnicità di argomenti quali: bilanci, flussi finanziari, relazioni tra soci e controllate, si ritiene che successive indagini debbano essere svolte in prosieguo delle attività.

Per tutto quanto sopra, relazionato ai sensi del combinato disposto dell'articolo 44 comma 4 dello Statuto della Regione Campania e dell'articolo 53 comma 6 del Regolamento Interno del Consiglio, si chiede al Consiglio che la Commissione Consiliare d'Inchiesta sulle società partecipate, Consorzio Enti Strumentali Dipendenti dalla Regione, venga utilizzata a svolgere ulteriore attività al fine di assolvere le finalità istitutive.

Presidente, concludo dicendo che vorrei ringraziare tutto il mio staff che ha collaborato fino ad oggi, che ha fatto un lavoro immane. Grazie.

*Assume la presidenza il Vicepresidente Ermanno Russo*

**PRESIDENTE (Russo):** La parola al consigliere Cirillo.

**CIRILLO (Movimento 5 Stelle):** "Eh già... io sono ancora qua!" dice il testo di una canzone di un grande artista italiano, tra l'altro si è fatto anche un recente concerto. Siamo ancora qua, però questa volta il protagonista si chiama Passariello.

Ormai è diventata quasi alla fiction, visto che ogni 6 mesi, secondo le intenzioni del centro destra, e fino a fine Legislatura, spero ci possano smentire, ma visto l'andamento sembra sempre più alta la probabilità.

Ci troveremo in Consiglio regionale a dover esaminare la richiesta di ennesima proroga di una Commissione d'Inchiesta che dovrebbe durare 6 mesi secondo lo Statuto, visto il carattere di eccezionalità della stessa.

Il protagonista Passariello è Presidente di questa Commissione che ci tiene sempre a ricordare quanto lavoro sia stato fatto in quei 6 mesi precedenti e quanto ancora serve che questa Commissione esista affinché si prosegua il lavoro.

Quali sono stati i Consigli in cui si è discusso dell'argomento? Simpaticamente diamo anche un titolo ad ogni puntata.

L'istituzione della seduta è stata il 9 dicembre 2015, prima proroga il 26 luglio 2016, seconda proroga il 29 dicembre 2016, l'inchiesta colpisce ancora e oggi il nuovo titolo è "L'inchiesta è sempre l'ultima a morire". Infatti, oggi, il Presidente Passariello ci propone la terza proroga. Abbiamo scherzato, anche se c'è davvero poco da ridere visto che qua parliamo di una Commissione che per sua natura dovrebbe durare 6 mesi, ma che a suon di proroghe la sta accompagnando piano piano a Legislatura con quella che oggi, se passa con il vostro assenso, parlo soprattutto della Maggioranza che quando è chiamata a garantire l'equilibrio dei ruoli negli Uffici di Presidenza delle Commissioni Speciali si nasconde dietro l'astenzionismo per non entrare nelle dinamiche dell'Opposizione, facendo finta di non capire che qua ci sono due diverse Opposizioni molto ben distinte le une dalle altre, una differenza semplice: noi le indennità aggiuntive le restituiamo ai cittadini. Maggioranza che quando si tratta di prorogare la Commissione d'Inchiesta, sempre presente con i suoi voti, anche quando con i suoi voti poteva bocciare le precedenti richieste di proroga. Andiamo un po' nel merito delle norme. L'articolo 33 dello Statuto dispone che ciascun Gruppo di Opposizione può ottenere, con il voto favorevole di almeno un terzo dei componenti del Consiglio regionale, secondo le modalità stabilite dal Regolamento consiliare, l'istituzione di Commissione d'Inchiesta con durata massima di 6 mesi. L'articolo 44 dispone – visto che lo ha citato anche il Presidente Passariello nel suo intervento – che l'atto istitutivo della Commissione determina l'oggetto dell'inchiesta, il termine per la sua conclusione non superiore a 6 mesi e le altre norme necessarie per il suo funzionamento.

Il Regolamento del Consiglio, articolo 53 – giustamente – rinvia al disposto articolo 44, confermando il rispetto di tutte le sue prescrizioni, compreso il termine massimo dei 6 mesi, nel disciplinare l'istituzione della Commissione da parte del Consiglio regionale (articolo 53, che è norma regolamentare, quindi da leggere sempre nel rispetto dello Statuto, che chi conosce il diritto sa che è norma più forte, basta infatti andare a guardare il procedimento di riforma legislativo previsto per lo Statuto, che è rafforzato rispetto a ogni altra legge del Consiglio regionale).

A conclusione dei lavori la Commissione presenta al Consiglio una relazione finale sugli esiti dell'inchiesta. Eventuali ulteriori attività possono essere autorizzate sulla base dell'esame complessivo della relazione presentata dalla Commissione medesima. L'autorizzazione però – si evince – riguarda "ulteriori attività" non l'ulteriore vita della Commissione, visto il termine improrogabile previsto dei sei mesi.

Andiamo indietro al 3 dicembre quando la Commissione Bilancio, nell'esaminare la proposta di legge assegnata alla II Commissione per l'esame e per il parere, modificandola e approvandola a maggioranza, senza però individuare l'ammontare complessivo delle spese previste per l'attuazione della legge stessa.

Durante l'iter in Commissione modifiche più incisive sono state l'aver previsto la possibilità di proroga dei lavori di Commissione; la disposizione finanziaria che prevede che agli oneri finanziari derivanti dalla legge si fa fronte con risorse disponibili del bilancio del Consiglio Regionale per il corrente esercizio finanziario e per gli esercizi successivi con delibera nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Oggi siamo nel 2017 e pertanto non siamo più nel primo esercizio finanziario, ma nei cosiddetti esercizi successivi, per cui dovrebbe esserci – appunto – un atto dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, ma noi non abbiamo traccia di questo atto, quindi chiedo alla Presidente del Consiglio di farci pervenire questo atto, visto che sarebbe previsto nella proposta che portò all'epoca e che si votò in Commissione. Tale atto è fondamentale perché in esso dovevano essere

quantificate le coperture degli oneri derivanti dalla presente legge (la proposta a firma Passariello). Un'altra cosa molto particolare e sottile, ma rilevante, è che la norma dice che gli oneri derivanti dalla presente legge, ma se è legge, allora vi sono due difetti: la promulgazione mancata da parte del Presidente della Regione Campania e la pubblicazione mancata tra le altre leggi regionali, tanto è vero che sul BURC del 21 dicembre 2015 non viene pubblicata, se non una semplice attestazione di avvenuta istituzione (n. 433) del Presidente del Consiglio regionale, con allegato il testo votato, senza specificare se è delibera o legge. Che cos'è? Un allegato. Ma se nel testo si parla di oneri derivanti dalla presente legge, perché poi non la si pubblica semplicemente come tale, come previsto quando si parla di vere leggi regionali, aggiungo io?

Il Regolamento, all'articolo 98, prevede poi la relazione della Giunta predisposta dal competente ufficio legislativo, che infatti poi realizza veramente quella relazione e non spende certo parole confortanti verso quel testo, definendolo la Commissione in questione come l'ennesima sovrastruttura di vigilanza sui commissari di Governo e alle commissioni già operanti, in particolare la Commissione Trasparenza (non lo dice il Movimento 5 Stelle, lo dice l'ufficio legislativo della Giunta regionale). Inoltre, richiamando le notizie che la Commissione dovrebbe acquisire (articolo 1 della proposta), si dice che esse sono già pubblicate in "amministrazione apparente" del portale regionale e nei vari siti delle società partecipate. Su questo un ultimo appunto perché noi, come gruppo, abbiamo in Commissione Trasparenza già evidenziato criticità dal punto di vista dell'adempimento del decreto legislativo n. 33/2013 sui vari siti regionali, ma è una battaglia che comunque stiamo facendo in Commissione Trasparenza che, appunto, opera in questo ambito. Inoltre, la cosa interessante è che l'ufficio legislativo della Giunta richiama proprio l'assenza nella proposta di un termine finale della Commissione, nonostante il disposto dell'articolo 44 dello Statuto, citato nell'intervento precedente da parte del Presidente Passariello. Durante la prima proroga la relazione sui lavori svolti dalla Commissione indicava le attività svolte di ricerca di atti e informazioni che ogni consigliere può fare ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto. Inoltre, tutto quello che veniva richiesto risultava già pubblicato. L'organo competente alla verifica della corretta pubblicazione dei dati per trasparenza da parte delle società partecipate non è certo la Commissione d'inchiesta, quella si chiama ANAC (Autorità Anticorruzione). Ancora un'ultima cosa: quando si è votata in questo Consiglio la prima proroga, il termine era già scaduto, non era pendente, come invece prevede la giurisprudenza amministrativa più recente. La proroga di un termine può essere prevista solo in pendenza del termine stesso e non già ad avvenuta scadenza (per cultura: sentenza del TAR Puglia del 17 settembre 2015).

Dal 19 luglio, data di scadenza della Commissione d'inchiesta, alla votazione avvenuta il 26 luglio, la Commissione era scaduta, per cui non è stata prorogata, ma di fatto è stata resuscita tecnicamente ("Lazzaro, alzati e cammina"). Ma questa è un'Assemblea legislativa dove si fanno leggi regionali secondo diritto e giurisprudenza, non certo si fanno miracoli. In ogni caso in quei sette giorni c'è stato un provvedimento di sospensione dei costi in una Commissione, che, ripeto, in quei sette giorni era scaduta? Non mi sembra. Altrimenti quale titolo giustificativo avevano quei soldi pubblici spesi? Parliamo di soldi pubblici e, infatti, su questo (ma non solo su questo) abbiamo fatto un esposto alla Corte dei Conti affinché proceda alle opportune verifiche e poi sarà l'Autorità competente ad avviare i dovuti procedimenti del caso, ove ricorrono, ove eventualmente si configuri il danno erariale e, in tal caso, per l'accertamento delle relative responsabilità.

Arriviamo ad oggi. Alla luce di tutte queste criticità si è chiamati a ratificare una terza proroga e con il vostro assenso date l'assenso all'impiego di altri soldi pubblici per prorogare una Commissione, duplicato per funzione a quella trasparenza, al netto di quanto facciano altri organi e al netto di ciò che ogni Consigliere può già fare come istanza di accesso agli atti ai dati già pubblicati. Noi continuiamo a difendere il diritto del popolo campano a veder speso il denaro



pubblico in cose che siano effettivamente utili. Rivendichiamo il rispetto delle norme dello Statuto che ci precludono la possibilità di poter continuare ad avallare con queste proroghe a questa Commissione che doveva esaurire il suo termine vitale a sei mesi già conclusi. Se vi prendete questa responsabilità di continuare ad avallare, sappiate che tutto porterà a delle conseguenze e, nel caso di eventuali accertamenti da parte dell'organo aggiudicante, la Corte di Appello, sarà lei stessa a chiamare i singoli alle relative responsabilità amministrative.

Noi, chiaramente, rispetto all'ennesima proroga della Commissione, votiamo convintamente contro.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Ermanno Russo*

**PRESIDENTE (Russo):** Si è prenotato il Presidente Caldoro. Ha facoltà di intervenire.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** La ringrazio. Vedevo che non c'erano altri interventi. Volevo lasciare il tempo della discussione ad altri gruppi. Io intervengo a sostegno della posizione espressa e della relazione fatta dal presidente Passariello. È evidente che le argomentazioni poste dai 5 Stelle sono un po' il parere *pro veritate*. Voglio dire, uno vuole andare a vedere dentro il Regolamento e lo Statuto alcuni argomenti a sostegno della propria tesi. Devo dire che sia il Regolamento sia lo Statuto, se uno va "virgola, tal dei tali, virgola, tal del tali", quando si parla in particolare delle altre attività (l'unico argomento che mi sembra abbia un minimo di sostegno giuridico), non c'è dubbio che possano essere intese come il proseguo delle attività della Commissione, non può non prevedere anche questa fattispecie. Il Consiglio è sovrano e deve decidere quali sono queste altre attività. La prassi consiliare già dimostra nel passato che si è così interpretato il Regolamento e lo Statuto. Capisco la discussione giuridica sulle interpretazioni regolamentari, ma non mi sembra che ci sia una chiara posizione univoca del Regolamento e dello Statuto sulla vostra posizione. Io mi preoccupo di qualcosa di più importante, la sostanza, non la forma. Questa Commissione ha lavorato bene, si è riunita, ha fatto tante sedute e mi sembra che abbiano partecipato tutti i gruppi. C'è stato un riconoscimento unanime del lavoro che è stato svolto. Io, in particolare, ho partecipato a una delle ultime riunioni sulle conclusioni e mi sembra che ci sia stato un reale riconoscimento del lavoro svolto, quindi è stata una cosa utile. La cosa che conta di più è che la Commissione ci dice che c'è ancora lavoro da fare e devo dire che il Presidente, anche con una certa enfasi, ci ha detto: "*Guardate, questo non è un lavoro che si può lasciare così inevaso perché noi abbiamo la responsabilità di andare avanti per le cose che abbiamo iniziato a capire nei primi mesi*". Non vogliamo andare a vedere bene tutte le cose che la Commissione ha deciso di andare a vedere? Non il Presidente, tutti i componenti, tutti i Gruppi! Vi assumete la responsabilità di dire che è più importante è la forma che la sostanza di fronte al forte richiamo che ha fatto il Presidente della Commissione nella ragione della trasparenza e della legalità di andare ancora a capire che cosa sta succedendo? Non per una responsabilità di questa Giunta e di quello che sta facendo, premesso che l'organo amministrativo si deve prendere le responsabilità, ma anche nel processo legislativo del Consiglio perché è stato il Consiglio a decidere con le proprie leggi il processo di accorpamento e di trasparenza che deve essere accompagnato da una Commissione e che non è stato concluso perché è ancora abbastanza lungo. Perché non guardiamo la sostanza e vogliamo bloccarci sulla forma? Mi sembra che la sostanza meriti una particolare attenzione e un sostegno al richiamo e all'appello che ha fatto il Presidente della Commissione a tutti i Consiglieri e l'ha fatto a nome dei Consiglieri componenti della Commissione, non certo a titolo personale.

Capisco tante ragioni politiche, tante perplessità e tante valutazioni che all'interno dei gruppi ci possono stare sull'opportunità politica, però mi pare che se dobbiamo stare alle parole, ai fatti e agli atti il Consiglio non può che tener presente la necessità di continuare i lavori di questa Commissione al di là dell'interpretazione rigida delle norme regolamentari o delle norme statutarie, e - mi permetto di dire - non solo per la prassi consiliare, ma anche leggendole, non mi sembra che la posizione dei 5 Stelle così convincente da poterci far cambiare opinione anche sulla forma. Lasciamo stare la sostanza, ma la forma è molto forte. Questo non è perché oggettivamente l'interpretazione regolamentare e statutaria apre a più possibilità alle scelte del Consiglio.

Per queste ragioni, Presidente, mi pare che abbiamo un unico obbligo e dovere, ossia continuare nella logica della trasparenza, del sapere le cose e del conoscere gli argomenti che sono stati apposti al lavoro della Commissione di continuare ancora il lavoro.

Ci possiamo impegnare a dire che speriamo che sia l'ultima, ma non è che possiamo metterci la firma del notaio, però mi pare che oggi dobbiamo andare avanti. Forse nella relazione che la Commissione ci darà tra sei mesi probabilmente quel lavoro è stato completato. Perché non completare questo lavoro? Allora dobbiamo mettere in discussione il lavoro della Commissione, e non mi pare che i gruppi consiliari, chiunque è stato lì a lavorare, abbia voluto mettere in discussione le audizioni e le cose che sono state dette in quella sede.

Per questo motivo sosteniamo la proposta di confermare questa Commissione per altri sei mesi per il lavoro che deve completare.

**PRESIDENTE (Russo):** Grazie Presidente. La parola alla consigliera Valeria Ciarambino. Prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. Solo poche parole a integrazione di quello che già compiutamente ha illustrato il consigliere Cirillo, che mi ha preceduto, ma è doveroso per me rispondere alle affermazioni assolutamente strumentali del Presidente Caldoro. Noi siamo abituati a rispettare le regole e a rispettare quelle che sono le regole che devono garantire la democrazia e il funzionamento corretto e trasparente di queste istituzioni. Queste regole sono scritte all'interno dello Statuto e declinate operativamente all'interno del Regolamento.

Esistono ben due articoli dello Statuto dedicati alla Commissione d'inchiesta (nella fattispecie l'articolo 33 e l'articolo 44) che in due distinti commi fanno riferimento alla durata massima di una Commissione d'inchiesta pari a sei mesi. Dopodiché si va a prendere l'articolo del Regolamento relativo alle Commissioni d'inchiesta e si dice che a conclusione dell'inchiesta il Consiglio può autorizzare altre attività. Una persona che mastica almeno un minimo di giurisprudenza dovrebbe leggere il Regolamento e lo Statuto in combinato disposto dai quali emerge l'interpretazione univoca che la durata massima è di sei mesi, il che vuol dire che una Commissione d'inchiesta che avesse un oggetto specifico, così come previsto dal Regolamento, e non è questo il caso di quella Commissione la cui costituzione avete autorizzato, che si deve occupare dei messimi sistemi ed è quindi chiaro che l'inchiesta non finirà mai, si potrebbe concludere anche prima dei sei mesi e in quel caso il Consiglio potrebbe autorizzare entro i sei mesi altre attività.

Utilizzare strumentale il Regolamento e lo Statuto per prorogare *sine die* e trasformare in Commissione permanente una Commissione d'inchiesta ci sembra non solo una violazione delle regole, ma, come dicevamo, uno spreco di denaro pubblico, ma questo l'ha bene illustrato il consigliere Cirillo. Dico al Presidente Caldoro, ove gli fosse sfuggito, che un'istituzione consiliare deputata a occuparsi di quelle tematiche e quindi spazio per tutti i Consiglieri, oltre che per i cittadini, per porre questioni legittime in ordine al controllo delle società partecipate e degli enti

collegati esiste già in Consiglio regionale e si chiama Commissione Trasparenza, peraltro, dove il Presidente Passariello è anche Segretario, membro dell'Ufficio di Presidenza, quindi può porre tutte le sollecitazioni che crede senza bisogno d'istituire un'altra Commissione ad hoc che è il duplicato di un organo già esistente.

Concludo il mio intervento dicendo che trovo veramente strumentali le affermazioni fatte oggi da Caldoro e nel passato da altri esponenti del centro destra a mezzo stampa, che la presenza del Movimento 5 Stelle nella Commissione d'Inchiesta e la partecipazione alle audizioni legittimerebbe quella Commissione.

Abbiamo la responsabilità di esserci e di controllare quello che fanno gli altri, ecco perché partecipiamo a quella Commissione e diamo il nostro contributo, ma questo non vuol dire che quella Commissione ha ragione di esistere e di continuare ad esistere.

In questo faccio un richiamo alla responsabilità della Maggioranza che deve smetterla con l'atteggiamento piratesco di lavarsi le mani, perché lavarsi le mani equivale a essere parimenti responsabili e si assumesse invece la responsabilità di bocciare questa usanza inveterata prima che arrivasse il Movimento 5 Stelle, di creare poltrone su poltrone dove tutti possano accomodarsi e trovare il loro posto, senza che ci si dia reciprocamente fastidio. Continueremo a darvi fastidio su questi temi, abbiamo audito anche le autorintercettazioni giudiziarie che ci auguriamo si esprimano nel più breve tempo possibile, ma non è solo una questione giudiziaria, è una questione politica e politicamente vi chiediamo di assumervi la responsabilità di mettere fine a questa vergogna.

**PRESIDENTE (Russo):** La parola al consigliere Mario Casillo.

**CASILLO M. (PD):** Sarò breve. Mi meraviglio dei rilievi giuridici rispetto alla possibilità o meno di prorogare le Commissioni. Sono alla seconda Legislatura, ma ci sono gli uffici preposti, quindi iniziamo a sgombrare il campo dal fatto che non è possibile fare la proroga della Commissione. È un problema di opportunità politica, quindi la partita si sposta dal tema giuridico al tema politico e rispetto al tema politico, lo abbiamo detto nel momento in cui abbiamo istituito la Commissione che siamo assolutamente favorevoli a che da parte della Minoranza ci sia un controllo sulle società partecipate, perché siamo pronti e aperti alla trasparenza e anche a verificare laddove ci siano dei meccanismi di – proprio come parlava la collega Ciarambino – di illegittimità, di sprechi, tutto quello che sia necessario per far sì che queste società vengano ben gestite. Siamo stati favorevoli all'epoca all'istituzione della Commissione così come annuncio il nostro voto favorevole rispetto alla proroga, però è altrettanto evidente – in questo convengo anche con alcuni colleghi – che non è che le proroghe possano essere fatte ad libitum. Leggo dalla relazione del collega Passariello rispetto alla quale mi complimento anche per il lavoro fatto, però nella relazione c'è scritto che il lavoro svolto fino ad ora è pari circa al 50 per cento del compito, quindi, fermo restando che il nostro voto è favorevole, però c'è anche un invito, da parte del collega Passariello che non è che questa Commissione poi venga prorogata ulteriormente, perché oggettivamente si darebbe una lettura della proroga che non è quella che noi vogliamo, che è quella di una Commissione che entri nel merito e vada a verificare l'andamento delle società partecipate, ma alla fine che sia un lavoro che non vada avanti ad libitum, ma che invece abbia una conclusione.

**PRESIDENTE (Russo):** Grazie consigliere Mario Casillo. Se non ci sono altri interventi passiamo al voto per appello nominale con il sistema elettronico.

*Assume la presidenza il Presidente Rosa D'Amelio*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	32
Contrari	06
Astenuti	00

## Il Consiglio approva

### MOZIONE DI NON GRADIMENTO NEI CONFRONTI DELL'ASSESSORE LUCIA FORTINI. REG. GEN. 202/4

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al punto n. 6 iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta di Consiglio regionale relativo alla mozione di non gradimento nei confronti dell'assessore Lucia Fortini, presentata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 52 dello Statuto della Regione Campania e dell'articolo 26 del Regolamento interno del Consiglio regionale, a firma del consigliere Armando Cesaro ed altri (Reg. Gen. 202/4).

Come concordato nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi è stato predisposto il contingentamento dei tempi della discussione, di cui do lettura.

Ricordo, altresì, che la mozione va posta in votazione per appello nominale con voto palese ed è approvata se si raggiunge la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio regionale.

Preciso che si vota "sì" per il gradimento e "no" per il non gradimento.

Concedo la parola al consigliere Armando Cesaro, primo firmatario della mozione affinché la illustri. Prego, consigliere Cesaro.

**CESARO (Forza Italia):** Grazie, Presidente. Faccio una premessa prima della discussione della mozione (parlo a nome del mio gruppo): proviamo una forte simpatia per l'assessore Fortini, purtroppo siamo stati costretti a presentare questa mozione di non gradimento perché oggettivamente riteniamo che la questione di cui si parla sia abbastanza grave.

Durante questo periodo si poteva benissimo dire: "Forse ho sbagliato, si torna indietro", ma vedo – ho letto anche qualche agenzia in merito – che si vuole andare avanti.

Noi siamo oggi in aula per discutere la mozione di non gradimento per le scelte dannose fatte per la scuola campana e soprattutto per la noncuranza dinanzi alle nostre continue richieste di chiarimenti e di accertamenti.

Le scelte fatte dall'Assessore hanno messo a rischio l'incolumità e la sicurezza dei nostri studenti. Dinanzi alla crisi dell'edilizia scolastica si è pensato bene di rispondere annullando delibere. Avete delle responsabilità oggettive e inequivocabili.

Assessore, perché mai è stata revocata la delibera n. 22 datata 26 gennaio 2015, che prevedeva lo stanziamento di 30 milioni di euro destinati all'edilizia scolastica? Il tutto è stato fatto in totale silenzio e con procedure anomale, soprattutto perché la delibera della Giunta De Luca, delibera n. 491 del 2015 con cui si cancellano 30 milioni da destinare all'edilizia scolastica, è stata pubblicata sul BURC solo il 18 gennaio 2016. Perché questo lasso così lungo di tempo tra

delibera e pubblicazione? Complicata la trascrizione del *web*? Eppure sono tanti i fondi che devolvete alla voce "Spese per la comunicazione istituzionale". Per distrazione? Per inerzia? Nulla di tutto ciò, ma perché il parere è stato acquisito solo in data successiva, ovvero l'11 dicembre 2016. E soprattutto per quale motivo non c'è stata risposta ad una mia interrogazione datata settembre 2016, sempre relativa ai fondi da destinare all'edilizia scolastica? E ancor di più: perché sono passati 60 giorni dalla mia richiesta di accesso agli atti ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto e nessuno si è preoccupato di rispondermi con un secco no oppure con un sì. Non mi sembra che in questo caso valga il silenzio assenso. A tal proposito, deposito agli atti l'e-mail di posta elettronica certificata inviata agli uffici in data 17 maggio.

Signor Presidente, Assessore, da quando lei si è insediata ha ribadito che bisogna sburocratizzare e accelerare i tempi, invece i suoi Assessori che cosa fanno? Mandano tutto nel dimenticatoio e la questione ancor più grave la fanno con intenzionalità oppure con negligenza? Anche gli stessi colleghi di Maggioranza, come accaduto ieri nel *question time*, lamentano la finta semplificazione. Non so se sia più grave errare con intenzionalità o per negligenza. È certo che la Campania e i suoi cittadini non si meritano di essere governati in questa maniera approssimativa e strafottente. Consentitemi questa espressione perché a diversi *question time*, compreso quello di ieri, l'Assessore Fortini (ma non è la sola) non si è mai presentata, annunciando sempre all'ultimo minuto la sua assenza. Questo è il rispetto per l'Opposizione, che, nei casi specifici, porta all'attenzione del Governo regionale le istanze dei cittadini. Vi sembra corretto il *modus operandi*? Una questione così importante come la sicurezza degli studenti per voi deve essere considerata oppure no? Vi rendete conto che le vostre scelte balorde, che mi auguro siano tali e non imputabili ad altri tipi di interessi, hanno messo a rischio l'incolumità di tantissimi ragazzi? Di fronte a progetti esecutivi avete pensato di destinare le risorse ad altro, salvo poi annunciare l'elargizione di appena un milione di euro, peraltro già programmato nell'ultima finanziaria. Tra le motivazioni adottate alla revoca della delibera del 26 gennaio 2015 con la delibera n. 491 del 2015 la Regione non ha assunto nei confronti delle Amministrazioni provinciali impegni giuridicamente vincolanti, ma, spulciando, leggiamo nella delibera del Consiglio provinciale di Salerno del 30 dicembre 2016 che avete ad oggetto l'approvazione del Piano triennale delle opere pubbliche, l'iscrizione di interventi di edilizia scolastica con l'indicazione di finanziamento individuata nella delibera di Giunta regionale del 2015. Mi domando che cosa state combinando, la Campania si è stufata della politica degli slogan e degli annunci! Ci siamo stufati di fittizie rivoluzioni che non hanno fatto altro che fare della nostra Regione l'ultima in tutti i campi, dalla scuola alla sanità, e il sondaggio di ieri su *fanpage* lo testimonia. Siamo ancora in attesa del Commissario o aspettiamo i congressi provinciali di ottobre del Partito Democratico? Fortunatamente ieri c'è stata finalmente questa nomina. Noi affermiamo che De Luca già da tempo faceva il Commissario e poi si è visto il risultato. Finalmente questo benedetto Commissario è arrivato, sono tutti felici, almeno non ha più alibi, si assume le responsabilità e ci auguriamo che riesca a fare qualcosa, anche se purtroppo abbiamo qualche dubbio.

In provincia di Caserta in conseguenza del nuovo assetto normativo previsto dalla riforma Delrio si è verificata una crisi senza precedenti a tal punto che si sono chiuse le scuole perché non si potevano assicurare i livelli minimi di sicurezza e la colpa è solo vostra e della vostra oggettiva incapacità! A distanza di due anni che fine hanno fatto questi 30 milioni di euro? Sono stati spesi? Se sì, per che cosa? Oggi chiediamo a tutta l'aula di sostenere e votare a favore della nostra mozione di non gradimento all'Assessore per palesi, oggettive e inequivocabili responsabilità che stanno danneggiando i cittadini. Dico mozione di non gradimento perché noi, come Opposizione, non abbiamo i numeri per sfiduciare l'Assessore, ma voi, Maggioranza, date un forte segnale per il bene comune.

Ringrazio il Presidente e l'Assessore.

*Riassume la Presidenza il Presidente Rosa D'Amelio*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Graziano.

**GRAZIANO (Partito Democratico):** Sono molto colpito da questa mozione di sfiducia perché arriva in un momento che, a mio parere, è totalmente fuori logica e tempo. Io penso, oltretutto, che l'assessore Lucia Fortini da quando si sia insediata abbia fatto un lavoro straordinario da questo punto di vista in termini di operatività e di concretezza e mi colpisce perché in realtà la motivazione per la quale viene fatta la mozione di non gradimento è su una delibera revocata di 30 milioni e si dice che la delibera sia sull'edilizia scolastica.

La verità è che la delibera non riguarda i fondi dell'edilizia scolastica (lo dico al collega Cesaro), perché invece riguarda i fondi della premialità per elevarli alle competenze degli studenti, che è una cosa ben diversa da quella che in realtà si legge dalla mozione di non gradimento. Su questo fondo e su questa cosa sono state realizzate molte iniziative, tra cui quella che riguarda in particolare "Scuola Viva". Vorrei che su questo ci fosse una condizione di plauso perché "Scuola Viva" ha dato la possibilità di tenere dentro le scuole, e sono aperti tutti gli istituti scolastici, per quello che riguarda la tenuta sociale soprattutto dei minori rispetto alle condizioni di rischio che in realtà ci sono state. È veramente paradossale anche perché tutto questo rispetto a quello che è il quadro strategico nazionale dei fondi 2007/2013 in realtà sull'edilizia scolastica l'abbiamo fatta un'iniziativa. Dico al collega Cesaro, sempre con grande rispetto, che su quel milione 200 mila euro eviterei di fare le battute per una ragione di fondo, ossia perché quel milione 200 mila euro di cui parla (ringrazio il Presidente De Luca e l'Assessore Fortini) sono stati utili in particolare in provincia di Caserta per far sì che le scuole non chiudessero. È stata proprio un'azione dettata da un governo delle province di centrodestra e grazie al fatto che non ha dichiarato il dissesto quando si doveva dichiarare in provincia di Caserta in realtà ci ha creato un disastro che prima non si è mai visto nella storia italiana, tant'è vero che il Governo nazionale è dovuto di nuovo intervenire per rimettere ordine con un emendamento *ad hoc* sulla vicenda della provincia di Caserta.

Eviterei che ci fosse un sovraccarico perché la verità è che non si è mai visto – rimane l'unico caso nella storia – che si è aperto un bando, si sono fatte le domande e nell'arco di trenta giorni si sono assegnate le risorse. È la prima volta che accade e la Regione Campania non doveva fare questo, ma era la Provincia di Caserta che lo doveva realizzare e non l'ha fatto.

Non riesco oggettivamente a capire l'animosità per la quale l'opposizione addirittura prepara una mozione di sfiducia o, meglio, una mozione di non gradimento e su questo addirittura lo fa dicendo cose che in realtà non sono vere. Sull'edilizia scolastica c'è tutto un lavoro anche nel Patto per il sud. Non mi voglio dilungare molto, però mi è venuta in mente una frase straordinaria di Churchill, che diceva che l'operato di un politico si misura dall'animosità con la quale si oppone la sua opposizione. Cara Assessore Fortini, le posso solo dire che a questo punto lei sta sulla strada giusta perché se questa è la verità sta sulla strada giusta e non solo deve realizzare quello che sta facendo, ma deve continuare su questa strada perché, vista l'animosità con la quale tentano di abbattere una posizione, è evidente che sta realizzando cose e sta cambiando quella che è la condizione reale in Campania delle scuole.

Penso che non solo debba continuare su questa strada, ma debba continuare a fare il lavoro che ha fatto dall'inizio fino ad oggi avendo la nostra totale e incondizionata fiducia. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere De Pascale. Segue il consigliere Nappi.

**DE PASCALE (De Luca Presidente):** Tutto parte dalla delibera, a mio parere, del Cipe 2007, che destinava dei fondi e che stabiliva degli obiettivi concreti, obiettivi che dovevano essere necessariamente raggiunti per poter accedere ai finanziamenti. Questi obiettivi erano essenzialmente 3, riguardavano la percentuale dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi, erano assegnati 52 milioni. Percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in lettura, altri 52 milioni. Percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in matematica, assegnati 52 milioni. In sostanza la Regione doveva fare un'opera di programmazione per raggiungere questi obiettivi e che erano basati essenzialmente sulla dispersione scolastica e sull'istruzione.

Nel 2012, visto che questi obiettivi non erano stati raggiunti, ma comunque c'era un trend positivo, c'era stata una decurtazione dei finanziamenti, quindi il Cipe si era adoperato per un'altra delibera del 2012.

In sostanza la Regione Campania disponeva di 30 milioni dovuti alla decurtazione dei premi potenziali di riferimento ciascun obiettivo.

In sostanza questi erano gli obiettivi che erano vincolanti per l'istruzione, per la dispersione scolastica, invece che cosa fa la Giunta regionale? Emette, a sua volta, una delibera che parla invece dell'edilizia scolastica, è come dire: questi sono i fondi per l'addestramento, il comandante torna, raduna tutte le truppe e dice: "Signori vi rimetto a posto le camerate!". Guadagna tanta popolarità, ma in realtà quei fondi non li avrà mai, perché non erano destinati all'edilizia scolastica, così come mi associo a quello che ha detto il collega Graziano. Come mai avrà fatto una delibera ripartendo i fondi per le Amministrazioni provinciali, illudendo le istruzioni scolastiche, illudendo le Amministrazioni provinciali? Tant'è che la Provincia di Salerno, a sua volta, aveva fatto una programmazione basata su questa delibera. Un castello costruito su niente, questa è la realtà dei fatti. Arrivati al 2015 la Giunta, con l'assessore Fortini, ha dovuto necessariamente deliberare dicendo: "Tutto ciò che è stato fatto non si poteva fare, dobbiamo riprogrammare per avere quei fondi, perché hai voglia di promettere, se non si raggiungono degli obiettivi, se i finanziamenti – per chi ha un po' di pratica – non sono direzionati per quegli obiettivi, non arrivano i fondi". È elementare questo!

Quello che ancora più dispiace è che siano state coinvolte le Amministrazioni provinciali, insomma si è illusa tanta gente, tante istituzioni.

L'edilizia scolastica è importantissima, questo nessuno lo vuole disconoscere, è fondamentale, ma bisogna fare una mappatura e credo si stia procedendo in questo modo per vedere innanzitutto l'agibilità nelle scuole. Bisogna intercettare quei fondi che sono destinati all'edilizia scolastica e non illudersi di poter utilizzare fondi che hanno altri obiettivi e dire: "Questi sono per l'edilizia scolastica". È necessario che ci sia all'anagrafe dell'edilizia scolastica. Si sta provvedendo a questo, ma bisogna avere veramente un quadro di situazione molto chiaro per procedere a questo, bisogna fare presto. La Giunta, l'assessore Fortini, lo sta facendo e sta facendo un ottimo lavoro, quindi questa mozione di non gradimento non si basa su niente, va respinta, non può essere nemmeno considerata. Sono state scritte tante carte che, a mio parere, non hanno alcun valore, se dalla lettura delle carte è emerso ciò che è emerso (e le ho lette attentamente).

Pertanto, invito i colleghi a non tener conto di questa mozione e di respingerla perché il comportamento della Giunta, il comportamento dell'assessore Fortini sono ineccepibili, stanno procedendo bene.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, si arriverà presto ad avere una mappatura degli interventi da fare; saranno intercettati i fondi giusti e saranno soddisfatte anche le esigenze dell'edilizia scolastica, ma non come è stato fatto in passato. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego, consigliere Nappi. Segue Borrelli.

**NAPPI (Forza Italia):** Presidente, la ringrazio per la parola.

È evidente che è in atto un tentativo di difesa dell'assessore Fortini, che sicuramente ci fa piacere per quanto attiene alla logica di squadra che la maggioranza dimostra, ma credo che il dovere di quest'Assemblea sia di guardare ai fatti, di guardare a quel che accade e soprattutto di cogliere un dato evidente. Il dato è evidente è che qui non siamo in presenza della responsabilità soltanto di un assessore, certamente l'assessore Fortini, poverina, non può essere responsabile del disastro a cui stiamo assistendo in questi due anni. Ma siamo di fronte a una vicenda particolare che ci consente di porre l'attenzione su quello che accade in questa Regione: il cinismo con il quale si amministra questa terra.

Infatti, al di là degli arzigogoli che sono stati rappresentati con molta buona volontà negli interventi precedenti, sta di fatto che non sappiamo perché questi soldi siano stati tolti all'edilizia scolastica regionale, ma soprattutto sappiamo che non è stata spesa una lira. Pertanto, anche se fosse vero – e non è vero – che questa roba serviva per fare altro, perché nel 2012 fu opera del Governo nazionale stabilire l'assegnazione di quelle risorse per finalità diverse, ma questa è storia, a noi interessa il presente, sta di fatto – dicevo – che a oggi di quel danaro non esiste traccia di utilità. Ho sentito anche evocare progetti, quello che si chiama “Scuola Viva”. Ricordo a chi conosce la storia di questa Regione che un progetto fotocopia di “Scuola Via”, che si chiamava “Scuole Aperte”, è stato oggetto di indagini da parte della Procura della Repubblica che sono durate per anni, per un motivo molto semplice: la finalità di quel progetto non aveva senso, come non ha senso il progetto “Scuola Viva”. Infatti, contrariamente a ciò che bisognerebbe fare in un governo di programmazione, che è onere e responsabilità di una regione, cioè finalizzare gli interventi in una logica di integrazione di una misura ordinaria che deve esser fatta da parte di un'amministrazione regionale che abbia la finalità complessiva del riordino di una funzione e l'utilizzo delle risorse in modo schematico e sistematico, questo progetto affida ai presidi un po' di soldini, come faceva il progetto “Scuole Aperte”, per fare un po' di doposcuola. Da una parte, dunque, qualcuno svolge un'attività di un tipo, in un'altra scuola qualcuno fa qualche altra cosa. Il vero nodo centrale di tutta di questa vicenda è che l'integrazione, il rapporto strutturale tra scuola, formazione, lavoro, inserimento occupazionale, quei progetti che dovrebbero essere al centro di un'azione di governo di una Regione che vede i più alti tassi di disoccupazione giovanile e che nella distanza tra la scuola e il mondo del lavoro e della formazione trova una delle principali ragioni dell'assenza di un percorso proficuo di inserimento occupazionale, non esiste.

È chiaro, non può essere, non è responsabilità soltanto dell'assessore Fortini, è responsabilità complessiva di una Giunta che su questo tema si è esercitata in una serie di misure generiche astratte, si è spesso esercitata nel nulla e ha lasciato appesa tutta una seria attività che erano state programmate in questa direzione e che forse sarebbero servite, se non altro perché erano concordate con un Governo nazionale di cui politicamente sono certamente affini, per mettere in campo un'azione propulsiva utilizzando le nuove risorse. Così non è stato.

In questo contesto la vicenda dell'uso cinico – dicevamo – della macchina amministrativa. Fa male leggere, come si scrive in quella delibera, che “Tanto le amministrazioni provinciali non hanno fatto atti giuridicamente vincolanti, quindi che ce ne frega? Togliamogli i soldi perché non hanno ancora fatto un decreto amministrativo con il quale impegnano le risorse. Questo è un



gioco che lascia scoperto, in questo caso singolarmente la provincia di Salerno, che sappiamo essere al cuore del Presidente De Luca, ma che, in realtà, nel complesso crea quello scollamento tra i livelli istituzionali. Mi correggono, effettivamente solo la città di Salerno è più concentrata all'attenzione, ma è evidente che in quel contesto si crea una pericolosissima distanza tra i livelli amministrativi perché toglie un elemento fondamentale in una situazione complicata come la nostra, ovvero la certezza dell'azione politica e della responsabilità. Se a questo aggiungi il devastante quadro ben descritto dal nostro capogruppo in precedenza, siamo di fronte a una situazione che impone, al di là delle responsabilità del singolo assessore Fortini, una presa d'atto da parte della Maggioranza che queste cose devono cambiare perché deve cambiare l'idea della politica come rapina rispetto ai comportamenti e alle condotte e all'aspettativa del territorio.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Borrelli.

**BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi):** Ringrazio il Presidente. Tra le varie sfiducie che mi aspettavo, ho trovato quella nei confronti dell'assessore Fortini la più originale nel senso che non ho capito bene su cosa si basa la sfiducia. Le attività dell'Assessorato sono state sviluppate in questi due anni su un terreno difficilissimo. Ho visto che l'assessore Fortini e tutta la Giunta hanno ereditato una situazione devastata. Tutta una serie di vicende che vanno dalla cattiva amministrazione a inchieste giudiziarie e all'intervento di soggetti esterni nelle attività dell'assessore Fortini sono state causate prevalentemente nei cinque anni della gestione precedente, proprio perché sono tutte vicende di evidenza pubblica, comprese le inchieste e la gestione della provincia di Caserta. Il problema è che quella provincia è stata gestita malissimo dalla parte politica, dobbiamo dirlo, è la stessa parte politica che oggi si lamenta, il che sembra veramente surreale.

Rispetto a tutto questo, chiedere il non gradimento (per utilizzare un termine più *light*) appare davvero originale perché sembra quasi un fatto personale. Forse l'assessore Fortini non ha fatto qualche piacere personale che le è stato chiesto, ha fatto bene, mai piaceri personali, bisogna pensare all'interesse collettivo! Quando si va nel gioco dei piaceri personali si sbaglia sempre. A questo voglio aggiungere anche un altro fatto. Da Scuola Viva al finanziamento delle giostrine per disabili (una cosa meno impattante dal punto di vista economico, ma sicuramente più impattante dal punto di vista sociale) e tante altre iniziative sono state realizzate delle attività nell'interesse collettivo per tentare di rimettere in piedi un sistema che era stato oggettivamente devastato. Appare davvero surreale che i protagonisti di questa vicenda possano pensare di porre non gradimenti a un Assessore che finora ha svolto nel massimo delle sue possibilità. Forse ha fatto qualche errore e qualche atto che andava migliorato, ma appaiono davvero strumentali, come sono apparsi fino ad oggi, gli interventi di sfiducia o non gradimento nei confronti di vari esponenti della Giunta, anche perché noi ne abbiamo subito tantissimi nei primi due anni di attualità con un Governo che non proveniva da un precedente governo di Centro-sinistra o da un precedente governo De Luca, ma da un'altra esperienza politica. Generalmente un soggetto politico di Opposizione, in particolare se ha governato nei cinque anni precedenti, si organizza in modo tale da poter giudicare l'attività dei neo Assessori e del neo Presidente in un lasso di tempo di almeno metà mandato. Qui, invece, dal primo giorno è iniziata una sorta di battaglia per cercare di scaricare sulla nuova Maggioranza e sulla Giunta attuale precedenti responsabilità.

L'unica cosa che chiedo all'assessore Fortini è di portare avanti al massimo delle nostre forze un'esperienza di trasparenza, di non favoritismi nei confronti di nessuno, di pulizia laddove si ritiene necessaria e laddove la magistratura o altri soggetti sono intervenuti e soprattutto di

indipendenza rispetto a qualsiasi forma di pressione politica o personale di chi immagina forse la pubblica amministrazione come un luogo dove...

*(Intervento fuori microfono)*

**BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi):** Io faccio sempre nomi e cognomi. Adesso sto parlando in generale. So che a qualcuno forse gli brucia.

*(Intervento fuori microfono)*

**BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi):** Utilizza un termine che mi sta benissimo rispetto alla storia sua e del mondo da cui proviene. Mi sta bene detto da Cesare, da cui qualsiasi forma di stima mi disonorerebbe come persona e come politico. Lo dico in Aula visto che è intervenuto durante il mio intervento.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Borrelli, per piacere.

**BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi):** Presidente, doveva intervenire quando il consigliere Cesare ha utilizzato un termine degno della sua storia personale, politica e della sua famiglia. Dovete portare rispetto.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Credo che una mozione valga per tutti, per il centrodestra, per il centrosinistra, per i 5 Stelle e per la Presidente del Consiglio. Entriamo nel merito della mozione e salvaguardiamo le istituzioni senza parlare di cose personali.

**BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi):** Il merito – lo ribadisco – è che questa mozione è assolutamente fuori luogo, basata sul nulla - lo ripeto in modo tale che lo capite bene, visto che forse non sono stato abbastanza chiaro - e fortemente pretestuosa.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Si è prenotato il consigliere Zinzi, prego consigliere.

**ZINZI (Forza Italia):** Prima di entrare nel merito della mozione, che è pertinente, perché è nella facoltà dell'opposizione mettere in discussione l'operato di un componente della Giunta, che non nasce da questioni personali, quando ascolto il collega Borrelli, verso il quale difficilmente muovo critiche anche quando probabilmente ce ne sarebbe motivo, dire cose del genere mi viene da dire perché ha perso l'ennesima occasione per stare zitto.

Intanto perché non credo ci siano Consiglieri dell'opposizione che abbiano mai avuto a che fare con l'Assessore chiedendole qualcosa di personale o qualcosa da denunciare perché in tal caso il collega Borrelli dovrebbe denunciarlo alle autorità competenti. Il motivo è politico e faccio un po' di cronistoria. È politico perché qualche mese fa di fronte a un'emergenza, quella delle scuole di tutta la regione Campania e in alcuni casi, come nelle scuole della provincia di Caserta, gli studenti erano a gennaio e a dicembre con i cappotti, noi sollevammo il caso dicendo che c'era un'emergenza e che si doveva intervenire. Personalmente ho presentato diverse istanze in Consiglio e degli emendamenti prima alla finanziaria e poi al collegato alla finanziaria.

Quegli emendamenti contenevano anche delle cifre, che erano le cifre che la Provincia di Caserta comunicava per consentire alle scuole di restare aperte e di erogare i servizi che necessitavano agli studenti per svolgere il loro compito di studenti e quindi per completare l'anno.

Quei 4,6 milioni richiesti in quegli emendamenti alla finanziaria non furono concessi da questa maggioranza e da questa Giunta salvo poi scoprire – è merito del lavoro di gruppo del nostro Capogruppo Cesaro – che c'era una delibera voluta dalla Giunta precedente, la Giunta Caldoro, che prevedeva 30 milioni di euro destinati all'edilizia scolastica in cui addirittura c'erano voci specifiche che indicavano quali cifre da destinare a quali scuole e a quali istituti. Questa delibera, se applicata, quindi questa cifra se stanziata, avrebbe evitato l'emergenza che si è venuta a generare. Lo ha detto anche il collega De Pascale, che è persona seria e che nel suo intervento dice: "Con una delibera del genere probabilmente le Province avrebbero evitato una programmazione che poi ha determinato l'emergenza, ebbene, dico semplicemente che la mozione di sfiducia nasce dalla necessità che in quest'Aula si desse continuità ad una previsione di spesa già effettuata e determinata dalla Giunta Caldoro. Quell'emergenza che si è generata è stata poi sottolineata dall'Opposizione nei mesi precedenti, qualche mese fa, la Maggioranza è stata sorda, la Giunta è stata altrettanto sorda e noi oggi riteniamo che quel tipo di comportamento, di indifferenza, di insensibilità oggi debba sfociare necessariamente in una mozione di sfiducia che non ha nulla di personale, nulla di sbagliato, ma esprime dei contenuti seri perché sui territori le conseguenze di quegli atteggiamenti irresponsabili si sono pagate.

Dal momento che qualcuno ha fatto riferimento all'Amministrazione provinciale di Caserta, in particolare mi riferisco al collega Borrelli che è stato molto esplicito e duro, ma che probabilmente non conosce le cifre dell'ultimo bilancio approvato dalla Provincia di Caserta, licenziato con un avanzo di amministrazione di 18 milioni di euro e che vive le difficoltà che conosciamo, come le vive la Provincia di Salerno e come le vivono altre Province in tutta Italia, in ragione degli effetti di una legge chiamata Delrio, la 56 del 2014 che una buona volta mi farebbe piacere che i miei colleghi iniziassero a studiare, perché si può parlare delle cose che si conosce, mentre è difficile parlare delle cose che non si conoscono. Da un lato c'è l'invito a chi muove una critica rispetto ad una gestione affinché approfondisca in cifre ed in contenuti normativi e dall'altro c'è un parere che non può che essere negativo rispetto ad un atteggiamento, quello dell'assessore Fortini che non è stato all'altezza della situazione e dell'emergenza che i nostri territori hanno vissuto. A questo aggiungo un altro dato. Partiamo dal presupposto della delibera di 30 milioni di euro. Assessore, lei o sapeva e quindi ha fatto finta di non capirne l'importanza oppure non sapeva, in un caso o nell'altro significa che la sua presenza in Giunta qualche criticità la doveva pur muovere.

Aggiungo un'altra cosa: è degli ultimi giorni la mobilitazione dei dipendenti del Villaggio dei Ragazzi, altra questione che lei conosce e che ha affrontato e che io conosco, perché sono il firmatario di una proposta di legge che chiedeva di erogare 3 milioni di euro al Villaggio dei Ragazzi per consentirne la continuità nelle attività.

Di qualche giorno fa sono le dimissioni del commissario nominato dal Presidente De Luca, generale Alineri, persona di grande qualità che nel suo comunicato stampa in cui annuncia le dimissioni, nei fatti, mostra anche un'amarezza rispetto alla sordità della Giunta regionale e all'essere stato lasciato solo di fronte ad una situazione di emergenza che andava accompagnata con solidarietà e attenzione.

Questi sono i motivi per i quali chiediamo le dimissioni dell'assessore Fortini e non se la prenda a male, perché non c'è nulla di personale in tutto questo. Lei si è assunta una responsabilità nello stare lì seduta tra quei banchi e si deve assumere anche la responsabilità se la sua azione amministrativa risulta essere poco concreta o anche per alcuni un fallimento, grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Vicepresidente Russo.

**RUSSO (Forza Italia):** Non mi soffermerei tanto sulla vicenda dei rapporti personali, perché quando un Assessore, più volte sollecitato – questa è la vera motivazione – con interrogazioni specifiche dal Capogruppo Cesaro non dà risposte o non chiarisce è chiaro che si crea una condizione difficile nei rapporti. Il non gradimento, il non gradimento di questo comportamento, poi della sostanza ne parliamo.

Vorrei dire al mio amico Graziano che oggi noi, con questa discussione, abbiamo sicuramente capito che questo Governo regionale tra le priorità o come prima priorità non ha scelto il recupero degli stabili, quindi l'edilizia scolastica, pur sapendo in quali condizioni versano gli edifici scolastici, quindi il rischio che corrono i nostri bambini e giovani. Ma ha rivalutato una nostra delibera del 26 gennaio 2015 dicendo: “No, le nostre priorità non sono le vostre, non è l'edilizia scolastica, non sono il ripristino e la messa in sicurezza di alcuni istituti, ma è fare – come diceva il mio amico Nappi – un po' di doposcuola in più”, che va bene, sia chiaro, ma che si faccia in scuole sicure. È solo questo che ci permettiamo di sollecitare in positivo. È chiaro che quando le risorse sono scarse, bisogna darsi delle priorità.

Poi vorrei dire che al CIPE si va a discutere, si va a chiedere di rimodulare, come abbiamo fatto noi. Certo che c'erano delle risorse stanziare per qualcosa e che quando una Regione viene e ti dice: “Aspetto, io ho un'altra urgenza, quindi ho un'altra priorità”, priorità che conosciamo, credo sia la priorità di tutti gli istituti scolastici l'Italia, anche se forse da noi in Campania è un po' più impellente. Ebbene, per questa vicenda bisogna impiegare la stessa capacità e la stessa forza impiegate per chiedere di fare il Commissario per la Sanità. Ma abbiamo capito che invece è una scelta: un po' di doposcuola, la chiamiamo “Scuola Viva”, e mi fermo qui usando i puntini di sospensione, non vorrei che diventasse “Scuola ...”, perché quando non è in sicurezza può diventare qualunque altra cosa.

Assessore, il problema non è nei suoi confronti, capiamo che è una scelta di questo Governo regionale e lei l'ha accompagnata, perché d'altronde lei è un assessore, è un assessore tecnico, non è un consigliere regionale eletto sui territori, ma questa non è una *diminutio*, voglio solo dire che è ovvio che ha una visione diversa delle cose e che quindi non ha fatto presente al Presidente e alla Giunta tutta che forse era meglio battersi per portare dei soldi sulla sicurezza dei nostri edifici scolastici. È questo dunque il *quid*.

Assessore, io la inviterei, al fine di evitare questa sgradevole situazione del gradimento o non gradimento, non è questo il punto, ad essere un tantino più attenta quando vi è una sollecitazione attraverso – all'amico Borrelli vorrei dire che più trasparente di così non si può, abbiamo fatto le interrogazioni, quindi non si tratta di fatto personale ma di atti stabiliti dal Regolamento. Abbiamo fatto le richieste ufficiali all'Assessore, quindi quale fatto personale? Questi sono fatti ufficiali, è chiaro che quando non si ottengono risposte, né scritte né in *question time*, quando non abbiamo il piacere di colloquiare su temi con riferimento ai quali spetta a noi, alle opposizioni, fare il nostro mestiere, la strada da percorrere è segnata.

Insomma, era questo il tema che ci premeva sottoporre alla vostra attenzione, all'attenzione dell'Assessore, nella speranza che non capitino altri incidenti di questo tipo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Amabile, prego.

**AMABILE (PD):** Grazie, Presidente. Volevo circoscrivere il mio intervento a poche considerazioni, devo però rilevare ancora una volta che questo richiamo ricorrente all'articolo 52 dello Statuto della Regione Campania e all'articolo 26 del Regolamento del Consiglio da parte di qualche Gruppo consiliare è utilizzato impropriamente. Questa è una mia considerazione che cercherò di esplicitare meglio e di riempire di contenuti. Potevamo tranquillamente intrattenerci e

fare una discussione monotematica, o meno, sui problemi legati all'edilizia scolastica strutturale in Regione Campania. Chi vi parla è stato Sindaco di un comune della provincia di Salerno e ha dovuto rinunciare, considerato che è invocato e alzato il livello di attenzione rispetto all'edilizia scolastica, a una finanziamento di 350 mila euro per mettere in sicurezza sismicamente un edificio scolastico perché nel quinquennio precedente all'Amministrazione De Luca l'Amministrazione Caldoro richiedeva ai comuni, quindi anche al Comune di Pisciano di cui io ero Sindaco, che per poter accedere a questa provvidenza messa in campo dalla Regione Campania il Comune doveva avere la disponibilità dello stesso importo nel proprio bilancio comunale, doveva prestare garanzia fideiussoria rispetto ai lavori che andavano ad appaltare, doveva impegnarsi a non avanzare il contenzioso nei confronti della Regione Campania nel caso di ritardo dei pagamenti legati agli stati di avanzamento. Poiché si chiedeva e si imponeva che il Comune dovesse avere le proprie disponibilità finanziarie all'interno del bilancio comunale, il Comune rinunciò al bando regionale e provvedete autonomamente ad appaltare e realizzare quei lavori. Questo è stato il livello di attenzione verso l'edilizia scolastica negli anni che hanno preceduto la gestione De Luca e dell'assessore Fortini in questa specifica responsabilità legata all'istruzione scolastica, ammesso che vogliamo parlare di edilizia scolastica.

Al riguardo l'Amministrazione in campo avrebbe potuto dire che è stata prestata grande attenzione all'edilizia scolastica (credo che ascolteremo e registreremo questi dati in seguito) per impegni finanziari consistenti: 90 milioni per l'edilizia scolastica, 40 milioni per l'edilizia dell'infanzia, 56 milioni per gli asili nidi e via di seguito. Che cosa si fa, invece? Si cerca di alzare il tiro. L'abbiamo già visto con le mozioni di sfiducia rappresentate che ci hanno intrattenuto nei mesi passati, si presenta una mozione di non gradimento nei confronti dell'Assessore all'istruzione perché la Giunta regionale (non l'Assessore) avrebbe revocato la delibera n. 22 del 26 gennaio 2015 assunta dalla precedente Amministrazione che aveva ipotizzato una programmazione di 30 milioni per intervenire nell'edilizia scolastica di competenza delle province della Regione Campania. Questa stessa delibera, che doveva avere un prosieguo nel marzo successivo, essendo stata adottata a gennaio, doveva essere trasmessa al Dipartimento dello sviluppo economico e della coesione presso il Ministero. Questo adempimento obbligatorio rispetto a questo impegno finanziario, che aveva tutto il sapore di una delibera elettorale e non di una delibera che guardava ai reali bisogni e alle esigenze dei territori delle province campane, non ha alcun seguito. Successivamente, nel corso dell'anno 2015 e a fine anno, emerge che questa ipotesi di programmazione contenuta in questa famigerata delibera n. 22, caro Cesaro, era stata assunta a cuore leggero e in modo improprio perché le somme appostate in quell'atto deliberativo (l'ha detto bene il consigliere De Pasquale, si è voluto travisare il senso del suo intervento) e quelle previsioni erano improprie perché le finalità di queste somme non erano destinate da parte del Ministero competente all'edilizia scolastica, ma erano legate al problema della dispersione scolastica e del miglioramento della qualità di apprendimento dei ragazzi.

È una delibera che possiamo definire illegittima. Che cosa fa la Giunta De Luca? Revoca questa delibera ed effettua una diversa programmazione di queste risorse. Ebbene, non si ha nulla da dire sulla revoca di questa delibera, ma si presenta una mozione di non gradimento nei confronti dell'Assessore a distanza di diversi mesi e di anni per dire che non si è tenuto in debito conto il problema legato all'edilizia scolastica nelle province campane e in particolare nella provincia di Caserta.

Questa delibera di programmazione che era una delibera elettorale priva di ogni valore giuridico non esiste più, non esisteva più e la mozione va avanti concludendo nelle sue considerazioni ultimative di chiedere per la sfiducia nei confronti dell'Assessore per i gravi ritardi nella programmazione degli interventi scolastici.

La stessa formulazione della mozione è priva di fondamento e non si regge. Doveva essere calendarizzata e doveva venire all'attenzione del Consiglio regionale, ma anche qui si prefigge un obiettivo e si punta in alto per parlare di parva materia.

Credo che non vi sia nessun elemento per cui questa mozione di non gradimento nei confronti dell'Assessore possa trovare la condivisione da parte del Consiglio regionale, ma per la sua errata formulazione priva di ogni riferimento giuridico valido possa essere presa in considerazione dallo stesso Consiglio regionale. Anche per queste motivazioni credo che debba essere rispedita al mittente questa mozione di non gradimento così come formulata.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola all'assessore Fortini. L'assessore vuole parlare e ha la precedenza, come voi sapete.

Voi riparlare. Le altre volte, consigliere Grimaldi, lei che ha una storia antica, l'Assessore parla immediatamente dopo la presentazione della mozione di sfiducia. Prego, assessore.

**FORTINI, Assessore:** Ho chiesto la parola perché in realtà si stanno dicendo imprecisioni, per cui credo che il mio intervento sia utile in modo che tutti possano capire di cosa stiamo parlando. È semplicemente per questo che ho chiesto la parola.

In apertura di questo mio intervento, e lo dico davvero senza alcuna ironia o senso della provocazione, vorrei ringraziare l'opposizione, e in particolare il gruppo di Forza Italia, perché grazie a questa mozione di sfiducia e alle argomentazioni che formalmente si adducono per chiedere all'Aula di approvarla noi oggi finalmente siamo in un contesto istituzionale a discutere pubblicamente di scuola. Finalmente i cittadini si possono fare un'idea di quello che è stato fatto per la scuola, di quello che si sta facendo per la scuola e di dove noi immaginiamo si possa andare.

Devo dire che avete avuto coraggio; al vostro posto io non lo avrei avuto perché perdere 126 milioni di euro come premialità sugli obiettivi di servizio e dire a me che ho dirottato 30 milioni di euro di edilizia scolastica su attività formative è una cosa che richiede una certa sfacciataggine. Non vi siete curati di quello che non è stato fatto e dei target che non sono stati raggiunti, ma ora a quest'Aula posso dare tutte le spiegazioni che giustamente mi chiedete.

Il primo punto della mozione sulla questione dell'edilizia scolastica mi sembra emblematico. Quando nella scorsa primavera il problema endemico della sicurezza degli edifici scolastici in provincia di Caserta è esploso in tutta la sua drammaticità con oltre cinquanta istituti a rischio di chiusura e seimila studenti non nelle condizioni di poter proseguire il proprio percorso di istruzione noi abbiamo sentito una doppia responsabilità. Non era una responsabilità che toccava a noi. Voi sapete bene che per la Secondaria di secondo grado – le scuole superiori per intenderci – la competenza è delle Province, ma per noi era in gioco quella che la vita dei nostri studenti, dei nostri ragazzi, dei nostri insegnanti, dei nostri dirigenti scolastici, tra l'altro ci siamo resi conto che è l'ente deputato a risolvere questa questione, la Provincia di Caserta appunta che è stata chiamata e tirata in ballo più volte, non era in grado di farlo per la ben nota situazione di dissesto, consentitemi, di gestioni finanziarie presenti e passate, non all'altezza della situazione. Lo dico da tecnico.

Per questo la nostra solerzia e il nostro impegno è stato doppio. Abbiamo stanziato come Regione non 1 milione di euro, ma 2 milioni 200 mila euro, perché abbiamo consentito che tutte le scuole superiori e le secondarie di secondo grado della Provincia di Salerno potessero accedere ad un finanziamento di 40 mila euro.

Abbiamo chiamato intorno ad un tavolo tutti i soggetti che potevano avere ruolo in questo senso, consentitemi dire che è particolare che dopo una riunione con tutti i dirigenti delle secondarie di secondo grado, delle scuole superiori, sia stata presentata questa mozione.

Per quanto riguarda le risorse per l'edilizia scolastica vi assicuro che siamo presenti ai tavoli romani, non abbiate timore di questo, sono in corso dei piani di riparto. Non voglio entrare nel dettaglio perché potrei, in questo modo, influire sul riparto stesso, ma vi assicuro che la Campania è stata e sarà tutelata rispetto alle quote che spetteranno a noi per l'edilizia scolastica. Abbiamo in mente, naturalmente, un programma che sia complessivo.

Sappiamo bene che la situazione non si può risolvere in pochi giorni, mi dicono che ho distrutto, in due anni, la scuola campana, sarebbe stato veramente complicato se anche mi ci fossi impegnata tanto. Le urgenze sappiamo che sono tante, ma abbiamo iniziato e con la collaborazione di tutti – a partire dal corpo scolastico che è nostro fondamentale e assiduo interlocutore – parliamo con i dirigenti scolastici, parliamo con gli insegnanti, noi nelle scuole ci andiamo perché sappiamo che l'unico modo per raggiungere dei risultati è la collaborazione. Avremmo potuto comportarci diversamente, metterci a fare la storia presente e soprattutto passata delle Amministrazioni provinciali, ma non è quello che intendevamo fare, non è quello che ci interessa e non è questo il motivo per il quale ho accettato l'incarico dal Presidente De Luca, come tutti i miei colleghi e penso di parlare a nome di tutti. Sono qui con determinazione perché vi assicuro che quando si tratta di piani di riparto per la Regione Campania sono particolarmente determinata, perché per noi la cosa fondamentale sono i nostri cittadini.

Forza Italia presenta invece una mozione di sfiducia e chiede le mie dimissioni perché avrei dirottato fondi di edilizia scolastica per fare attività su numerasi e letterasi. Che cosa sono? Ora lo spiego che cosa sono, perché la cosa che mi è sembrata assurda è proprio questa, dicono: "Hai usato una premialità di 30 milioni sugli obiettivi di servizio per numerasi e letterasi? Cos'è?". Gli obiettivi di servizio per l'istruzione sono 3: S01, S02 e S03. S01 è il contrasto alla dispersione scolastica, S02 ed S03 riguardano numerasi e letterasi, quindi non mi sono inventata nulla. Per quanto riguarda il primo indicatore avevamo 3 target che dovevamo raggiungere, il primo, naturalmente, estremamente complicato, vi renderete conto anche voi, si trattava di diminuire, di contrastare quella che è la dispersione scolastica. Gli altri due indicatori, invece, più facili da raggiungere – S02 ed S03 – riguardavano proprio numerasi e letterasi che non sono italiano e matematica. Spesso si legge sui giornali – ogni volta che vengono fatte le rilevazioni – che uno studente su tre non sa leggere, uno studente su quattro non sa fare conti, ma non è così. Letterasi e numerasi riguardano la capacità di uno studente di comprendere un testo o invece – nel caso di numerasi – capacità logico matematiche.

Nonostante abbiamo avuto un trend positivo, anche perché i target sono lontanissimi rispetto alle rilevazioni alle ultime rilevazioni su due dei tre obiettivi, l'ultimo è del 2012, la terza è del 2013, ma siamo davvero ancora tanto lontani e proprio per essere così lontani abbiamo perso 126 milioni di euro. Diceva bene il generale De Pascale prima: ogni raggiungimento di target avrebbe fatto prendere, come premialità, alla Regione Campania, 52 milioni 160 mila per ogni obiettivo, poiché però un trend positivo c'è stato abbiamo avuto una premialità di 30 milioni, una premialità sugli obiettivi di servizio, cioè contrasto alla dispersione scolastica, innalzamento delle competenze in numerasi e letterasi. Consentitemi, per onestà intellettuale lo devo dire: anche un'imponente programmazione della scorsa Giunta non avrebbe assicurato un esito positivo. Contrastare la dispersione scolastica e raggiungere il target del 10 per cento è complicatissimo, vi dico solo che girando per le scuole, alcuni Presidi mi raccontano che addirittura si festeggia in classe il compimento del sedicesimo anno di età perché il ragazzo da quel momento sa che potrà evitare di andare a scuola, per cui è chiaro che l'impostazione è culturale, che si deve cambiare,

è chiaro che dobbiamo fare un lavoro immenso, sicuramente, però una mancanza assoluta di programmazione. Quando mi dite: "Che cosa sono queste numerasi e litterasi?" mi fate capire che assolutamente non avevate idea che si dovessero raggiungere dei target, che ci fossero delle premialità che potevano essere ottenute, semplicemente dite che erano fondi per l'edilizia scolastica. Non è così! Era una premialità sugli obiettivi di servizio, gli obiettivi di servizio sono proprio S01, S02 ed S03. Spero di essermi spiegata.

La Giunta non aveva potere di programmare queste risorse. Avevamo solo il potere di proporre una programmazione al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione.

Eravate talmente attenti a questa programmazione sull'edilizia scolastica che mai questa proposta di programmazione, perché non era una programmazione, la Regione non aveva il potere di programmare quelle risorse, poteva solo proporre e tra l'altro non era detto che si dovesse fare con una delibera di Giunta. Questa delibera non è mai stata inviata ufficialmente al Dipartimento, per cui non si è mai parlato al Dipartimento di riprogrammazione. La nostra prima delibera che abbiamo deciso di approvare in Giunta semplicemente perché era stata fatta la prima, ma il Dipartimento ci ha detto, in maniera molto chiara, che non era necessario che l'interlocuzione con la Regione Campania ci poteva essere, ma che chiaramente era il Dipartimento che avrebbe deciso se quelle attività erano coerenti con questi obiettivi di servizio. Ora mi preme anche far capire il perché queste attività di formazione fossero, dal mio punto di vista – sicuramente di tecnico, anche di Assessore regionale – importanti.

Quando parliamo di obiettivi di servizio stiamo parlando di rilevazioni Ocse-Pisa che si fanno sui quindicenni, rilevazioni che si fanno sia per la numerasi sia per la litterasi.

Che cosa fanno i test Ocse Pisa? Misurano le competenze che sono differenti dai test invalsi che invece misurano le conoscenze e che si stanno però trasformando anche essi, e invece della valutazione che può fare il singolo insegnante.

Che cosa fanno questi test? Mirano a rilevare delle proprietà, lo dico qui in senso tecnico, cioè caratteristiche del ragazzo, la capacità del ragazzo, per esempio, di rispondere a quei quesiti, oppure un insegnante potrebbe decidere di rilevare invece la capacità o il processo di maturazione che ha avuto un ragazzo nel corso dell'anno. Spesso a fine luglio, quando si hanno gli esiti dei test e delle rilevazioni si comincia a confondere tra: invalsi, Ocse-Pisa e la valutazione che fanno gli insegnanti.

Torniamo ai test Ocse-Pisa. I nostri ragazzi hanno performance estremamente scadenti, non sono scadenti i nostri top performer, i bravi, i migliori sono decisamente in linea con gli altri ragazzi italiani e a livello internazionale con coetanei di altri paesi. Gli ultimi, invece, hanno purtroppo delle *performance* estremamente scadenti. I test OCSE PISA, come dicevo, rilevano le competenze. Sono composti da item (la domanda) che contiene al suo interno tutte le informazioni necessarie per rispondere in maniera corretta. Se un ragazzo ha la capacità di comprendere un testo, dovrebbe anche essere capace di superare quegli item. Quegli item non sono dicotomici, non è giusto, sbagliato, sì o no, ma pesano la risposta. Per gli addetti ai lavori (io, Assessore all'istruzione, sono addetti ai lavori e so di che cosa sto parlando) sono famosi i test OCSE PISA sulle scarpette da ginnastica, è un item, si legge e la risposta è assolutamente semplice e banale, ma i nostri ragazzi all'80 per cento non sono in grado di superarlo perché non lo conoscono e non hanno idea di cosa sia i test OCSE PISA. Del resto, se non lo sa il Consiglio regionale, non mi sorprende che non lo sappiano nemmeno i ragazzi. Gli insegnanti fortunatamente sì! È evidente che queste rilevazioni fatte ogni tre anni solo sui quindicenni e che non influiscono nemmeno sul percorso scolastico del ragazzo, il quale, pertanto, non è nemmeno motivato a superarlo, richiedano una formazione specifica. Risulta chiaro, pertanto, che per innalzare le competenze, l'obiettivo di quella premialità, sia indispensabile formare e motivare i



nostri ragazzi, ma anche gli insegnanti che, naturalmente, a cascata dovranno formare gli altri studenti. Non sto dicendo di insegnare ai ragazzi solamente a superare il test.

È proprio una scelta tecnica. Se lo conosce, sa bene che non mi sono inventata niente! È ovvio che conoscere la struttura degli item sia fondamentale per consentire un superamento agevole. Relativamente alla programmazione delle risorse che hanno come obiettivo il contrasto alla dispersione scolastica e l'innalzamento delle competenze, la DGR n. 491 del 2005 è assolutamente in linea.

Ripeto che noi abbiamo avuto la decenza di inviare questa delibera al Dipartimento e il Dipartimento sta ancora continuando a capire come programmare in maniera coerente. Noi non abbiamo ancora disponibili queste risorse, abbiamo mandato questa nostra che era solo una proposta come la vostra, quindi voi non avete destinato fondi all'edilizia scolastica, avete fatto una proposta che non è stata inviata al Dipartimento e noi abbiamo fatto altrettanto una proposta che dovrebbe essere approvata a giorni, ma modificando la struttura rispetto alla nostra delibera. Che cosa è stato fatto dal mio punto di vista? Due anni fa la Giunta Caldoro a pochi mesi dall'elezione ha fatto una delibera destinando dei fondi che non erano per l'edilizia scolastica e devo immaginare che evidentemente l'ha fatto a scopo elettorale oppure non avevate conoscenza degli obiettivi di servizio. Ricordo che proprio in quel periodo furono stanziati 304 milioni di euro per comprare un milione di tablet e poi la delibera è stata annullata. Voglio dire, sono stati stanziati 304 milioni di euro per il tablet e 30 milioni di euro per l'edilizia scolastica, ma, volendo, si poteva fare anche qualcosa di differente.

In questa sede vi ribadiamo che siamo al fianco delle scuole, dei dirigenti scolastici, degli operatori, degli studenti e delle famiglie. Facciamo e continueremo a fare atti e provvedimenti concreti e siamo al fianco delle scuole per evitare che si trovino sole.

C'è un secondo punto all'ordine del giorno per la mozione di non gradimento e riguarda le risorse per la fornitura dei libri di testo. Per l'anno scolastico 2016 e 2017 la Regione ha liquidato ai comuni con decreti n. 210 e n. 211 del 2 dicembre 2016 la totalità delle risorse. La Regione aveva ricevuto queste risorse in data 25 novembre, dunque noi in sette giorni abbiamo liquidato tutte le risorse per i libri di testo ai comuni della Campania. Per ridurre al minimo i tempi amministrativi la Regione aveva precedentemente ripartito ai comuni questa somma su mia esplicita richiesta con deliberazione n. 560 del 18 ottobre 2016. Quando in sede di Commissione nazionale degli Assessori all'istruzione è stata fatta una richiesta da tutti gli altri perché dicevano che centoottanta giorni di tempo per liquidare le risorse erano troppo pochi. La Regione Campania è stata l'unica a liquidarli in una settimana.

Per quanto concerne le liquidazioni del 2015-2016, sono state liquidate e incassate dalla Direzione Bilancio all'inizio di dicembre 2015. Come prassi diffusa, lo sapete bene anche voi, il bilancio a una data variabile (da fine novembre a inizio dicembre) non accetta più provvedimenti di impegno e spesa per consentire la liquidazione dei conti. Occorre anche ricordare che dicembre 2015 la Ragioneria ha lavorato in maniera davvero instancabile per l'enorme ritardo che avevamo accumulato sulla famosa accelerazione della spesa. Noi abbiamo lavorato in maniera instancabile, i funzionari e dirigenti del bilancio hanno lavorato il sabato e la domenica per consentire di liquidare quante più risorse possibili. Queste risorse, ovviamente, dovranno essere reiscritte e per la reiscrizione abbiamo bisogno dell'avanzo di bilancio. Tempestivamente abbiamo fatto una nota ai comuni nella quale abbiamo consentito l'utilizzo delle economie e delle risorse per la fornitura dei libri di testo anche per altre annualità. Vi posso dire, pertanto, che sicuramente l'attenzione è massima anche per quanto riguarda la fornitura dei libri di testo. Il fatto che l'abbiamo liquidata in sette giorni dovrebbe rendervi più tranquilli.

Piuttosto che presentare una mozione di non gradimento dovrete dire che, tutto sommato, abbiamo tempi europei rispetto alla liquidazione delle risorse, considerando che la Campania è stata l'unica a liquidare nel 2016 i libri di testo e le borse di studio 2016-2017, quindi mi sembra un dato importante.

Naturalmente io parlo solo dell'istruzione, ma ritengo che anche sul versante delle politiche sociali abbiamo fatto tantissimo rispetto a un debito di 180 milioni di euro di risorse, che io ho trovato al mio insediamento, che evidentemente non erano state liquidate dalla precedente Giunta. Consentitemi di dire che quando ci sono mozioni che spingono questa Giunta al liquidare delle risorse che io devo riscrivere in bilancio, quindi richiedono un enorme sacrificio da parte di questa Giunta, mi arrabbio un po' perché quelle risorse potevano essere tranquillamente liquidate negli anni passati. Voi avete trasferito questo enorme fardello a noi che abbiamo difficoltà, ma nonostante questo siamo davvero cercando di liquidare con tempi europei perché per noi quelle persone sono importanti.

Vi indico solo alcuni provvedimenti approvati da questa Giunta in materia di istruzione: delibera Scuole Innovative, 30 milioni di euro; Mutui BEI, 90 milioni di euro; contributo straordinario per le scuole di Caserta, 2,2 milioni di euro. Anche per i servizi per l'infanzia abbiamo cercato di mettere a sistema. C'era una legge n. 107 sulla buona scuola e abbiamo immaginato prima una legge regionale, che ora stiamo approvando, sui servizi per l'infanzia. Voi sapete che non si tratta più di asili nido, ma la legge n. 107, con legge delega, ha approvato i servizi per l'infanzia e stiamo cercando di trovare un sistema in cui sia una legge e una programmazione di risorse. Abbiamo 56 milioni di euro tra FESR e Fondo Sociale Europeo e 40 milioni di euro sugli obiettivi di servizio. Per quanto riguarda "Scuola Viva", mi fa piacere che qualche Consigliere dica che tutto sommato non è utile perché credo che ogni volta ci dobbiamo assumere la responsabilità di scegliere e di dire da che parte stiamo. Siamo dalla parte delle cinquecento scuole, di tutte le famiglie e dei quattrocentomila studenti che il pomeriggio trovano una scuola aperta, una scuola che li possa accogliere e che possa accogliere le loro famiglie.

Che voi siate contrari a questo tipo di provvedimento secondo me è utile dirlo e farlo sapere. È utile che le cinquecento scuole sappiano che questa Giunta ha approvato questa programmazione, ma che altri non lo avrebbero fatto. "Scuola Viva" è stato un miracolo dal punto di vista amministrativo; abbiamo pubblicato un bando il 29 giugno dello scorso anno e siamo riusciti a partire nell'anno scolastico in corso. Le cinquecento scuole hanno già ricevuto il 70 per cento del contributo spettante. Quando andavo in giro per le scuole alcuni segretari amministrativi mi dicevano che questi soldi non li avrebbero visti mai. Mi dicevano che avevano partecipato al progetto perché gli interessava comunque fare attività per i loro ragazzi, ma erano sicuri che non sarebbero arrivati, ma ora con orgoglio giro per quelle scuole perché sapere di avere una regione amica e sapere di avere un interlocutore che può risolvere dei problemi secondo me è importante per far capire che noi davvero in Campania stiamo cercando di cambiare passo.

Poi vi sono ancora azioni di accompagnamento a "Scuola Viva", azioni di contrasto specifiche perché qual è la sfida di "Scuola Viva"? Quella di trasportare le competenze acquisite - se ci sono insegnanti sanno di che cosa sto parlando - nella scuola di pomeriggio e nel curriculare e aiutare le scuole in orario curriculare al mattino con azioni di *mentoring* e azioni di tutoraggio che possano davvero includere i nostri ragazzi.

Arrivo al villaggio dei ragazzi, che prima mi è stato sollecitato. Pare che il generale Alineri l'abbia nominato qualcun altro. Il generale Alineri l'ha nominato questa Giunta e sta facendo uno splendido lavoro, per cui dovrete prendere atto del fatto che una persona dall'altissimo spessore e dalla passione verso quell'ente stia facendo un lavoro eccellente. La scelta non è stata vostra. Io non vorrei sbagliare, ma credo che fosse la De Lucia il precedente commissario del villaggio

dei ragazzi e non sono stata io a creare un buco di 26 milioni di euro come debito al villaggio. Le dico che col generale Alineri ci incontreremo domani perché le assicuro che il mio supporto al lavoro del generale è sempre massimo e se legge le sue dichiarazioni o se gli parla lo saprà senz'altro.

Questa Giunta e questa maggioranza hanno approvato uno stanziamento di 9 milioni di euro proprio al villaggio e credo che la precedente Giunta avesse fatto un taglio dai 5 milioni a uno.

Per quanto riguarda il trasporto scolastico e assistenza specialistica, in tre giorni abbiamo liquidato 7,5 milioni di risorse. Abbiamo fatto una battaglia in sede romana per il riparto delle risorse e in quest'Aula siamo stati derisi per aver fatto saltare un tavolo in Conferenza Stato/Regioni. Credo che invece sia fondamentale difendere quelli che sono i diritti dei nostri studenti e dei nostri studenti e, seppure delle battaglie possono essere perse, si devono combattere se sono battaglie di dignità. Poiché per me uno studente campano vale almeno quanto uno studente lombardo e per noi era fondamentale il numero degli studenti nel calcolo e non invece la spesa storica.

Oltre tutto il lavoro puntuale di atti e di provvedimenti concreti realizzati grazie al lavoro delle strutture regionali, a cui va il mio ringraziamento, c'è un'attività costante di ascolto, di confronto e di interscambio costante col mondo della scuola. Non c'è settimana in cui personalmente non mi rechi in una scuola per toccare con mano quello che sta accadendo con "Scuola Viva". Lo faccio perché credo che gli studenti, le loro famiglie, i docenti e tutto il personale impegnato per i nostri ragazzi debba aver chiaro il messaggio che la Regione Campania è al loro fianco.

Il nostro lavoro, al di là dei singoli provvedimenti, è quello di rimettere la scuola al centro di una nuova idea di regione; la scuola è il primo presidio dello Stato sul territorio, è il primo e più immediato soggetto pubblico che incrociano ragazzo e la sua famiglia, è il luogo dove si costruisce il loro domani. Noi con questa consapevolezza ci muoviamo, non siamo assolutamente allergici alle critiche, anzi riteniamo il dibattito e il confronto un momento fondamentale per crescere, migliorare e fare sempre di più. Riteniamo fondamentale in primo luogo con quest'Aula il confronto, col Consiglio regionale, che ho sempre trovato al mio fianco.

Noi ce la mettiamo tutta e pensiamo sicuramente di poter fare più e meglio ed è con questa consapevolezza, con la consapevolezza di chi ogni giorno si impegna per cercare di dare il massimo per far sì che la nostra regione e la nostra scuola, che hanno tanto bisogno di politica e interventi, possa davvero aumentare i propri livelli di *performance*. Auguro a tutti voi e a tutte voi un buon lavoro e vi chiedo il sostegno per portare avanti questo mio mandato. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego, consigliere Grimaldi.

**GRIMALDI (Caldoro Presidente):** Grazie Presidente. Sarò velocissimo. Devo professarmi ignorante, nel senso che è complicato rispondere all'Assessore, pur avendo conseguito una laurea con lode e ed essendo stato eletto Consigliere regionale con la preferenza. Nonostante tutto, tutto questo mi mette in difficoltà perché usando termini come *item*, (...) e ETC test risulta complicato parlare al mondo della scuola, che è fatto non solamente di scienziati, ma di studenti a cui ogni giorno ci rivolgiamo, è fatto di famiglie degli studenti a cui ogni giorno ci rivolgiamo, ed è fatto di docenti. Il mondo della scuola sembra una cosa complicata, ma è una cosa semplice a cui dobbiamo dare una risposta, motivo per il quale abbiamo presentato una mozione di sfiducia. Questi 30 milioni che noi abbiamo messo voi li avete tolti. Tutto il resto è tecnicismo, è roba da avvocati, è roba da scienziati ed è roba da trasferire all'esterno e a quelle famiglie, alle quali dovremmo fare un test di soddisfazione, ai docenti e al corpo docenti. Credo che quel testo di soddisfazione a cui lei faceva riferimento prima alla Regione che si avvicina al mondo della scuola

è la soddisfazione quando lei gira nel comparto scuola della Campania e trova tanto entusiasmo. Assessore, viviamo la stessa regione? Giriamo le stesse province?

La conosco bene la provincia di Caserta perché, come le dicevo, per la terza volta sono stato eletto Consigliere regionale in quella provincia, quindi vuol dire che probabilmente qualche difficoltà di quella provincia la conosco e qualche problematica di quella provincia la conosco e il ruolo della politica, che al di là del tecnicismo deve essere proprio questo, è quello di affrontare le difficoltà e di affrontarle anche con umiltà. Oggi ci saremmo aspettati, piuttosto che una lezione di tecnicismo, anche un atteggiamento di piccola umiltà. Se voi aveste detto che avete sbagliato perché avete tolto 30 milioni che noi avevamo inserito per l'edilizia scolastica e li avete destinati ad altro, avremmo probabilmente potuto dire, almeno per quanto mi riguarda, che non me la sento di votare il non gradimento all'Assessore perché l'Assessore è stato umile e ci ha detto che tutti possono sbagliare e solo chi non fa nulla non sbaglia. Chi fa qualcosa è portato anche a commettere l'errore. Invece lei ci ha fatto una lezione, ci ha parlato di *item*; perché avete tolto questi soldi? Perché avete tolto i soldi che l'Amministrazione precedente aveva programmato per l'edilizia scolastica? Il resto, anche rispondendo al collega che è stato sindaco della sua comunità, che doveva spendere 350, ma la legge gli diceva a, poi b, poi c, credo che quando si parla ai propri cittadini, perché è stato eletto e vuol dire che è bravo, si debba parlare con un linguaggio più semplice. Quando invece si utilizza questo linguaggio è perché si vuole trasferire all'esterno una difficoltà che i comuni hanno avuto. Vi garantisco che non c'è perché molti Comuni sull'edilizia scolastica i soldi li hanno spesi, hanno realizzato infrastrutture e quelle infrastrutture sono a norma e sono sotto gli occhi di tutti, il resto è politica e gioco delle parti, che può starci, Assessore, anche per il modo in cui quest'Opposizione presenta una mozione di non gradimento, è il nostro ruolo, lasciateci fare almeno questo, non penso che vogliate impedirci. Se dovessimo presentarne un'altra sulle politiche sociali le daremmo la possibilità di spiegare perfettamente come ha fatto oggi, in un linguaggio chiaro, che si capisce sui territori, che i territori apprezzeranno, anche lo stato dell'arte delle politiche sociali della Regione Campania. Grazie.

*Assume la presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo*

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere Gambino.

**GAMBINO (Fratelli d'Italia):** L'amico Grimaldi si è scusato con l'Assessore per il fatto che sia stata presentata questa mozione di sfiducia, però, giustamente, l'Assessore non è un politico, lo ha più volte detto, è un tecnico e quindi da tecnico ha risposto, però va detta una cosa, lo dico con il sorriso sulle labbra. Chiedo scusa, stamattina ho associato il suo nome all'Assessorato che lei dirige. Lei gira per tante scuole, per tante comunità, è venuto anche a Pagani a parlare di società consortili, poi è una cosa che mi sembra sia svanita nel nulla, perché a quanto appreso, a quanto sembra, i piani di zona, con tante difficoltà che stanno affrontando, non stanno andando verso questa direzione, come con il sorriso sulle labbra voglio dire all'amico Borrelli che è da anni che sento parlare delle giostrine, dei benedetti 5 mila euro che abbiamo impegnato per comprare le giostrine per i disabili, fermo restando che con 5 mila euro – io che sono stato un amministratore, so quello che si può acquistare in termini di giostre – mi auguro che con i tempi europei – lo diceva prima l'Assessore – vengano dati concretamente ai Comuni. Ho apprezzato una cosa dell'Assessore, l'ho apprezzato quando parlava di sfacciataggine da parte di chi come me ha sottoscritto questa mozione di sfiducia. Non voglio entrare negli aspetti giuridici di cui ha parlato prima il collega Amabile, perché poi le questioni giuridiche le lasciamo fare ai giuristi. Assessore mi creda, devo dire che sta superando il maestro, stamattina la sua discussione è

stata talmente impregnante, a mio avviso, di sfacciataggine, in termini di arroganza che ha messo nell'angolo De Luca, mi creda! Mi sembra di vedere quel film dove l'allievo supera il maestro, ma al di là di questo aspetto, lei più volte ha parlato di dignità, di tempi europei, ha parlato di politiche sociali. Deve essere molto più semplice – Assessore – se dopo una richiesta che ha fatto il Gruppo di Forza Italia, i suoi uffici, anche con questa terminologia tecnica che è utilizzata quest'oggi, avrebbero, scritto quello che oggi lei ha detto, magari molte di queste cose non le condividiamo e non condividiamo il fatto per quanto mi riguarda per come vengono gestite le politiche sociali della nostra Regione.

Non voglio fare demagogie, non voglio parlare dei milioni di euro che vantano ancora oggi i piani di zona, dopo gli sforzi che lei forse non sa o fa finta di non sapere, dopo gli sforzi che sono stati fatti nella passata legislatura per cercare di sopprimere questo debito. La cosa grave, assessore, e faccio appello a tutti quanti i consiglieri, è che ci sono dei finanziamenti e parliamo di 28 milioni di euro, Fondo Nazionale che sono stati dati alla Regione Campania per non autosufficienti 2014-2015. Meno male che lo sapete, il guaio era se non lo sapevate, sarebbe stato più grave.

Assessore, su questo aspetto io vorrei sensibilizzare la sua attenzione e l'attenzione di questa Giunta, invece di propagandare ciò che poi non si realizza come spesso, per non dire come sempre accade nel modus operandi del Presidente e di questa Giunta, riuscire a capire perché questi soldi sono stati distratti per altre finalità e ancora oggi, assessore, ci sono famiglie, persone che sono malati di SLA che aspettano quello che è un loro diritto e che con l'arroganza e con la presunzione voi fate finta di non sapere, di non affrontare e di risolvere.

Io a questo non ci sto ed è per questo motivo, assessore, per nulla di personale perché non la conoscevo ed è per questo motivo che io oggi e se domani continuerà ad agire e a operare in questo modo, superficiale, senza tenere presente quelle che sono le concrete esigenze di questo territorio, ma lei non è un politico, lei è un tecnico, glielo dico io che sono un politico, che sono stato eletto più volte nei vari concessi dove mi sono candidato, io affronto le problematiche per quello che sono. Non mi interessa il tecnicismo, mi interessano che persone bisognose, a cui sono state sottratti milioni di euro, è inutile che poi gli uffici della Regione mi dicono che dobbiamo aspettare il prossimo finanziamento statale per dare questi soldi e queste spettanze ai bisogni, il problema è un problema vero, va affrontato politicamente innanzitutto e poi se c'è n'è bisogno anche con l'aiuto del tecnico, ma in questo momento faccio appello al Consiglio regionale.

Faccio un atto di coraggio, di forza, mi dispiace che non un c'è adesso la Presidente del Consiglio, perché ritengo lei una persona equilibrata e giusta e ritengo altrettanto persone capaci tutti coloro siedono tra i banchi dei consiglieri regionali. Se la Giunta è assente su questi temi facciamo sentire la nostra voce, facciamo sentire la voce dei consiglieri regionali, non permettiamo più che si esca per televisione e si dicono, parafrasando un termine del Presidente della Giunta, si dicono palle! Noi alle palle non ci stiamo!

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere Graziano.

**GRAZIANO (PD):** Grazie, Presidente. Era per fare una precisazione perché con onestà voglio ringraziare Ermanno Russo, che penso abbia detto la verità, abbia espresso quella che era la vera motivazione per la quale hanno fatto la mozione di sfiducia (la prossima volta sarei più attento a trovare l'argomento più adatto), ovvero la mancata risposta dell'Assessore alle interrogazioni. Io chiederei all'Assessore un po' di attenzione in più da questo punto di vista e di giocare meglio la partita.

Io volevo solo fare un chiarimento, lo dico al consigliere Cesaro.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Se gli altri parlano due volte, è consentito a tutti.

**GRAZIANO (PD):** Mi ha colpito una cosa che ha detto il collega Zinzi sulla vicenda del Villaggio dei Ragazzi. Io penso che la lettera che ha scritto Generale Alineri è ben diversa dalle parole che il collega Zinzi ha detto in quest'aula. È grave che si strumentalizza una posizione del genere perché la Giunta De Luca e l'assessore Fortini non solo hanno nominato il Generale Alineri, una persona di straordinaria qualità, ma voglio anche dire che la Giunta Caldoro (non so per quali ragioni) ha ridotto il finanziamento al Villaggio dei Ragazzi da 5 milioni di euro a un milione di euro, ben 4 milioni di differenza che hanno creato uno scompiglio dentro la vicenda del Villaggio dei Ragazzi. Vorrei dire a tutti, perché non tutti possono conoscere la vicenda, che anche la Commissione Trasparenza è andata a fare una visita lì e ha visto che cos'è il Villaggio dei Ragazzi, dove ci sono centosettantuno famiglie che lavorano. Se fosse stato per il Commissario e per la Giunta di Centro-destra, già in precedenza sarebbe stata dichiarata fallita. Ci sono anche sessanta convittori che lavorano lì e c'è un particolare, collega Zinzi, e lo dico perché io avrei evitato di intervenire, ma usare questa vicenda strumentalmente ogni volta è un po' troppo: l'Amministrazione di Centro-destra della Provincia ha azzerato il contributo al Villaggio dei Ragazzi! Chiedere la cortesia di dire tutto quello che si vuole politicamente, ma di evitare di dire che la responsabilità della vicenda del Villaggio dei Ragazzi, qualunque essa sia, è della Regione Campania, avendo essa stessa investito per tre anni 9 milioni di euro. Il tema è di ben altra natura perché c'è un indebitamento che, se facciamo il vero conteggio e riduciamo da 5 milioni a un milione (meno 4 milioni) e lo moltiplichiamo per cinque anni, sono 20 milioni in meno che il Villaggio dei Ragazzi ha avuto. Il risultato finale è che i 26 milioni di indebitamento sono probabilmente dovuti a una cattiva gestione precedente, ma al mancato finanziamento della Regione più la provincia di Caserta.

Per un anno il Commissario è stato la De Lucia, Sindaco della città di Maddaloni, e, caro collega Zinzi, il risultato di quell'anno quando è arrivato Alineri, è che non si pagavano gli stipendi da dodici mesi! Se vogliamo raccontare un'altra storia, divertiamoci a farlo, ma vi prego, fermiamoci! Questo deve essere chiaro! Per me doveva essere chiarita la vicenda del Villaggio dei Ragazzi perché noi stavamo facendo una mozione di non gradimento sulla vicenda dell'Assessore alla Pubblica istruzione. Si è inserita un'altra vicenda, quindi mi dovete consentire di aver chiarito questa vicenda perché, diversamente, si immagina di distrarre l'attenzione da una cosa verso l'altra.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Colleghi Consiglieri, chiedo scusa, faccio naturalmente ammenda di una mia lacuna perché sono stato chiamato a presiedere e non avevo contezza degli interventi che si erano succeduti. Se avessi saputo che alcuni Consiglieri già erano intervenuti probabilmente non avrei dato loro la parola.

In ogni caso se c'è un precedente ai Consiglieri che già sono intervenuti e chiedono di intervenire non posso che concedere la parola. Mi affido al buonsenso, alla comprensione e alla responsabilità dei colleghi Consiglieri.

La parola al consigliere Cirillo.

**CIRILLO (Movimento 5 Stelle):** Visto che l'Assessore ha parlato anche di temi che a noi del Movimento stanno particolarmente a cuore, oltre a quello che era inerente la mozione presentata, come per esempio il tema della disabilità, mi permetto di fare giusto due considerazioni. Nove mesi fa (era il 7 novembre) qui in Consiglio regionale abbiamo impegnato la Giunta regionale con

un ordine del giorno, di cui se ne ridiscuterà tramite mozione grazie al consigliere Gambino, riguardante i parcheggi per i disabili.

La legge nazionale prevede la possibilità per i comuni di disporre l'esenzione del pagamento per i parcheggi ai disabili, mentre noi volevamo renderlo obbligatorio. Abbiamo impegnato la Giunta regionale a fare questo in Conferenza Stato/Regioni, però mi pare che ad oggi niente sia stato fatto dalla Giunta regionale. Questo è un tema che riguarda i disabili.

Ricordo che diciannove mesi fa uno dei primi emendamenti che abbiamo fatto approvare in legge di stabilità 2015/2016...

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Scusi, Consigliere, ma di che cosa stiamo parlando?

**CIRILLO (Movimento 5 Stelle):** Mi sto collegando a dei temi che ha citato l'Assessore Fortini nella risposta data alla mozione di non gradimento.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Cerchi di trovare un collegamento più breve.

**CIRILLO (Movimento 5 Stelle):** L'Assessore ha risposto sulla mozione sulla scuola parlando di borse di studio e di disabilità e io non posso riallacciarmi all'intervento che ha fatto l'Assessore? Vicepresidente, mi ritengo una persona almeno abbastanza attenta e che riesce a stare sul pezzo del Consiglio regionale, quindi le chiedo se mi permette di continuare a intervenire visto che mi sto collegando esattamente all'intervento fatto dall'Assessore.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Le avevo chiesto un collegamento più breve.

**CIRILLO (Movimento 5 Stelle):** Non ho fatto neanche trenta secondi di intervento e già mi ha interrotto.

Diciannove mesi si è votato un emendamento che istituiva l'anagrafe regionale della disabilità, che è fondamentale per il discorso dei disabili perché significa avere un'analisi quantitativa e qualitativa della disabilità, che è il presupposto fondamentale per fare ogni provvedimento sulla disabilità che si possa considerare utile e non mero spot elettorale. Dopo diciannove mesi l'anagrafe regionale disabili non è stata ancora istituita dall'Assessorato competente.

L'Assessore nel suo intervento ha citato borse di studio 2016/2017 che riguardavano quindi l'istruzione superiore.

Tornando al discorso dei disabili, 7,5 milioni di euro di risorse statali sono per il trasporto scolastico specializzato ai disabili e l'assistenza specialistica in base a un riparto di risorse che provengono dallo Stato.

7,5 milioni sono stati utilizzati in Campania sulla base di quale criterio? Questa è una scelta dell'Assessore perché l'Assessore non può certo vantare di aver erogato 7,5 milioni perché quelle sono risorse statali e si dovevano erogare; quello che invece spettava secondo alla Giunta era scegliere un criterio di riparto tra i vari comuni che potesse essere funzionale alle esigenze del territorio.

Se avessi avuto quella gestione avrei utilizzato il criterio delle istanze effettive dei territori comunali, cioè avrei chiesto ai comuni di fare una ricognizione insieme agli istituti scolastici, visto che si parla di collaborazione con gli istituti, di quanti sono gli studenti disabili visto che erano loro la platea a cui si doveva rivolgere il servizio, invece è stato utilizzato un altro criterio, che si chiama criterio oggettivo del numero di studenti iscritti presso il MIUR per l'anno 2014/2015. Siamo nel 2017, quindi si è utilizzato un criterio che riguardava dati raccolti nel 2013, quindi tre anni prima

di oggi. Quando sono stati ripartiti quei 7,5 milioni ai vari comuni e per esempio circa 89 mila euro assegnati al Comune di Giugliano il Comune li ha esauriti in tre mesi. Quando non si tiene conto delle effettive istanze, ma si attua un criterio oggettivo è plausibile che poi tra quanto gli dai e quanto effettivamente gli serve c'era un *gap*. Questo *gap* si è generato a Giugliano, tant'è vero che noi abbiamo fatto un'interrogazione all'Assessore, il quale ci ha risposto dicendo che è pretestuosa perché alla fine è tutto a posto e si sta provvedendo, però il rischio si era già verificato. Che l'Assessore sia corso ai ripari dopo che si era arginato ormai il rischio è un altro discorso, però se si fosse stati un po' più attenti e quindi bastava fare un tavolo di concertazione comuni e istituti scolastici non ci sarebbe stato neanche il rischio che quel rischio si potesse generare. A nostro avviso delle criticità comunque ci sono per quanto riguarda il tema dei disabili. In ogni caso come Movimento 5 Stelle sosteniamo la mozione di sfiducia e quindi – chiaramente – la voteremo a favore.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere Caldoro.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Farò solo un intervento di carattere tecnico. Premesso che – vedendo i curriculum, ma non voglio fare un'offesa a nessuno - l'unico tecnico è l'Assessore al Bilancio, per il resto ognuno di noi se la cava più o meno, ha qualche competenza o conoscenza in materia, quindi non starei troppo attento a questo termine. Di tecnici ce ne sono tanti. Vedo che in televisione spesso si dice: "Quello è filosofo!", professore di filosofia si verrebbe a dire. Filosofo è qualcosa di più importante ed impegnativo, studiano filosofia. Tecnico è una cosa un po' diversa. L'Assessore fa lo sforzo di conoscere il mondo della scuola, fa uno sforzo di chi ha sensibilità politica. Evitiamo questo termine! Però dal punto di vista tecnico qualche precisazione è necessaria.

Ricordo bene quando dovevo riprogrammare i fondi per gli obiettivi di servizio e fu una lunga discussione, anche in Giunta, chi la pensava in una maniera chi in un'altra, chi la pensava più sul software, tutta la parte che l'Assessore ha spiegato e chi invece pensava che c'era un problema di hardware di struttura scolastica.

Il ministro Barca, con la famosa delibera Cipe, fece un accordo con le Regioni, visto che non c'erano soldi per l'edilizia scolastica ci chiedeva di riprogrammare gli obiettivi di servizio forzando un po' le finalità, gli obiettivi previsti dall'Unione Europea. In Commissione Europea, fece l'accordo, ci chiamò e ci chiese la possibilità di riprogrammare.

Facemmo una discussione in Giunta, però leggetele le delibere di Giunta, nella delibera di Giunta fa riferimento che il Dipartimento ci ha dato un supporto tecnico, addirittura ci dissero quali erano le pitologie di scuola sulle quali dovevamo intervenire sull'edilizia. Quindi fu un accordo, fu una scelta, ma non è che dalla sera alla mattina dovevamo fare la cosa elettorale, fu un naturale avvio di discussione che avemmo nel 2014 con il Governo che iniziò nel 2012, poi è continuato nel 2014 perché i fondi Cipe non c'erano, poi dovemmo riprogrammare le varie delibere, insomma, problemi che conoscete, quando si programma, quando si arriva ai finanziamenti ci vuole tempo. È bene chiarire che nessuno si è inventato nulla, sono procedimenti amministrativi che sono scritti d'intesa, quindi abbiamo dato quei fondi – a piaggia o meno – per l'edilizia scolastica. La vostra difesa – mi permetto di dire – doveva essere un'altra. Venire qua e dire: "Perché li abbiamo tolti? Perché Renzi ha fatto una legge, la numero 107 che prevede, in una serie di articoli a, risorse statali per l'edilizia scolastica". Allora io dico: "Se me li dà il Governo riprendo quelli che avevo dato, al fatto che il Governo non me li dava e rinuncio a quei 30 milioni che la vecchia Giunta aveva messo per l'edilizia scolastica e impegno quelli che il Governo mi ha ridato con la 107".



Ve la sareste cavata meglio. Sono dell'idea che sarebbe stato opportuno dire che era meglio confermare anche i 30, perché quei 30 erano più certi, questi nuovi della legge 107 vedo che c'è qualche problema di bilancio.

Ne state discutendo, ma la legge è del 2015 e siamo al 2017, ma non è colpa vostra, quindi sarebbe bene dire le cose come stanno.

La stessa cosa l'abbiamo fatta per gli acquisti. Le scuole volevano anche i Tablet, come volevano i defibrillatori, come volevano le attrezzature. Abbiamo messo una quota di finanziamenti per dire ai presidi e ai dirigenti scolastici: "Di che avete bisogno?". È uno scandalo? Abbiamo poca fiducia per i nostri presidi e dirigenti scolastici? Abbiamo dato un'opportunità, poi quando abbiamo visto che c'è una sovrapposizione perché sembrava che tutti volessero chiedere i Tablet, che devo dire servono perché sono uno strumento che viene utilizzato dappertutto, però la misura è la cosa più importante, lo facemmo anche per la parte della sicurezza, per i laboratori pubblici e privati, quindi da questo punto di vista io non sono molto favorevole e lo dissi al consigliere Armando Cesaro quando ho firmato la mozione di sfiducia individuale. A me non piace molto questo strumento, lo criticavo quando ero presidente e lo dissi proprio al consigliere Cesaro dicendo che lo firmavo perché per com'è andata la dinamica delle cose aveva ragione, perché non c'è stata una risposta, sembra che uno voglia ignorare le questioni e allora su questo punto uno stimolo può essere necessario. Devo dire che mi rafforza oggi il mio voto in questo senso perché non avete preso il punto politico, e lo dico con estremo rammarico. Il mondo della scuola vi è tutto contro, ma perché dovete descrivere una realtà che non c'è, lo è per ragioni di Governo? Non solo per quello che fa la Regione? Diciamo che avete avuto una grande sfiducia dal mondo della scuola e l'avete pagata elettoralmente. La risposta poi sta in un sondaggio che avete commissionato voi ma l'unica tabella che conta chiede ai cittadini campani se secondo loro, la situazione personale, familiare e della loro regione, rispetto all'anno precedente, è migliorata o è peggiorata. Quasi il 56 per cento dei cittadini dice che è peggiorata, il 35 dice che più o meno è rimasta la stessa, solo l'8 per cento dice che è migliorata. Allora di che cosa discutiamo?

Vi volete porre questo problema al di là di dire che si fa ogni sforzo, ci mancherebbe che non ci siano gli sforzi, questo è encomiabile. L'assessore che dice che girerà tutte le scuole, va bene, è compito dell'assessore, però qua c'è un problema e un macigno più gente. Quindi questa mozione di sfiducia ha senso proprio perché voi questo mondo non l'avete convinto e nelle parole semplici che molti colleghi hanno utilizzato qua, ma anche di ex assessori che hanno tentato di spiegare che cos'è successo allora.

Togliere 30 milioni per l'edilizia scolastica e finalizzarli ad altre cose che saranno pure utili, ma ci è sembrato e ci sembra un grandissimo errore.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. La parola al consigliere Cesaro.

**CESARO (Forza Italia):** Grazie, Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento dell'assessore. Ho sentito tante lezioni su alcune cose che addirittura non riuscivo a seguirla perché il suo intervento è stato talmente di natura tecnica che forse penso che in quest'aula nessuno è riuscito seguirla, ma io ho raccolto pochi elementi.

Al di là che finalmente, dopo un anno, dove io in precedenza ho presentato un'interrogazione a cui non mi è stato dato risposta, ho chiesto l'accesso agli atti e neanche quello mi è stato consentito, quindi oggi non ci chiediamo perché dopo un anno Forza Italia ha chiesto la mozione di sfiducia o di non gradimento? L'ha chiesto perché per le vie ufficiali non c'è stata alcuna risposta (dopo allego tutte le richieste), però oggi io sono felice perché finalmente ho capito che cos'è (incomprensibile), oggi l'abbiamo capito e abbiamo anche capito che abbiamo fatto bene a fare

una mozione di sfiducia perché l'assessore oggi ci ha confermato tra le mille cose che ha detto: "Sì, c'erano milioni sull'edilizia scolastica" che per in consigliere Amabile era illegittima, poi non capisco perché nella revoca non un c'era scritta questa illegittimità, ma sono visioni per carità, rispetto la visione del collega.

Allora oggi finalmente l'assessore ci ha confermato che è vero che c'erano 30 milioni sull'edilizia scolastica e che si è presa la responsabilità politica di spostarli sulla formazione. Sulla formazione sappiamo tutti, a volte i progetti di formazione che magari può capitare che vanno agli amici degli amici, ma è ancora più grave perché l'Assessore ci ha detto che questi soldi sono ancora bloccati dopo due anni e non li hanno toccati perché stanno valutando se possono usarli!

Assessore, non dovevamo chiedere le sue dimissioni, si doveva dimettere lei stesso dopo il suo intervento, doveva prendersi la responsabilità di dire: *"Dopo due anni che ho spostato 30 milioni su un fondo questi soldi sono ancora fermi perché stiamo valutando"*. Noi abbiamo tolto 30 milioni all'edilizia scolastica! Mi rivolgo anche al collega Graziano, che, giustamente, fa di tutto per difendere quel benedetto milione di "Così parlò Bellavista" di Caserta! Dopo è aumentato a due perché sono passati altri dieci giorni avrà trovato un altro po' di spicci in tasca e, pertanto, il Presidente ne ha messi due!

Invece di difendere gli alunni di Caserta, troviamo le scuse banali! Un milione per novantadue scuole sono 10 mila euro a scuola e che cosa ci fanno? Forse riescono a pitturare il cancello di fuori! Mi suggeriscono 3 mila euro, bene! Non è così, è stato sbagliato anche questo conto, sono oltre novanta scuole!

Assessore, con tutto il rispetto, anche con 30 e 40 mila euro non si fa niente in una scuola e lo sapete bene voi che girate in tutte le scuole acclamata dagli studenti! Oggi mi sarei aspettato che l'assessore dicesse che nella vita si può sbagliare, come diceva il collega Grimaldi, forse abbiamo fatto una cosa ingiusta. Da oggi vediamo l'Assessore, fiera di quello che ha fatto. Dire: *"Ho messo questi 30 milioni su literacy e numeracy"*. Ci ha spiegato che tutto, va bene, ma come possiamo fare la formazione con gli istituti che cadono a pezzi? Vanno bene i 30 milioni su *literacy* e *numeracy*, ma devono essere in più! Non andavano tolti all'edilizia scolastica e stessa cosa per i libri di testo! Per quanto concerne i 20 milioni di libri di testo rispetto ai quali il Presidente Bonavita disse – ho la risposta - che ci fu un problema e non sono stati iscritti a bilancio, quindi andranno a preventivo del 2015-2016, l'abbiamo provato? No, ci mancano ancora due anni, quindi abbiamo rimandato di due anni gli altri 20 milioni che servivano per dare un aiuto agli studenti.

Per fare una mozione di sfiducia, che cosa si doveva aspettare di più? Stiamo parlando di 50 milioni, 30 milioni sull'edilizia e 20 milioni per i libri scolastici, che sono stati buttati nel gabinetto! Che cosa vogliamo fare di più? Non lo so!

Prima di votare, tra l'altro, io ritengo che, a mio parere, è già una sconfitta politica che il Presidente De Luca non stia al suo fianco a difendere i suoi uomini, ma con il tempo abbiamo visto che spesso abbandona i suoi uomini nelle situazioni più delicate.

Per quanto riguarda la Maggioranza che non ha il numero legale, prima di andare alla votazione chiedo gentilmente una verifica del numero legale perché il tema è molto delicato, pertanto ritengo che occorra la maggioranza in Aula.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Se non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Vorrei ricordare al consigliere Cesaro che la verifica del numero legale bisogna chiederla nel momento in cui si apre la votazione. Io le sto dicendo i termini esatti con cui si procede. Se lei mi dice che l'ha chiesto prima tanto per chiederlo, non va bene.

La verifica del numero legale è insita nella votazione, lo dice l'articolo 71 del regolamento interno.

È stata presentata una mozione di non gradimento e si mette in votazione la mozione.  
Poiché è stata presentata una mozione di non gradimento il sì significa approvarla.  
Quindi chi intende votare a favore della mozione di non gradimento deve votare sì, mentre chi intende respingerla deve votare no. Credo di essere stato chiaro.  
Dichiaro aperta la votazione.  
Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 41  
Votanti 41  
Favorevoli 16  
Contrari 25  
Astenuti 00

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno.

### **ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “RIORDINO URBANISTICO DEI TERRENI DI USO CIVICO” – REG. GEN. 92**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola alla consigliera Ricchiuti.

**RICCHIUTI (UDC – Unione di Centro):** Grazie Presidente. Considerato che la legge di riordino degli usi civici è una materia articolata e delicata, e alla luce di alcune sentenze recenti della Corte Costituzionale, soprattutto sull'ambito di competenza tra Stato e regioni, propongo al Consiglio un approfondimento. Quindi di riportare la proposta di legge nelle Commissioni competenti per meglio valutare alcune osservazioni e per licenziare un testo di legge quanto più appropriato e in linea con la giurisprudenza e con la normativa.

**PRESIDENTE (Casillo):** C'è una richiesta di rinvio in Commissione del provvedimento legislativo. La parola al consigliere Malerba, intervenga un consigliere a favore e uno contro. Prego.

**MALERBA (Movimento 5 Stelle):** Egregio Presidente protempore non siamo ancora a decidere se questo provvedimento vada discusso oggi, ma la consigliera Ricchiuti, in assenza del proponente Petracca, data la delicatezza della materia, noi già in Commissione abbiamo sollevato questi dubbi di incostituzionalità di questa normativa, perché parliamo di una materia che si affaccia nel mondo dei diritti reali la cui competenza primaria è in capo allo Stato. Volevo oggi presentare, prima di discutere questa proposta di legge, una pregiudiziale il cui fine era di riportare il provvedimento all'interno delle Commissioni, però, giustamente, la collega, avendo fatto un lavoro e avendo trascorso le ultime due ore, dove mi sono smarrito, non capendo di cosa parlavamo, si parlava di tutto e di niente, diamo un'impressione del perché, in modo scientifico e consapevole ritenevamo che questo provvedimento fosse incostituzionale. Lo scrivente gruppo proponeva la questione pregiudiziale di cui all'articolo 67 del Regolamento Interno del Consiglio comunale, in ordine alla proposta di legge recante “Riordino urbanistico dei terreni di uso civico” Reg. Gen. n. 92, nel testo licenziato dalle Commissioni consiliari competenti IV e VIII in data 16 marzo 2017.

Nel corso della seduta congiunta, delle Commissioni prima citate (IV e VIII) ed in data 16 marzo i Consiglieri del Gruppo Movimento 5 Stelle sottoponevano all'attenzione del Presidente della Commissione una serie di problematiche riguardanti il testo in esame e i possibili profili di nuova costituzionalità. Tra gli strumenti di supporto all'attività normativa della Regione, al fine di conseguire il miglioramento della qualità della normazione che ci apprestiamo a svolgere in questo Consiglio, l'articolo 84 Regolamento del Consiglio regionale della Campania prevede l'analisi tecnico normativa attraverso cui è verificata – sotto l'aspetto formale – la corretta formulazione delle proposte normative, l'incidenza della normativa proposta sull'ordinamento giuridico vigente, la conformità della stessa alle fonti sovraordinate e il rispetto degli ambiti di autonomia riconosciuta agli enti locali, nella fattispecie a noi.

Lo stesso articolo 84 al comma 2 dispone che il dirigente in posizione di studio e di ricerca o suo delegato assegnato alle strutture amministrative preposte all'assistenza delle Commissioni consiliari, prima dell'esame del provvedimento in Commissione effettua un'analisi tecnico normativa mediante la redazione di una relazione tecnico normativa che accompagna la proposta di legge in discussione nelle Commissioni competenti.

Durante le audizioni svolte dalla Commissione Congiunta IV e VIII le direzioni regionali competenti in materia di agricoltura e di governo del territorio hanno espresso pareri vagamente discordanti. I Consiglieri del Movimento 5 Stelle, nella fattispecie Malerba e Muscarà, rilevano che la direzione generale preposta dal Governo del territorio, aveva espresso, attraverso una nota depositata agli atti della Commissione, un parere sostanzialmente contrario sul testo, evidenziando il rischio di sconfinamenti in ambiti sottratti alla disponibilità della Regione e forieri di possibili profili di incostituzionalità.

Rilevato, altresì, che la scheda di ATN predisposta da parte del solo ufficio dirigenziale a supporto della IV Commissione riportava, nella parte seconda, al punto 3 "Correlazione e verifica di compatibilità con la carta costituzionale e normativa statale di riferimento", presenza o meno di pronunce e sentenze nello specifico di questa materia che ci accingevamo, con una leggera corsa avanti e con leggerezza a poter modificare.

Laconicamente c'era riportata una soluzione "sì e no", come se stessimo a un gioco a premio, ma serviva un parere, l'analisi tecnica normativa prevede che qualcuno, anche se in modo stitico, profonde un giudizio e dà delle indicazioni. Mancava invece, agli atti, l'analisi di rilievi effettuati dall'VIII Commissione pur essendo deputata a disciplinare questa materia. Eravamo monchi, ce n'era solo una.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Ma lei sta parlando a favore o contro la richiesta di rinvio?

**MALERBA (M5S):** Bisogna motivarla, abbiamo discusso quattro ore su una cosa dove ognuno ha aggiunto qualcosa senza parlare di niente.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Ma giusto per capire, non c'è problema consigliare Malerba.

**MALERBA (M5S):** Lei ha ragione Presidente, ma questa materia si lega a un piano paesaggistico, a un PTR, l'abbiamo già avvisato in Commissione, ci siamo sgolati nel dire dove stavamo andando, siamo contenti che oggi hanno avuto un bagno di umiltà e sono tornati indietro. Ha ragione il mio collega, anche questa è una cosa simpatica, prima li portiamo e poi li ritiriamo, facciamo il gioco delle parti. Il Consiglio diventa una giostra.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Quando c'è la buona fede si può fare tutto.

**MALERBA (M5S):** Sollevata la questione durante la seduta del 16 marzo delle Commissioni congiunte, il dirigente della IV Commissione che assisteva alla seduta, confermava che: “Gli uffici si erano espressi in maniera discordante sul punto e che pertanto non era possibile stabilire con certezza delle due interpretazioni quale fosse quella corretta, suggerendo necessità di un approfondimento sul punto”. Ve l’ho detto, che umilmente non sono competente e con umiltà mi rivolgo a voi, non sono in grado di darvi lezioni, ma vi posso dire che in due anni neanche ne ho preso lezioni qua dentro. “Nonostante i dubbi espressi e la richiesta da parte delle Opposizioni di approfondire in Commissione l’aspetto della compatibilità costituzionale, quale punto essenziale per il proseguo dei lavori, il Presidente della Commissione decideva di procedere all’esame” e oggi torna indietro. “Gli emendamenti approvati, tra cui molti proposti dal Movimento 5 Stelle, hanno miticato taluni profili di possibile incostituzionalità, tuttavia altre modifiche approvate durante l’esame in Commissione hanno acuito ulteriori aspetti di criticità oggi emersi nella loro interezza. Appare evidente come l’ufficio dell’assistenza legale della IV Commissione consiliare, fin dal principio avesse espresso dubbi – ma io direi preoccupazioni – sul testo in esame, anche se in modo stitico”.

Quando si fanno norma non si può essere stitici, si assumono responsabilità, si danno i pareri dovuti, ci si prende e si assume la responsabilità articolando cosa si propone, “E non in modo esplicativo indicando nella scheda di analisi tecnico – normativa, al punto delle verifiche della conformità costituzionale del provvedimento sempre la stessa locuzione, insieme sì e no”.

Quindi ne prendiamo atto e siamo contenti che questo provvedimento ritorni in Commissione nella speranza che il buon Dio vi dia lumi e vi riporti alla ragione. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Non ci sono interventi contro per cui metto ai voti la richiesta di rinvio in Commissione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

### **Il Consiglio approva all’unanimità.**

La parola alla consigliera Ciarambino sull’ordine dei lavori.

**CIARAMBINO (M5S):** Non è mio costume violare il regolamento, il quale prevede che si debbano fare sempre interventi pertinenti, ovvero fare una richiesta scritta al Presidente, ma non so voi, io sto seguendo dal cellulare la situazione della Campania e della provincia di Napoli, mentre siamo qui a discutere comunque di tematiche importanti, ma la situazione è drammatica ed io non riesco a stare serena qui in questo banco vedendo che ci sono 100 roghi in questo momento che stanno bruciando e minacciando le abitazioni con due canadair in azione.

Siccome c’è qui l’assessore all’ambiente chiederei e chiedo a tutto il Consiglio, immagino che sia interessi di tutti, chiedo scusa per questa irritualità ma è veramente un’emergenza, c’è a rischio anche la vita delle persone. Vorremmo capire com’è la situazione e che cosa si sta facendo. Da quello che vedo, sono preoccupatissima!

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Ci dia notizie, personalmente non ho notizie perché non consulto il telefonino. Immagino che rispetto a quello che sta accadendo, che è grave ed è anche preoccupante, la Protezione civile, o chi per essa, si stia attrezzando. Non è perché non voglia aderire a una sua legittima e comprensibile preoccupazione e le posso assicurare che è la preoccupazione di tutti quanti noi, soprattutto quando è a rischio l’incolumità delle persone, ma,

poiché il Consiglio termina tra poco, con il Vicepresidente e l'assessore Bonavitacola ci faremo carico di segnalare ulteriormente questa preoccupazione.  
La parola al consigliere Gennaro Oliviero.

**OLIVIERO (Partito Democratico):** Presidente, chiedo l'inversione del punto n. 8 all'ordine del giorno e iniziare a discutere dal punto n. 9 con le mozioni. Chiedo l'inversione del punto n. 8 con il punto n. 13 all'ordine del giorno. Il punto n. 8 diventa punto n. 15, dopo le mozioni.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Vi è una richiesta di inversione dell'ordine del giorno di posticipare il punto n. 8 al punto n. 15 dopo le mozioni.  
La parola alla consigliera Ciarambino, prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, questa richiesta di inversione dell'ordine del giorno è scandalosamente cosa già vista, a fronte di una nomina che si sta rimandando di Consiglio in Consiglio e fa il paio con una richiesta pervenuta da Oliviero nella scorsa Conferenza dei Capigruppo dove con candore assoluto aveva chiesto di stralciare a nome del Partito Democratico questo punto all'ordine del giorno perché - sue testuali parole - il suo Capogruppo Casillo non aveva ancora raggiunto l'accordo politico sulla nomina del garante dei detenuti ed erano presenti tutti i Capigruppo che possono confermare quanto dico. È una gravissima affermazione perché stiamo privando una parte di popolazione debole della Campania di una figura istituzionale fondamentale. È una responsabilità della Maggioranza che utilizza la cosa pubblica come un poltronificio da spartirsi anche quando si tratta di garantire i diritti delle persone più deboli e noi non possiamo tollerare questo stato delle cose! Se fino ad ora ve l'hanno consentito, non ve lo consentiamo! I cittadini campani che ci stanno ascoltando devono conoscere il retroscena di quest'ennesimo tentativo dilatorio!

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Ringrazio la consigliera Ciarambino. La parola al consigliere Passariello.

**PASSARIELLO (Fratelli D'Italia):** Presidente, sono le ore 15.15, anziché dare alibi a qualsiasi retropensiero e poiché credo che fino ad ora si sia bene o un male fatto un lavoro concreto e che con qualsiasi inversione che andiamo ad affrontare rischiamo di andare fuori orario; visto anche che siamo in dieci o in quindici in Aula, ritengo che sia più saggio sospendere i lavori e riprenderli con tranquillità in un'altra seduta, facendo le cose per bene e non affrettate. Diversamente, non vedo giusta l'inversione dell'ordine del giorno e ritengo sia impossibile proseguire nell'attuale ordine dei lavori.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Non ci accavalliamo sulle richieste e sulle proposte, andiamo per ordine. Vi è una richiesta di inversione, c'è stato l'intervento contrario della consigliera Ciarambino e mi sembra che anche il suo intervento facesse altrettanto.

**PASSARIELLO (Fratelli D'Italia):** Io volevo fare una proposta che superasse sia l'una che l'altra, è ben diverso! Diversamente, chiediamo la verifica del numero legale con la votazione della proposta, ma mi sembra stupido, guardando quanti siamo in Aula!  
Come diceva l'Assessore, ci vuole anche un po' di coraggio!

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Il problema è che qualunque decisione, nel caso specifico, spetta all'Aula e non certamente al Presidente.

Non posso fare altro che eseguire e seguire quelle che sono le richieste e le modalità.

La parola al consigliere Marciano.

**MARCIANO (PD):** Abbiamo da stamattina tanti lavoratori – anche fuori dal palazzo – che attendono si discuta di mozioni che riguardano il destino di centinaia di lavoratori, dunque, anche il richiamo a chi è presente e a chi non è presente, lascerei agli atti la proposta del collega Passariello. Il Consiglio è convocato dalle ore 11.00 alle ore 16.00, se una parte dei Consiglieri – vedo anche tanti banchi vuoti del centro destra – ha esaurito l'attenzione con la discussione interno alla mozione di non gradimento dell'assessore Lucia Fortini, è un richiamo che riguarda l'etica e la responsabilità individuale.

Sono per sostenere la proposta del collega Oliviero perché anticipiamo, alla discussione sulle nomine giuste e legittime che servono alla Campania, la discussione sulle mozioni e il destino di centinaia di lavoratori del settore metalmeccanico. Mi assumo la responsabilità di dare priorità esattamente a quei lavoratori e a quelle lavoratrici che si aspettano, dal Consiglio regionale della Campania, un sussulto di dignità e un protagonismo accanto alle loro complicate vertenze.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al Vicepresidente Russo.

**RUSSO (Forza Italia):** Quest'intervento del collega Marciano mi sento di dividerlo, una riflessione però la faccio anche al Vicepresidente, ma soprattutto ai Capigruppo: quando si fa un ordine del giorno così corposo, tra l'altro tutte cose importanti lo diceva Marciano, quello delle nomine è un argomento che vogliamo discutere tutti, ma non meno l'argomento che riguarda i disabili, altra mozione. La lascio alla Presidenza: tentiamo di fare degli ordini del giorno, magari con una pausa, andiamo a più tardi, ma senza pausa, tanta roba importante porta a questa condizione dell'Aula.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mi sento di condividere la sua considerazione.

Pongo ai voti l'inversione così come proposta dal consigliere Oliviero.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

## **GRATUITÀ DELLA SOSTA PER LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Dovremmo discutere della mozione "Revoca delibera 491" Se l'Aula è d'accordo, credo che su questa ci sia stata già un'ampia e diffusa discussione, stava dentro la mozione di non gradimento dell'assessore Fortini. Quindi direi, se siamo d'accordo, di passare alla discussione della mozione che è la numero 9 "Gratuità della sosta per le persone diversamente abili".

La parola al consigliere Gambino, prego.

**GAMBINO (Fratelli d'Italia):** Grazie Presidente e colleghi Consiglieri, credo che questo sia una mozione estremamente importante e delicata. Premesso che il diritto alla mobilità e alla libertà di circolazione sancito dalla nostra costituzione debba essere protetto e garantito soprattutto nei confronti delle persone disabili, in quanto costituisce una condizione essenziale per la loro

integrazione sociale. Tale principio generale è riconosciuto anche dal codice della strada, laddove l'articolo 1, secondo comma, recita: Le norme e i provvedimenti attuativi si ispirano al principio della sicurezza stradale perseguendo gli obiettivi di migliorare il livello della qualità della vita dei cittadini anche attraverso una razionale utilizzazione del territorio. Le linee guida europee contenute nel documento contrassegno di parcheggio per le persone con disabilità dell'Unione Europea, condizioni negli stati membri emanati dalla Commissione Europea sulla base della raccomandazione del Consiglio n. 2008/205/CE, auspicano in più punti la gratuità della sosta per le persone con disabilità e i veicoli a servizio delle persone disabili, previa esposizione del regolare contrassegno. Considerato che attualmente in Italia non esiste nessuna norma che prevede espressamente la gratuità del parcheggio dei veicoli al servizio delle persone disabili titolari di contrassegno, sui posteggi a pagamento esisteva soltanto una lettera interpretativa del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti che rispondendo a una richiesta di chiarimenti dell'Associazione Nazionale Guida e Legislazioni Handicappati e Trasporti, che ai sensi dell'articolo 35 del codice della strada, aveva valore legale e che è stato di fatto resa nulla da una sentenza del TAR Lazio del 2006.

A rincarare la dose poi c'è stata anche una sentenza della Corte di Cassazione Civile, Sezione II n. 21271 del 5 ottobre 2009, con la quale ha stabilito che la persona diversamente abile, anche se ha il contrassegno, deve comunque pagare laddove la sosta è a pagamento. Quotidianamente i soggetti portatori di handicap devono combattere una serie infinite di difficoltà che impediscono loro di poter serenamente affrontare anche gli aspetti di vita più semplici e banali. Tra queste difficoltà vi è sicuramente quella della sosta.

Tanto premesso il Consiglio regionale della Campania impegna la Giunta regionale affinché possa portare all'attenzione della Conferenza Stato – Regione il problema della sosta gratuita per le persone diversamente abili e per il veicolo a loro servizio, affinché si possa riconoscere in modo unanime su tutto il territorio nazionale e senza lasciare dubbi a varie interpretazioni che la sosta può essere fatta dai diversamente abili senza il pagamento del pedaggio anche nei posti dove appunto è previsto il pagamento dello stesso. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. La parola al consigliere Viglione.

**VIGLIONE (M5S):** Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, giusto per capire che cosa abbiamo votato prima perché prima la richiesta del consigliere Oliviero era quella di invertire il punto 8 con il punto 13.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** No! La proposta era di passare il punto 8 a dopo l'esame delle mozioni.

**VIGLIONE (M5S):** No, io ho sentito chiedere l'inversione del punto 8 con il punto 13.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** No, abbiamo votato di discutere il punto 8 dopo le mozioni.

**VIGLIONE (M5S):** Se ho capito bene. Il consigliere Marciano ha detto bisognava discutere, giustamente è una questione che riguardava i lavoratori che stavano qua fuori e quindi ci aspettavamo che si doveva discutere prima il punto 13, così com'era stato inteso.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Dopo le mozioni faremo tutto.



**VIGLIONE (M5S):** Non sto dicendo questo, anzi massima attenzione e priorità per la questione che riguarda i disabili, ma è per capire che cosa votiamo perché se mi chiedete di votare l'inversione di un punto con un altro, io mi aspetto che si discuta il punto di cui è stata chiesta l'inversione all'ordine del giorno.

Presidente, la richiesta è stata chiara, il punto 8 con il punto 13.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Poi dopo è stato specificato che il punto 8 andava dopo le mozioni, è stato specificato in modo chiaro.

**VIGLIONE (M5S):** Il punto 13 resta dove sta?

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Resta dove sta.  
La parola al consigliere Cirillo.

**CIRILLO (M5S):** Ringrazio il consigliere Gambino per aver riportato il tema in Consiglio Regionale e mi dispiace che al momento in cui si deve discutere questa mozione, l'assessore Fortini non è presente in Aula, trattandosi appunto di un tema disabili, nonostante che prima, nel suo intervento, abbia avuto modo di manifestare quanto ci tenga sul tema, ma chiaramente l'immagine lascia il tempo che trova.

Il 7 novembre portavamo, tramite un ordine del giorno, questa stessa questione in Consiglio regionale, ottenemmo anche l'impegno di interessamento da parte di questo Consiglio e da parte della Giunta. Sono trascorsi nov mesi, oggi nulla è stato fatto e praticamente abbiamo capito che, fino a fine legislatura, diversi consiglieri dovranno riportare la questione in Consiglio sperando che prima o poi la Giunta in Conferenza Stato – Regioni possa affrontare la questione per ottenere la benedetta modifica normativa.

Tenuto conto del diritto alla mobilità senza barriere consacrato dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, l'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 1997 dispone l'esonero dai divieti e limitazioni della sosta disposti dalle autorità competente e al comma 5 dispone che l'ambito dei parcheggi e delle attrezzature per la sosta munite di dispositivi di controllo della durata della sosta, ovvero con custodia di veicoli, devono essere riservati gratuitamente ai detentori del contrassegno almeno un posto ogni cinquanta; sono i cosiddetti parcheggi per i disabili. Vi è, tuttavia, l'inconveniente: Che cosa accade se quegli stalli sono occupati? In capo ai comuni è riconosciuta la facoltà di prevedere la gratuità della sosta per gli invalidi nei parcheggi a pagamento, le cosiddette strisce blu, quando siano occupati o indisponibili i stalli a loro riservati. La *ratio* sottesa alle disposizioni normative richiamate in premessa è di favorire la mobilità dei disabili in ossequio a quella Convenzione ONU prima richiamata, agevolando la possibilità di spostarsi con i propri veicoli, agevolando anche il parcheggio.

Quello che si deve fare con questa mozione, che chiedo di modificare con l'emendamento che ho già trasmesso al consigliere Gambino, è di essere più puntuali e precisi. Se il consigliere Gambino è d'accordo, si può riscrivere migliorando la parte che riguarda l'impegno. Voglio dire, la Giunta si deve attivare presso la Conferenza Stato-Regioni al fine di favorire una modifica dell'articolo 381 del DPR 16 dicembre 1992, n. 495, prevedendo la gratuità della sosta per gli invalidi nei parcheggi a pagamento qualora risultino già occupati e indisponibili gli stalli al loro riservati. La differenza è che si annulla ogni facoltà per i comuni di poter disporre questa situazione, deve essere una cosa obbligatoria per legge. In questo modo, rimuovendo quella

discrezionalità in capo ai comuni, potremmo veramente conseguire il risultato poiché ad oggi le Amministrazioni comunali non hanno mai esercitato quella facoltà.

Ho ripreso, pertanto, i contenuti, trasmessi e discussi, dell'ordine del giorno che avevo depositato in quest'Aula. Quindi chiedo al consigliere Gambino di poter riformare la mozione e di votarla con quell'impegno ancora più puntuale affinché i diritti di mobilità dei disabili possano essere garantiti. Nella circostanza in cui stiamo lavorando in sottocommissione sul testo del garante del diritto dei disabili, penso che possa essere un segnale a tutte quelle Associazioni dei disabili che abbiamo avuto il piacere e l'onore di audire nel percorso dell'esame legislativo che spero ci porterà il prima possibile a votare in quest'Aula la proposta di legge.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Ha chiesto di parlare il consigliere Gambino.

**GAMBINO (Fratelli D'Italia):** Per me non c'è problema. Possiamo precisarlo, non è un problema assolutamente, aggiungiamo anche questo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione per alzata di mano la mozione a firma del consigliere Gambino con le osservazioni e le specificazioni del consigliere Cirillo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La mozione al punto 10 è quella i cui contenuti sono stati ampiamente affrontati nella mozione di non gradimento. Pertanto, se l'Aula è d'accordo, passerei alla mozione punto 11 concernente il rilancio dell'industria aeronautica campana. Ha chiesto di intervenire il consigliere Cesaro sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

**CESARO (Forza Italia):** La mozione che ho presentato è un'altra: è per il ritiro della delibera dei 30 milioni, non c'entra niente con la mozione di sfiducia all'assessore Fortini. Quindi, la dobbiamo discutere.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Infatti ho chiesto se, trattandosi di una materia che è stata ampiamente discussa, fosse il caso di superarla e passare alle mozioni.

**CESARO (Forza Italia):** La dobbiamo votare.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Va bene.

#### **MOZIONE "REVOCA DELIBERA N. 491/2015 E REPERIMENTO ULTERIORI RISORSE PER L'EDILIZIA SCOLASTICA IN CAMPANIA" REG. GEN. 198/4**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo alla mozione punto 10 dei lavori consiliare concernente la revoca della delibera n. 491/2015. La parola al consigliere Cesaro.

**CESARO (Forza Italia):** Sarò rapidissimo perché, come ha detto lei, ne abbiamo già parlato tanto. In questa mozione chiediamo il ritiro della delibera dei 30 milioni.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione per alzata di mano la mozione reg. gen. 198/4, a firma del consigliere Cesaro.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** C'è stata l'astensione del Movimento 5 Stelle.  
Passiamo alla mozione successiva.

**MOZIONE “RILANCIO DELL’INDUSTRIA AERONAUTICA CAMPANA. CRISI ATITECH”  
(REG. GEN. 201/4)**

**MOZIONE “CRISI ATITECH E SOSTEGNO AL COMPARTO DELL’INDUSTRIA  
AERONAUTICA IN CAMPANIA” (REG. GEN. 212/4)**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mozione punto 11 “Rilancio dell’Industria Aeronautica Campana. Crisi Atitech”.  
La parola alla consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Intervengo avendo ancora chiaro il volto di un giovane padre che durante la mia recente visita a Capodichino mi ha presa in disparte e mi ha guardato dritto negli occhi dicendomi: “Portati i miei occhi quando parlerai di noi, gli occhi di un padre che deve lavorare per mantenere i suoi figli e che non smetterà mai di lottare”. Erano occhi di rabbia e di dignità che non posso dimenticare.

Oggi in Consiglio discutiamo quella che è una questione relevantissima, perché involve aspetti che hanno contemporaneamente a che vedere con la tutela del sacrosanto diritto al lavoro di almeno 177 lavoratori e delle loro famiglie, a zero ore e senza stipendio da settimane, senza contare l'indotto che pure voglio ricordare, ma più ampiamente, ai quali aspetti è strettamente legato il futuro e il rilancio dell'intero comparto aerospaziale campano.

I lavoratori di Capodichino sono maestranze di alta specializzazione, se è vero che nel trasferimento della produzione del C27J a Caselle, ennesimo scippo ai danni del nostro comparto hanno dovuto affiancare e formare i loro colleghi di Torino Caselle per trasferire il loro know how, è stato scellerato cedere ad Atitech Manufacturing lavoratori così altamente formati, quell'inganno di chissà quale progetto mai partito, sarebbe ancora più scellerato perdere queste straordinarie professionalità. A costo di dedizione e sacrificio questi lavoratori hanno acconsentito il rispetto di tutte le scadenze previste per la migliore riuscita del progetto “Polo delle Manutenzioni”, ma neppure questo è bastato, sono bastati invece due soli anni per smascherare il bluff di un progetto tutto mediatico del piccolo Berlusconi campano ma privo di sostanza, come gli eventi recenti stanno drammaticamente svelando e come – ahimè – noi avevamo già intuito due anni fa. In primis vanno dunque salvaguardati i lavoratori, la loro storia e la loro professionalità. Oggi, come due anni fa, si continua a far pagare loro il prezzo di condotte scellerate di avventurieri industriali, a cui nulla è costato trovarsi tra le mani un vero e proprio gioiello di professionalità e logistica e nulla costerà l'averlo smantellato.

Oggi come due anni fa si continua a fare strategie e calcoli d'interesse sulla pelle dei lavoratori e pur di non chiamare con il suo nome il fallimento di un progetto fallito in partenza, lo si chiama “ristrutturazione”, si calpesta l'accordo del 27 maggio 2015 e si mette in cassa integrazione il

personale anziché farli rientrare in Leonardo. È quello che noi chiediamo nel rispetto della clausola di salvaguardia del predetto accordo. I 177 lavoratori devono immediatamente rientrare in Leonardo e di questo la politica dovrà farsi carico attivando tutte le responsabilità del livello industriale. In aggiunta a questo chiediamo che il comparto aerospaziale pubblico debba riappropriarsi di un asset strategico ceduto ad 1 euro, ossia lo stabilimento con il campo volo, unico nell'Italia meridionale e determinante per l'attuazione di quanto previsto nella nostra seconda mozione sul tema dell'aerospazio anche approvata all'unanimità, ossia la realizzazione di un nuovo velivolo regionale a regia campano-centrica.

Se vogliamo rilanciare il comparto aerospaziale questo è determinante e d'altra parte non avrebbe senso affrontare oggi la discussione odierna senza considerarla entro l'orizzonte più ampia del rilancio dell'intero comparto.

Quando i segnali di crisi di Atitech Manufacturing si sono fatti più preoccupanti – circa un mese e mezzo fa – in continuità con l'impegno del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle per il rilancio del comparto aerospaziale e la salvaguardia dei livelli occupazionali, in una fase ancora precoce di tutta questa vicenda, abbiamo depositato una mozione. Nell'imminenza dell'invio delle lettere di cassa integrazione straordinaria, ossia circa un mese dopo il deposito della nostra mozione, mi sono personalmente recata a incontrare i lavoratori per supportarli e per rappresentare il nostro impegno all'interno delle istituzioni, condividendo con i lavoratori la mozione presentata ed impegnandomi eventualmente ad integrarla in virtù delle loro istanze e degli elementi emersi dagli incontri tra le parti intanto avvenuti.

Temi come questi al fine di poter trovare una soluzione efficace, vera e non solo promessa debbono necessariamente trovare la volontà concorde e unanime di tutta la politica, in questo caso della politica regionale. Così è stato infatti per le due precedenti mozioni del Movimento 5 Stelle sull'aerospazio campano approvate all'unanimità in questo Consiglio.

Io stessa, quando mi sono recata a incontrare i lavoratori, li ho sollecitati a contattare tutti i loro riferimenti politici, a coinvolgerli, a impegnarli e a responsabilizzarli di questa importante vicenda e oggi troviamo tra i provvedimenti calendarizzati una mozione del PD sulla medesima questione. Sono inoltre presenti numerosi lavoratori qui in Aula, pertanto credo che quest'Aula e tutte le forze politiche debbano lanciare un segnale importante di responsabilità su temi come questi. È lo stesso che abbiamo fatto noi in passato, accogliendo di volta in volta tutte le integrazioni alle nostre mozioni sul comparto aerospaziale.

I lavoratori che da settimane con coraggio e straordinaria tenacia presidiano lo stabilimento di Capodichino hanno già aspettato troppo, è già stato rinviato una volta questo Consiglio, ma se l'attesa è valsa affinché Maggioranza e Opposizione potessero lavorare a mozioni che rispondessero alle istanze dei lavoratori non sarà stato tempo perso, sulla vita dei lavoratori non si giocano partite politiche di parte.

Per dare un segnale di compattezza istituzionale si voti un unico documento congiunto, questa è la nostra apertura, disponibilità e responsabilità istituzionale che nulla centra con la contesa politica. Propongo pertanto che le due mozioni, questa e la successiva, sulla medesima tematica, possano venire integrate in un unico documento da sottoporre al voto dell'Aula, auspicando poi che possa esserci un voto unanime di approvazione. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie, consigliere Ciarambino e la ringrazio per aver anticipato quella che era una mia considerazione, trattandosi di una discussione identica delle due mozioni che si succedono, mi sembra opportuno ed anche ragionevole, la ringrazio perché la sua raccomandazione va nella direzione su temi delicati che l'Aula possa condividere obiettivi e soluzioni.

La parola alla consigliera Beneduce.

**BENEDUCE (Forza Italia):** Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi nell'esprimere il voto favorevole alle mozioni invitiamo il Presidente della Giunta, l'onorevole Vincenzo De Luca, atteso che ben conosce le competenze del personale visto che in passato si è più volte espresso in maniera positiva in quest'Aula con un impegno formale di farsi garante presso il Governo centrale per trovare una soluzione in tempi brevi.

La tenuta occupazionale, la sola questione su cui bisogna concentrarsi e di cui la Regione deve farsi carico. L'immagine dei lavoratori legati ai cancelli non può lasciarci indifferenti, ci sono 177 famiglie che non sanno che cosa li aspetta ed è a loro che dobbiamo solidarietà e soluzioni. Il 22 giugno scorso ho presentato un'interrogazione al Presidente De Luca alla quale non è seguita nessuna risposta. Ribadisco nuovamente al Presidente e ai colleghi in Aula che l'unica soluzione alla crisi è il rispetto dell'accordo di salvaguardia, sottoscritto con le parti sindacali e Leonardo Finmeccanica. L'unico punto su cui lavorare è riaprire il tavolo delle trattative e fare in modo che Leonardo Finmeccanica tenga fede agli impegni riacquisendo il ramo d'azienda ceduto ad Atitech Manufacturing. Nell'accordo sottoscritto il 27 maggio del 2015 da ex Finmeccanica oggi Leonardo, Atitech si era impegnata a non ricorrere alla cassa integrazione straordinaria per il personale oggetto della cessione per tutta la durata del Piano 2016-2020; l'ex Finmeccanica Leonardo nell'accordo si era impegnata affinché nell'ipotesi in cui dovessero sopravvenire condizioni di cessazioni collettive del rapporto di lavoro per i dipendenti oggetto della cessione di ramo, anche successivamente alla fusione per incorporazione di Atitech Manufacturing in Atitech Finmeccanica, Alenia si impegna ad attivare un tavolo per verificare le più adeguate risposte organizzative per la salvaguardia degli aspetti occupazionali in azienda del gruppo in area campana.

Collegli, il ricorso alla cassa integrazione straordinaria di Atitech Manufacturing è un problema che riguarda la salvaguardia dell'occupazione, il mantenimento delle competenze e la presenza industriale in Campania. Il verbale dell'esame congiunto del 19 giugno in Regione riporta dichiarazioni di rito sulla riorganizzazione prevista in ventiquattro mesi, un tempo lunghissimo per il lavoratore e per le loro famiglie. Sono situazioni che abbiamo già vissuto, dall'Ansaldo alla stessa Alenia, e i risultati non sono stati molto soddisfacenti. I piani di riorganizzazione e di rilancio hanno consegnato lo stabilimento Ansaldo all'Atitech, lo stabilimento Capo di China a Lettieri e il Brenda Lenia oggi, Leonardo Aerostrutture e Veicolistica non se la passa meglio.

È giunto il momento di andare oltre le procedure, oltre i tavoli convocati e sconvocati con accordi che non producono nulla. La soluzione per i lavoratori di Atitech c'è ed è una sola: prendere atto da parte di Atitech Manufacturing Srl del fallimento del polo della manutenzione e chiudere la trattativa con Leonardo Finmeccanica per il riassorbimento dei centosettantasette dipendenti che nulla hanno a che fare con le questioni di *business*, fondi e altro.

Da tutti noi mi aspetto azioni condivise e risolutive. Sono queste le situazioni in cui dimostrare compattezza all'altezza del mandato che ci hanno conferito.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Ringrazio la consigliera Beneduce, la parola al consigliere Marciano.

**MARCIANO (Partito Democratico):** Ringrazio il Presidente. È evidente a tutti che siamo in un passaggio di fase molto delicato per il settore aerospaziale regionale, uno dei settori più trainanti della nostra economia campana e anche una delle eccellenze del patrimonio industriale della nostra Regione. Dobbiamo provare a discutere tra di noi, pur nelle differenze, sapendo che la difesa e il rilancio di questo settore sono decisivi per il futuro dell'economia regionale. Occorre

lavorare affinché tra di noi prevalga un'iniziativa unitaria che io ritengo un dovere politico e istituzionale di fronte a partite di questo tipo per essere da domani mattina più forti a Roma nei confronti dell'azienda di Stato di Leonardo e molto più forti a Napoli e in Campania verso Atitech. Il Governo e la Maggioranza, che mediamente non inseguono titoli di giornali, non sono stati fermi, si sono svolte riunioni a Roma e sono stati sempre presenti e questa è una importante novità anche rispetto al recente passato. Sono stati presenti l'Assessore alle Attività Produttive, Lepore, e l'Assessore al Lavoro, Palmeri. In queste settimane sono state fatte iniziative che si faranno ancora di più con forza e protagonismo come è giusto e doveroso fare. Lo dico alla collega Ciarambino perché ho conosciuto negli anni l'operaio che lei ha incontrato e quegli occhi e quello sguardo, che erano quelli di mio padre, metalmeccanico, li ho seguiti per venticinque anni di lavoro nell'industria FMI Mecfond, sempre a cavallo tra il bisogno di lavoro, a volte politiche sbagliate e un governo del mercato sempre a danno di una parte di questo Paese.

Le politiche industriali e la difesa del lavoro metalmeccanico partono da lontano. Allora non c'era ancora il Movimento 5 Stelle, ma c'era una forte difesa delle organizzazioni sindacali del patrimonio industriale della nostra terra e c'era uno straordinario protagonismo tra movimenti giovanili studenteschi e organizzazioni sindacali, proprio qui, anche in questa parte di territorio, nel pieno della zona orientale di Napoli. Dunque quel vuoto, quella rabbia, quella disperazione me la porto ancora addosso. Il mio augurio è che a partire dalla mozione che riguarda i lavoratori di Atitech Manufacturing possiamo riprendere con ancora più forza un'iniziativa complessiva in questo settore, tra l'altro come vedete, interroga più pezzi della Giunta regionale, interroga l'intero Governo regionale, perché ci sono più forze, più deleghe che possono intervenire e devono intervenire alla risoluzione di questa complicata vertenza.

Siamo consapevoli che ci muoviamo e ci muoveremo dentro un sentiero stretto. Ecco perché quando sono di fronte ai lavoratori provo a togliere tutto ciò che non serve alla vita dei lavoratori: la rissa, le distinzioni, le incomprensioni, il politichese.

Ci muoveremo in un sentiero stretto tra un mercato globale che offre delle possibilità e opportunità, ma anche rischi enormi, che pretende competizione e spesso la competizione nelle politiche industriali si è trasformato soprattutto sulle organizzazioni del lavoro, anche con la consapevolezza che stiamo difendendo non livelli di assistenza, ma stiamo difendendo i veri produttori di ricchezza nel nostro territorio regionale, nel nostro Paese, che sono i lavoratori metalmeccanici. L'odore di ferro che sentivo vivo a casa mia e che è anche un tratto dell'etica, della dimensione con la quale oggi svolgo l'impegno politico dentro l'istituzione regionale.

Con la consapevolezza che stiamo difendendo maestranze che hanno dato e possono dare ancora tanto all'economia della nostra Regione e del nostro Paese e a tanta parte di giovani competenze che sono fiore all'occhiello di centri di ricerca, della logistica, dell'ingegneria, dentro l'aerospazio della Regione Campania. Ci muoveremo e ci muoviamo dentro turbolenze del mercato, ma anche con buone notizie che si alternano alle cose complicate che stiamo affrontando in queste settimane, penso all'importante firma, accordo di programma, tra Mise e il colosso americano Avio, che significa per l'Italia e per i siti della Campania, altri 60 milioni di euro da qui al 2020 per la produzione e il controllo dei motori aeronautici, con particolare attenzione ai propulsori ecocompatibili che saranno montati su un velivolo, il Boeing 77X che è un velivolo da 400 passeggeri, che entrerà in funzione nel 2020, dunque questo ci fa capire che questo è un volano importante sul quale continuare ad investire. Dobbiamo provare a sostenere la difficile vertenza dei lavoratori di Atitech proprio con lo spirito di chi sta difendendo un'eccellenza, ma anche con la consapevolezza che qualsiasi modello di riorganizzazione, che pure abbiamo condiviso, dell'azienda Leonardo, per ripianare debiti e costi di una mala gestione perseguita in tanti anni, non possono scaricarsi solo sulla riorganizzazione dei modelli di produzione, ovvero

sul salario e sulle prospettive di vita e di futuro dei lavoratori dell'Italia e del gruppo, in questo caso facciamo come quei partigiani di Napoli e della Campania. Lo dico provando anche a rifuggire il rischio di cadere in una certa demagogia, ma a guardare bene la storia di questi anni è evidente che la Campania e il Mezzogiorno hanno pagato un prezzo altro, dentro e dietro le successive riorganizzazioni che si sono avute nel gruppo Finmeccanica, oggi Leonardo. Sarebbe sbagliato non riconoscerlo, sarebbe sbagliato non guardare in faccia a questo dato che ci mette nelle condizioni di dover risalire una china sapendo che siamo dalla parte giusta, dalla parte migliore del nostro Paese e della nostra economia che è il mondo del lavoro. Tra l'altro andrebbero ringraziati, anche in questa sede, i protagonisti di una lunga stagione sindacale, grazie ai quali, soprattutto negli anni più duri della crisi alle nostre spalle, hanno consentito una tenuta di un'attenzione che poteva avere altri sbocchi, perché quando tocchi la dignità delle persone, di un lavoratore metalmeccanico che decide ancora una volta, così com'è stato a Capodichino, di rimettersi in gioco e di scommettere su politiche nazionali industriali e del gruppo di appartenenza e poi trovarsi in questa condizione è oggettivamente una difficoltà a mantenere la serenità, l'equilibrio, sia per la propria famiglia in prossimità delle vacanze estive, credo che ciascuno di noi le abbia abbondantemente programmate e dunque si capisce che quella rabbia merita risposte e che il dovere di un'istituzione come la nostra è passare dal politichese ad azioni unitarie.

Come pure si era tentato di fare, sempre per avere una corretta ricostruzione dei fatti, nella passata legislatura ma soltanto nell'ultimo mese, quello che coincideva con la campagna elettorale. Cioè un tavolo unitario di tutte le forze parlamentari, convocato presso la Presidenza della Giunta perché se questa è un'eccellenza e questo è un patrimonio da salvaguardare, non ce n'è per nessuno. La Campania si fa partigiana nella battaglia insieme ai lavoratori.

È evidente che c'è un punto, noi abbiamo avuto delle sfumature diverse, soprattutto nella conclusione del dispositivo della mozione, per me il punto essenziale rimane il fatto che Leonardo deve richiamarsi alla responsabilità della clausola di salvaguardia che era nel provvedimento di maggio 2015, tutto il resto per me non è oggetto di discussione adesso. Se apriamo un fronte in mezzo a noi rischiamo di non un gestirla più questa partita e quella disperazione, alle quale tu facevi riferimento e che io ben conosco, si trasforma in altri atti, anche di reazione verso un'istituzione, una politica che rischi di non avvertire più come tua amica.

Poi ci sono delle cose, lo dicevo nel corso delle riunioni che si sono fatte a Roma, mi sembra che il Ministro Calenda abbia assunto un'iniziativa forte nei confronti dei Commissari di Alitalia perché si dia ad Atitech ciò che è dovuto perché ancora in queste ore, questa mattina, abbiamo discusso con gli assessori Marciani e D'Alessio per fare il punto su quello che la Regione Campania deve ad Atitech, a proposito della seconda trince di formazione. Abbiamo riscritto e stiamo riscrivendo a bilancio, in modo che i lavoratori sappiano, il milione e 040 mila euro che è la seconda trince del 2014 che non sono stati liquidate e dunque noi abbiamo dovuto riscrivere a bilancio e daremo com'è giusto, serio e doveroso fare nei tempi giusti, ovvero entro fine mese, all'azienda Atitech.

Lo dico perché noi dobbiamo togliere qualsiasi alibi da questa partita, dobbiamo dare ad Atitech ciò che ci ha chiesto, pagare le attività di formazione, insistere con il Governo perché si dia quello che spetta ad Atitech per le attività svolte verso Alitalia, ma poi evitare che ci sia l'utilizzo non solo della politica, voglio sperare che da oggi ci mettiamo un gradino più su, ma nella dialettica Leonardo Atitech Manufacturing, l'utilizzo di 177 lavoratori come una merce di scambio su logiche di mercato che potrebbero fare male e molto male ai nostri amici lavoratori della nostra regione.

È questo il punto, su questa sfumatura finale ci siamo differenziati e non è che ci inseguiamo sulle mozioni, qui non è chi arriva primo, il tema è come portiamo tutta la Campania in avanti, poi i lavoratori giudicheranno, c'è sempre il momento del voto, ognuno fa quello che vuole e decide

qual è la forza politica, il movimento più prossimo o più affine alla propria cultura politica, ma adesso teniamo un'altra emergenza, ecco perché non mi interessa dei Renzi piccoli o grandi, di Berlusconi grandi o piccoli, mi interessa della vita di 177 lavoratori ai quali stiamo provando a dare doverosamente voce e dignità ed ecco perché era anche giusto e opportuno provare a fare questa discussione adesso, poi posticipando cose importanti che dobbiamo fare e che Valeria richiamava, ma forse rispetto alla quotidianità, all'ordine del giorno e alle facce e volti che sono oltre questa sala e in questa sala noi dobbiamo produrre atti concreti.

Allora una risoluzione unitaria può aiutare sicuramente la vertenza, ci renderà più forti a Roma nei confronti di Leonardo, lo ripeto affinché sia ben chiaro, ci rende più forti e autorevoli nell'interlocuzione con il Governo nazionale che non è il nemico, ma con il quale dobbiamo discutere, se ci interessa la vita dei lavoratori o ci interessa diversamente la battaglia politica che paradossalmente, mi sembra strano, ma sono due momenti a volte diversi nella vita anche della nostra attività politica e funzionale e ci serve per essere più forti nei confronti di Atitech. Quando li incontreremo la prossima volta, credo l'11 luglio, a Roma diremo: *"Dottore Lettieri, alle tue osservazioni abbiamo risposto con atti concreti della Regione Campania, recuperando un ritardo del 2014"*. Poiché abbiamo detto che non ci metteremo a fare la storia di quello che abbiamo trovato, noi proveremo a portare a quel tavolo tutto ciò che è giusto fare, soprattutto il peso, la forza, l'autorevolezza e la certezza che questa battaglia non è una tra le tante, ma una battaglia che può essere di apripista per il destino degli stabilimenti Leonardo in Campania.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola alla consigliera Ciaramella.

**CIARAMELLA (Partito Democratico):** Ringrazio il Presidente. Mi associo alle parole del collega Marciano con il quale abbiamo presentato questa mozione. Vorrei aggiungere solo un ringraziamento agli Assessori al lavoro e alle attività produttive perché il nostro primo appello come Consiglieri regionali è stato l'8 maggio circa la vertenza Atitech. Pochi giorni dopo il nostro appello i nostri Assessori e questa Giunta erano già sui tavoli romani per affrontare la questione, pertanto questa mozione deve essere volta a rafforzare la nostra azione come territorio e come Regione Campania per essere al fianco dei lavoratori e di chi oggi sono lì fuori a chiederci non soltanto di essere salvaguardati in questo momento contingente, ma di dare loro dignità e continuità di lavoro. Questo è il motivo per cui questa mozione deve essere letta, almeno per quanto ci riguarda, dentro quella più complessiva della rilancio del settore dell'aerospazio. Senza quello diamo soltanto un po' più di fiato, ma non gli diamo un futuro. Questo è il nostro impegno. Chiediamo con più forza ai nostri Assessori di seguire i programmi di rilancio dell'aerospazio, quindi di non dimenticare che senza il polo delle manutenzioni non riusciamo neanche a salvaguardare il lavoro. Occorrono nuovi programmi e la salvaguardia del polo delle manutenzioni, andando a verificare chi sono i soggetti che meglio e con più credibilità possono portare avanti questi programmi.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola alla consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, al fine di poterci consentire di unificare le mozioni e redigere un testo condiviso, chiedo se è possibile procedere alla discussione della mozione successiva e intanto ci riuniamo cinque minuti e poi mettiamo in votazione.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Io, infatti, volevo chiedere all'Aula di prolungare i lavori, atteso che la seduta è convocata fino alle ore 16.00 per consentire non solo la discussione finale con la parola



all'Assessore sulla mozione che riguarda i lavoratori dell'Atitech, ma, visto e considerato che ci sono altre due mozioni a firma del consigliere Saiello e del consigliere Daniele concernenti i lavoratori dell'Ericsson e che mi sembra che concludano entrambe sugli stessi obiettivi. Recepiamo la richiesta della consigliera Ciarambino di unificare il dispositivo delle due mozioni. Do la parola all'assessore Lepore

**LEPORE, Assessore:** Pregherei di darmi la possibilità di intervenire due minuti sulla materia con qualche ulteriore elemento informativo. Sono d'accordo con lo spirito con il quale si è discusso, stiamo affrontando una questione molto seria che riguarda 178 lavoratori e non solo, parliamo di un numero di alcune centinaia di lavoratori nel complesso di Atitech, deve essere, in tutte le sue articolazioni, valorizzato, tutelato e seguito, c'è la vicenda Atitech di carattere generale che è stata affrontata nei giorni scorsi dal Ministro per lo Sviluppo Economico, sulla base di sollecitazioni che la nostra Amministrazione, recependo le indicazioni delle mozioni emerse in Consiglio, ha portato all'attenzione del Governo nazionale. Il Ministro per lo Sviluppo ha detto a chiare lettere che è necessario – per affrontare di questa vicenda – tenere conto delle conseguenze della crisi di Alitalia e quindi dare risposte in tre direzioni: i debiti maturati che devono essere onorati, in particolare per Atitech, è stato, nella riunione nel tavolo di crisi al Ministero, sottolineato come si tratta di circa 6 milioni di euro che devono essere onorati, dall'altro la necessità d'intervenire sull'indotto di Alitalia, coprendo le difficoltà nelle commesse, nelle attività che ci saranno, saranno inevitabili in questo periodo di tempo e dall'altra ancora, la necessità di un intervento concreto a tutela del lavoro e dei lavoratori durante questa fase di difficoltà, tanto è vero che nel decreto sul Mezzogiorno, a proposito degli ammortizzatori sociali, oltre alle misure regionali che sono già in atto e che consentono d'intervenire oltre il termine degli ammortizzatori sociali, all'articolo 10 del decreto in discussione in questi giorni in Parlamento è prevista una norma per la ricollocabilità dei lavoratori che non avessero trovato – riferendosi alle crisi industriali – nuova occupazione, da ricollocabilità che viene finanziata con 40 milioni di euro e che soprattutto ha un termine al 31 dicembre 2018.

Se, com'è probabile, questo decreto sarà convertito in legge, avremo uno strumento in più insieme a quelli regionali che l'assessore Palmeri ha portato avanti nel corso di questi anni e che ci consentono di coprire tutte le situazioni di crisi e di difficoltà, abbiamo uno strumento in più per far fronte alle crisi, ma spero che questa vicenda possa incontrare invece una sorte differente, possa incontrare una sorta di ripresa.

Lunedì 17 vi saranno due riunioni, una dedicata ad Atitech in rapporto ad Alitalia e una seconda dedicata al Mise, con la presenza dell'assessore Palmeri, della mia e dell'assessore Marciani – quindi una presenza ampia della Giunta regionale – per discutere anche di Atitech Manufacturing. Su questo versante, insieme alla posizione importante espressa dal Ministro per lo Sviluppo, si apre una possibilità concreta di far fronte alle esigenze dell'azienda e soprattutto dei lavoratori, vi è una nostra iniziativa. L'assessore Marciani mi ha comunicato di aver fatto in modo che possa essere coperto quel milione e mezzo di finanziamenti dovuti ad un piano di formazione del 2014, che non è mai stato onorato per fare in modo che questa cifra possa essere trasferita rapidamente, nel corso dei prossimi giorni, all'azienda.

Era una delle richieste fatte al tavolo nazionale.

Apprezzabile l'intento – l'ho detto all'inizio – dei Consiglieri regionali, del Consiglio nel suo complesso, con spirito istituzionale di arrivare ad una decisione convergente, ad una mozione congiunta.

Credo che questo sia necessario perché c'è un rischio, io lo vedo! Il Consiglio regionale aveva sollecitato questa Giunta ad assumere un'iniziativa sul tema dell'aerospazio in generale, in

particolare nei confronti di Leonardo. Questo incontro si è avuto, ho incontrato, nei giorni scorsi, l'amministratore delegato di Leonardo SpA e ho posto le questioni che erano contenute in quella mozione, nell'orientamento più generale dell'Amministrazione e sulla base delle indicazioni del Presidente De Luca, ho posto le questioni che sono al centro del tema aerospazio. Innanzitutto mi è stato assicurato non solo il mantenimento degli attuali livelli occupazionali – questo è un dato che ho acquisito e ritengo fondamentale – ho chiesto anche in che modalità questo sia possibile ottenerlo e mi è stato detto che vi è una copertura, per i prossimi tre anni, di tutte le attività degli stabilimenti del gruppo, comprese nuove commesse che in questi giorni, per il vecchio ATR, Leonardo si è assicurato che saranno indirizzate negli stabilimenti napoletani. Vi è stata anche una sottolineatura nel corso dell'incontro sulla vicenda specifica di Atitech e dei 178 lavoratori di Atitech Manufacturing, su questo io ritengo che sia opportuno, per non essere stretti tra una controversia che riguarda due aziende di diversa portata e caratura, quella che opera nella nostra città, come ha ben detto il consigliere Marciano, e Leonardo S.p.A., io credo che noi dobbiamo pensare soprattutto a mettere avanti la tematica dei lavoratori che non ha una soluzione predefinita o già una definizione in senso negativo. Io credo che noi dobbiamo chiedere che questi lavoratori rimangano al loro posto tutti e tornino a lavorare pienamente, attraverso un accordo, io spero, tra queste due aziende, ma in ogni caso, se non vi dovesse essere questo accordo, noi dobbiamo lavorare perché vi possa essere una soluzione concreta e rapida al problema di questi 178 lavoratori che rappresentano competenze e capacità che non possiamo perdere al tessuto produttivo della nostra Regione.

Sull'altro versante, quello più complessivo dell'aerospazio io ho posto, a nome della Giunta regionale, questioni che riguardano sia la necessità di avere un nuovo prodotto completo nella nostra regione, quindi non solamente lavorare sulla componentistica che è importante, nella quale abbiamo grandi eccellenze, ma ai fini di un risultato e di un rilancio del settore dell'aerospazio abbiamo necessità di un nuovo prodotto completo.

Su questo abbiamo deciso di aprire un tavolo di confronto, quindi di avere nuovi incontri con i vertici di Leonardo per approfondire le modalità attraverso cui realizzare nuovi investimenti, non solo il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, nuovi investimenti in Campania che è la nostra richiesta e poi pensare anche alla costruzione nuovamente di filiere produttive che sono andate in crisi perché è venuto meno il ruolo di Finmeccanica nella nostra regione. Bisogna pensare a obiettivi produttivi e non di carattere assistenziale, quindi a non far vivere aziende sussistite, ma a far vivere aziende che siano in grado di competere sul mercato, che siano in grado di eccellere e ce ne sono già tante, bisogna creare le filiere produttive. Noi abbiamo pro\*dotto provvedimenti in questa direzione, non li voglio raccontare perché oggi dobbiamo mettere l'accento sui lavoratori e sulla vicenda che tutti i consiglieri hanno ben evidenziato.

Noi abbiamo contratti di sviluppo, chiuso un accordo di programma complessivo con il Governo, già ci sono investimenti nelle industrie aerospaziali, è stato ricordato quello di Avio Aero per 123 milioni, è molto importante perché mette in moto anche una sana competizione tra le aziende che operano nella nostra regione e tra quelle che possono venire ad investire. C'è alle porte anche il bando sulle aree di crisi non complessa, l'approvazione dei contratti di programma che verteranno sulle filiere produttive e sull'innovazione e sull'industria 4.0; c'è per lo spazio l'adesione della Campania al piano stralcio per la spesa economy e la Campania è la regione che lo cofinanzia con la quota maggiore, con 40 milioni di euro rispetto a tutte le altre regioni italiane.

Questo purtroppo non basta a invertire una tendenza, per questa ragione è molto importante quello che avverrà in Consiglio, io credo e ne sono certo, di qui a poco, con l'approvazione di una mozione unanime e con la dimostrazione che quando si ragiona in termini istituzionali si può anche dire al Governo e lo stiamo dicendo, peraltro informato del mio incontro anche il Ministro

De Vincenti che ci sta seguendo da vicino sulle vicende nevralgiche dell'apparato produttivo e dello sviluppo della Campania. Gli ho chiesto di intervenire su questi temi, a cominciare dal tema di Atitech e mi ha assicurato che nelle prossime ore effettuerà anche lui un intervento presso i vertici di Leonardo e presso tutti i soggetti che sono impegnati che saranno impegnati nel tavolo di crisi di lunedì 17 e al tempo stesso io credo che se avremo un'iniziativa di questo tipo faremo ragionare tutte le parti in campo, anche le aziende per fare in modo che si arriva ad una soluzione condivisa nell'interesse dei lavoratori e nell'interesse dell'apparato produttivo della Campania che deve andare avanti e recuperare un ruolo di primo piano in questo comparto.

**MOZIONE "ERICSSON ITALIA" REG. GEN. 205/4**

**MOZIONE "AZIONI DI SOSTEGNO A FAVORE DEI LAVORATORI DELLA ERICSSON"  
(REG. GEN. 207/4)**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Mentre si procede rapidamente alla condivisione di un testo unitario sulle due mozioni Atitech, la parola al consigliere Daniele sulla mozione Ericsson.

**DANIELE (PD):** Sarei intervenuto anche su quella di Atitech, ma gli interventi sia della collega Ciaramella che del collega Marciano ovviamente hanno ampiamente illustrato la materia pertanto ho evitato di intervenire. L'ho citata perché è il giusto spirito con cui bisogna lavorare, ovvero quello di provare unitariamente, come giustamente diceva anche il collega Marciano, a impegnare le istituzioni, in questo caso il Consiglio, indipendentemente dagli schieramenti politici e dalla politica, provando a fare un ragionamento che guarda i lavoratori e le loro famiglie, ma soprattutto, così come vale per il polo aeronautico vale anche per le telecomunicazioni e per l'ICT, guarda la difesa nel nostro territorio, nell'area metropolitana di Napoli e nella Regione Campania, di eccellenze del lavoro.

Io credo che sia interesse non solo del gruppo Partito Democratico e dei singoli Consiglieri (in questo caso la mozione è stata firmata dalla collega Ciaramella, da Bosco e dal collega Graziano), ma di tutto il Consiglio, pertanto secondo me è importante anche il lavoro unitario che è stato fatto per cercare di costruire una mozione congiunta per difendere i punti di eccellenza, che in questo caso sono telecomunicazioni e ICT sui quali penso che dobbiamo anche fare un ragionamento un po' più complessivo. Oggi discutiamo di quarantotto licenziamenti a Napoli e di trecentoottanta sul livello Italia, ma parliamo di un'azienda che, in teoria, dovrebbe fare assunzioni. Ericsson, per la tipologia dell'azienda e per lo sviluppo del settore, basti pensare ad agenda digitale e alla fibra, è una realtà in cui si sta cablando, per cui le aziende come Ericsson dovrebbero fare occupazione di qualità e, invece, noi ci troviamo di fronte a una situazione assurda e per certi aspetti anche surreale, tenendo conto di un fatto fondamentale: Ericsson è una multinazionale svedese e lavora in questo Paese e molto spesso con le Pubbliche amministrazioni, con il Governo e con molte regioni ed è assurdo che non siamo in condizione. Questo deve essere l'impegno che io trasmetto anche all'Assessore al lavoro, all'Assessore alle attività produttive e al Presidente della Giunta, per cui anche per questo è importante l'approvazione di questa mozione. Noi dobbiamo far sentire il peso di questa Regione rispetto al Governo e a un'azienda che, contemporaneamente, prende lavoro, lavora con il pubblico, prende nuove commesse e beneficia di importanti rapporti con la Pubblica Amministrazione e nello stesso tempo fa una procedura di licenziamento, che, tra le altre cose, è anche anomala perché è aperta da molti mesi. È una procedura che ha dei contenuti singolari perché di solito quando si decide di procedere in questi casi si prova a fare un accordo con le organizzazioni sindacali,

accordo che non è stato fatto sul tavolo nazionale, e si sottrae anche alle normali regole del confronto sindacale.

Ho voluto porre l'accento sul settore delle telecomunicazioni perché purtroppo iniziamo ad avere numerose situazioni di crisi aperta in un settore che, tra le altre cose, dà occupazione a decine di migliaia di persone. Spesso è confusa con il call center, ma parliamo di informatica, di installazioni, di un'occupazione molto spesso importante che crea ulteriore indotto. Io credo che, tra le altre cose, sia necessario (è lo spirito della mozione e dell'impegno in Consiglio) costruire un tavolo permanente su questo settore che ci consenta di poter intervenire non in maniera sporadica, ma di avere un monitoraggio su quello che si muove all'interno delle telecomunicazioni e insieme al Consiglio possa provare a intervenire prima che la crisi sia dichiarata e si debba rincorrere il problema occupazionale.

Qui ci sono i lavoratori di Ericsson, provengono dal settore metalmeccanico. In questo caso sono telecomunicazioni, ma anche loro vengono dal settore metalmeccanico, ma penso che siano tutti lavoratori accumulati da un grande problema che la crisi economica, soprattutto in alcuni segmenti, ha prodotto degli effetti che purtroppo riusciamo a contrastare solamente se riusciamo a ridare sviluppo concreto a questa Regione e abbiamo un progetto serio di politica industriale che purtroppo, negli ultimi anni, in Campania, non c'è più stato. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere Saiello.

**SAIELLO (Movimento 5 Stelle):** Solo per dire che in merito a questa vertenza – parlo dei lavoratori Ericsson – in questi mesi anche alla Camera dei Deputati, mediante i nostri Parlamentari, abbiamo sollecitato, con interrogazioni, il Ministero competente affinché si attivasse in tempi celeri per dare una risposta a questa vertenza, quindi con i fatti.

Per quanto riguarda la Campania, a Napoli ci sono 48 lavoratori che rischiano seriamente di perdere il proprio posto di lavoro e parliamo di lavoratori altamente qualificati. Oggi avevamo presentato una mozione avente ad oggetto proprio questa vertenza per chiedere un impegno celere anche a questa Giunta, stessa cosa hanno fatto altri miei colleghi, per cui al di là delle bandiere politiche su questi temi e su queste problematiche – parliamo di famiglie che rischiano il proprio reddito – poiché il nostro interesse primario è quello di dare voce a questi lavoratori e tutelare i livelli occupazionali, al fine di dare maggiore sostanza e forza alle ragioni di questi lavoratori e di questa vertenza, abbiamo deciso, di comune accordo, di pervenire ad un unico testo uniformato e cofirmato per chiedere un duplice impegno a questa Giunta: programmare ogni azione volta a sostenere il settore delle telecomunicazioni, nei limiti di quelle che sono le disponibilità finanziarie, regionale ed europee, quindi guardando anche alla programmazione europea qualora ci fossero le necessità, per incentivare la permanenza sul territorio delle aziende già operanti in Campania, al fine di mantenere i livelli occupazionali già esistenti. Il secondo impegno che chiediamo, in tempi celeri, è di istituire un tavolo di concertazione a livello anche regionale tale da coinvolgere tutte le parti interessate per valutare ogni possibile iniziativa per tutelare questi posti di lavoro di Ericsson Napoli in questo caso, quindi interrompendo la procedura di licenziamento in corso.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Consigliere Saiello mi faccia capire come dobbiamo procedere, così come abbiamo fatto per l'Atitech?

**SAIELLO (Movimento 5 Stelle):** Ci siamo anticipati, ci siamo parlati di comune accordo, abbiamo qui il testo firmato già dai 4 Consiglieri che ci hanno lavorato.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola alla consigliera Ciaramella.

**CIARAMELLA (PD):** Abbiamo già un testo unificato, questa è una vertenza che mette in luce un aspetto molto particolare, ma che è anche quello più pericoloso, ovvero che siamo davanti ad una multinazionale che non si presenta ai tavoli.

Il primo incontro a Roma c'è stato nell'agosto 2016, nessuno mette in dubbio l'impegno di questa Regione ad essere accanto ai propri lavoratori, ma in questo caso dobbiamo fare qualcosa in più e stringerci tutti (Consiglio regionale e Giunta) intorno a questa vertenza perché l'apripista di un problema più grosso, la nostra debolezza di fronte ad aziende che nonostante abbiamo posto in essere tutte le possibili azioni di supporto al lavoro, ai programmi di rilancio e anche al sostegno dei programmi interni all'azienda, siamo di fronte ad un soggetto che non esiste, che dà alla sede italiana delle direttive e neanche vuole interloquire con noi.

È una questione seria, ne abbiamo parlato con i lavoratori e loro sono i primi ad essere consapevoli che sono le vittime schiacciate di un sistema che noi continuiamo ad affrontare con vecchi metodi, abbiamo un mondo diverso e metodi vecchi, facciamo tavoli di concertazioni con dei fantasmi perché sono infinitamente più forti di noi.

Allora quello che noi proponiamo, ovviamente è importante che qui ci stringiamo intorno a loro e che continuiamo a dare forza e a chiedere naturalmente che ci siano incontri e tavoli nei quali sia coinvolto il Governo, ma è anche necessario che incominciamo a ragionare in maniera anche nuova o così come per l'aeronautica noi proponiamo che ci sia un tavolo di settore per il rilancio del settore e che il tavolo sia non soltanto di concertazione con la singola azienda, ma per tutte coloro che vogliono investire in Campania. Solo così noi riusciamo a essere un interlocutore con i quali gli altri, chi vuole investire deve parlare con noi e non noi che dobbiamo rincorrere chi fra dei lavoratori una merce di scambio. Noi non possiamo consentire che i lavoratori siano continuamente arma di ricatto per chi si vuole arricchire sulla nostra regione. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. La parola al consigliere Gambino.

**GAMBINO (Fratelli d'Italia):** Grazie, Presidente. Intervengo su questo argomento perché purtroppo conosco molto bene quelle che sono le dinamiche Ericsson. A Pagani avevano uno stabilimento con oltre 600 unità lavorative, fu svenduta a suo tempo, anche grazie alla mala politica, questo stabilimento degli imprenditori, tra virgolette, improvvisati che nel giro di pochissimi anni hanno licenziato circa 550 lavoratori e le risultanze di quest'operazione hanno portato, nel corso degli anni, alla famosa "Operai Telis" che purtroppo questa regione non ha saputo affrontare e risolvere.

Per l'amor di Dio io sono il primo a dire che bisogna cercare di unire le forze politiche, far sentire la voce del Consiglio Regionale, temo però che rispetto alla potenza di questo colosso, così come diceva prima la collega che mi ha preceduto, ci sia bisogno di una voce autorevole che a mio avviso in questo momento manca nel rappresentare questo ente a livello nazionale nei tavoli ministeriali. Ragion per cui il mio augurio, il mio auspicio è che si possa condividere questo benedetto documento, dall'altro lato però, visto anche quelli che sono i risultati che hanno prodotto fino adesso, rispetto ad altre crisi aziendali, ai vari assessori e la Giunta tutta di questa regione, sono molto scettico. Io sono un ottimista per natura, però rispetto a questo quadro clinico sono molto scettico affinché si possa trovare una soluzione operativa per questi lavoratori. Spero di essere smentito. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. La parola all'assessore Palmeri.

**PALMERI, Assessore:** Soltanto qualche minuto; voglio condividere con voi qualche sensazione, perché il Consiglio segue i lavori della Giunta e in particolare in questo momento parliamo dei lavori dell'Assessore al Lavoro e quindi mi vedete sui tavoli di crisi, sia io che il collega Lepore, siamo sempre presenti. Su Ericsson devo condividere con voi che forse mai in questi mesi ho conosciuto un'azienda così sorda alle sollecitazioni delle organizzazioni sindacali presenti all'attività di mediazione del Governo e anche alle tante possibilità che tutte e cinque le regioni coinvolte hanno messo a disposizione. Volevamo veramente non dare alibi a questo grosso colosso che il 13 giugno 2016 ha dichiarato la sua tredicesima procedura di licenziamento. Non stiamo parlando di un settore che quest'anno o l'anno scorso si è svegliato all'improvviso. Dice bene il consigliere Daniele, difesa, è quella che noi costantemente in questi mesi attraverso sette incontri, il 3 agosto 2016, il 29 agosto, il 6 settembre, il 12 settembre, il 25 maggio e il 30 maggio, fino al 1 giugno, al Ministero del Lavoro perché mai Ericsson si è voluta prestare di andare al Ministero dello Sviluppo economico dove è possibile fare un salto di qualità e immaginare un futuro diverso, salvaguardando i posti di lavoro. Come diceva la consigliera Ciaramella, non ha mai voluto saperne al riguardo. È chiaro, ma ha voluto esperire questa lunghissima procedura amministrativa che sicuramente poteva chiudersi prima. Ha voluto mantenere in vita questo filo di misericordia che, poi, ha portato esclusivamente a un mancato accordo. Oggi non mi risultano dei licenziamenti, ma, nonostante ciò, la situazione è certamente critica. Io sono ben contenta di aprire un tavolo di crisi. Sapete che abbiamo a disposizione un Osservatorio regionale sul mercato del lavoro che deve fare proprio questo, andare ad analizzare i settori prima che arrivi lo tsunami della difficoltà, pertanto ben venga la vostra proposta e lo realizzeremo sicuramente insieme al collega Lepore perché poi è un continuo, è un'onda, attività produttive e lavoro, lavoro e attività produttive e sviluppo economico della nostra Regione.

In questo momento siamo in una situazione che dicevo essere critica, ma non abbandoniamo sicuramente i tavoli. Noi (insieme al Consiglio) siamo vicino a Ericsson, mi fa piacere che le due mozioni siano congiunte e daremo sicuramente al Governo centrale una forza maggiore, saremo ancora più presenti e cercheremo di inventarci ulteriori strumenti. Immaginate le cinque regioni cosa hanno proposto, cose a cui hanno avuto il coraggio di dire di no. Abbiamo offerto finanziamenti alla formazione continua *on-demand*, finanziamenti in ricerca e sviluppo per l'innovazione tecnologica di prodotti e di processo, abbiamo offerto finanziamenti alla reindustrializzazione mediante la partecipazione ai *cluster*, partecipazione ai bandi relativi a banda ultra larga, finanziamenti poli e distretti, abbiamo offerto progetti europei transnazionali, contratti di sviluppo accordi di programma, finanziamenti per il sostegno delle start up in caso di cessioni di ramo d'azienda. Voglio dire, abbiamo offerto di tutto, mi sento una venditrice, ma in questo momento non ho avuto un prodotto valido per convincere Ericsson a soprassedere a questa cinquantina di licenziamenti nella nostra Regione. Eravamo cinque regioni, quindi era un accorato appello insieme al sottosegretario Biondelli, ma l'azienda è stata sorda a ogni nostra sollecitazione.

Giunta regionale e Consiglio, diamoci una mano reciproca. L'Osservatorio è a vostra disposizione, analizziamo il settore in maniera più approfondita e proponiamo qualcosa in più rispetto alle otto misure.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La ringrazio. Recuperiamo un po' di ordine. Pongo in votazione per alzata di mano la mozione Ericsson a firma dei consiglieri Daniele, Bosco, Ciaramella, Saiello e Graziano. Erano due mozioni e sono state unificate in un'unica mozione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Dicasi la stessa cosa per la mozione che riguarda la crisi Atitech. Vi leggo il dispositivo e alcune correzioni che noi alleghiamo agli atti. In ogni modo vi leggo il dispositivo, è il più significativo ed è il seguente: *“Ad attivarsi affinché siano rinvenute a tutti i livelli istituzionali soluzioni per rilanciare l'industria aeronautica campana, individuando proposte concrete volte a consentire la produzione di un prodotto completo nei siti e nelle filiere produttive campane.*

Pongo in votazione per alzata di mano la mozione congiunta.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità**

#### **ATTIVAZIONE DI UN TAVOLO DI CONCERTAZIONE PER GARANTIRE LA FRUIBILITÀ DELLE ACQUE TERMALI NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** C'è un unico ordine del giorno e poi dobbiamo dare la parola al Presidente Bonavitacola. C'è un ordine del giorno a firma del consigliere Cirillo avente ad oggetto: *“Attivazione di un tavolo di concertazione per garantire la fruibilità delle acque termali nel Comune di Castellammare di Stabia.”* Reg. gen. 186/4

**CIRILLO (M5S):** Chiedo scusa, se possibile vorrei spiegarlo io l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prego.

**CIRILLO (M5S):** L'utilizzazione e valorizzazione delle acque termali rientra nell'ambito delle competenze regionali residuali, tant'è vero che la legge regionale 29 luglio 2008 disciplina la ricerca e l'utilizzazione delle acque minerali e termali, le risorse geotermiche e le acque di sorgente.

La Regione Campania consente la gestione e la fruizione del patrimonio idrotermominerale ed incentiva la valorizzazione e lo sfruttamento delle risorse, promuovendone l'utilizzo nel piano sanitario regionale per il raggiungimento delle finalità terapeutiche.

A Castellammare di Stabia ci sono circa 28 sorgenti di acque termominerali che però non sono accessibili di fatto ai cittadini perché chi conosce la storia di Castellammare sa di quella che è la situazione che concerne i complessi delle Antiche e Nuove Terme, fallimenti, curatori fallimentare, il crac di Stabia S.p.A., le vertenze dei lavoratori che abbiamo portato all'attenzione della Commissione III Attività Produttive. Grazie anche al Presidente Marrazzo, noi del Movimento 5 Stelle abbiamo proposto di fare richiesta di audizione e siamo riusciti ad ottenere ben due audizioni, la seconda audizione è avvenuta con la presenza formale dei lavoratori termali che hanno infatti, dopo la prima audizione chiesto con nota protocollata di essere parte attiva ai lavori di ascolto. Da quell'audizione è emersa un'esigenza condivisa con i lavoratori e i sindacati, tra tutte le forze politiche, che era appunto quella di istituire una cabina di regia, un tavolo di concertazione in cui potessero partecipare tutti i soggetti interessati e cercare di capire come affrontare il problema della mancata valorizzazione di quelle sorgenti termali a Castellammare e dell'intero patrimonio termale stabiese.

Con la presenza quindi non soltanto del Governo regionale e della Giunta comunale, ma anche dei gruppi consiliari comunali e del Consiglio regionale che ad oggi non partecipano ai tavoli istituzionali tra Sindaco e Presidente della Regione. Allora poiché noi vogliamo dare e fare la nostra parte al fine di individuare le soluzioni a questa problematica, chiediamo che siano presenti non solo la politica, ma anche le associazioni rappresentative dell'interesse chiave sul termalismo, tra cui anche le rappresentanze dei lavoratori. Quindi la proposta che portiamo in questo Consiglio è appunto impegnare la Giunta regionale a istituire questa cabina di regia che abbia come oggetto il termalismo a Castellammare perché Castellammare secondo noi è un punto chiave perché tante sono le opere lì iniziate. Infatti c'è il discorso della funivia, a seguito dell'audizione fatta con il Presidente ed abbiamo ottenuto anche una data per la riapertura, ci sono ancora dei nodi critici che riguardano il termalismo e quindi con questa cabina vogliamo essere partecipi e protagonisti di quello che sarà finalmente il riscatto in futuro del termalismo a Castellammare. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie consigliere Cirillo. Mettiamo ai voti per alzata di mano l'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

### **Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prima di dare la parola, per concludere anche i lavori di questa seduta, al vicepresidente, vorrei informare che era stata convocata una riunione dopo con i Presidenti delle Commissioni Speciali e con il Presidente Bonavitacola, proprio sulla questione dei roghi. Il Vicepresidente dopo è impegnato e quindi sarà rinviata, grazie.

Prego Vicepresidente.

**BONAVITACOLA, Assessore:** Grazie, Presidente. Naturalmente ho ritenuto di soprassedere dall'informativa sia per rispetto, per l'andamento dei lavori del Consiglio regionale e quindi riservandomi questa breve comunicazione a fine seduta, sia per avere, con il decorso del tempo, un quadro più chiaro.

È chiaro che siamo di fronte ad un fenomeno che da molti anni non aveva questo tipo di ampiezza e di drammaticità, questo impone riflessioni di fondo sulla natura di questo che non può essere rinviato alle ipotesi della piromania o dei fenomeni di autocombustione. C'è qualcosa di molto più serio, profondo e auspicabile, che il riproporsi di questi episodi sia accompagnato da un'adeguata e proporzionata intensificazione dell'attività investigativa volta ad accertare gli autori di questi gravissimi atti. In questo momento sono impegnati nell'attività di spegnimento delle fiamme nella zona che originariamente era compresa tra Ottaviano e Terzigno, ma il moto ventoso piuttosto accentuato di questo pomeriggio ha interessato i comuni compresi dall'appendice vesuviana fino alla fascia litoranea. Parliamo della zona Boscoreale e Torre Annunziata. In questo momento sono impegnati sui luoghi i canadair, un elicottero della Regione, un elicottero del Dipartimento della Protezione civile e duecento uomini impegnati in un'attività altamente difficile e impegnativa. Interpreto certamente il sentimento del Consiglio regionale, a loro va il nostro più sentito ringraziamento per l'attività che svolgono con grande sacrificio. Quest'anno è un anno particolare e non tutto è riconducibile alle particolari ed eccezionali condizioni meteorologiche, che sono ben note e che hanno sicuramente fatto da cornice agevolativa di quello che sta accadendo, ma evidentemente c'è un'azione umana che va individuata e colpita.



La settimana scorsa in Prefettura abbiamo tenuto un incontro con il Prefetto Frattasi e il Ministero degli Interni, promosso da Sua eccellenza Prefetto Carmela Pagano, per discutere dell'intensificazione delle squadre operative dedicate del Corpo dei vigili del fuoco, squadre operative che non sono distolte dai compiti di istituto, ma sono specificatamente destinate a questa attività. È stato convenuto un incremento delle dotazioni di risorse di cui ho parlato con il Presidente De Luca, il quale mi ha immediatamente confortato della giustezza di questa decisione. In Giunta adotteremo gli atti consequenziali incrementando, nel rapporto con i vigili del fuoco, le risorse della Regione Campania.

Ci tengo a precisare, onde evitare che si generalizzi un'informazione sbagliata, che noi siamo di fronte a fenomeni di incendi soprattutto in zona boschiva. Il collegamento abbandono rifiuti e incendi in questo caso è in parte infondato. Io sono stato in contatto con il Presidente De Luca e insieme alla sala radio della Protezione civile abbiamo cercato di monitorare lo stato dell'arte. La situazione è pesante. Ho chiesto di rinviare una seduta istituzionale prevista in coda al Consiglio regionale per poterci dedicare tempo e credo che anche i Colleghi siano interessati a seguire più direttamente da vicino l'evolversi della situazione.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Ringraziamo il Vicepresidente per questa doverosa e necessaria informazione. Speriamo bene. La seduta è sciolta.

**I lavori terminano alle ore 16.46.**